ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.25. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Venerdì 24 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N 498

Un esauriente discorso dell'on. Suvich alla Camera

Le basi per una collaborazione con le minoranze slave e tedesche - Vivace polemica tra Giunta, Wilfan e Nicolussi - Le dichiarazioni di Scek

ROMA, 23, sera

Anche oggi i deputati non sono eccessivamente puntuali. Fin dalle 3 meno 5 il pubblico che gremisce la tribuna deve accontentarsi di osservare lo spettacolo non molto interessante offerto dall'andirivieni degli uscieri. Primo ad entrare è l'on. Chiostri, seguito da pochi altri deputati fascisti. Nella tribuna degli ex onorevoli notiamo l'on. Ziboràl, il quale, da quando ha perduto la sua medaglietta, non ha mancato di assistere ad una sola seduta, con una diligenza, forse, maggiore di quella dimostrata nel corso della XXV legislatura.

Quando l'on. DE NICOLA, alle 15.5, apre la seduta, nell'aula non ci sono più di venti deputati, ma non c'è, a pagarlo un occhio della testa, un segretario. La Camera ride, mentre l'on. DE NICOLA pare ed è di cattivo umore. Infatti, quando un paio di minuti dopo entrano gli on. CALO' e VELLA, entrambi segretari, il PRESIDENTE fa un gesto di molestia e dice: — Bisogna essere puntuali.

Dopo questo «cicchetto» presidenziale, domanda la parola, sul processo verbale, l'on. UMBERTO BIANCHI, il quale tiene a smentire quanto ebbe a dire ieri l'on. Rocco a proposito dei suoi pretesi progetti di statizzazione delle miniere. L'on. Bianchi dichiara che si tratta di una falsificazione del suo pensiero in proposito, quando fra socializzazione, statizzazione e presocializzazione esiste tale differenza, che ogni equivoco dovrebbe essere impossibile; deplora che anche l'on. Mussolini e, in Senato, il sen. Albertini, abbiano commesso la stessa «gaffe».

CAMERINI commemora l'ex on. Cappelli. GIOLITTI si associa, a nome del Governo. DE NICOLA mette ai voti la proposta di invio delle condoglianze alla famiglia, che è approvata, e si passa alla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Parla l'on. Suvich

Tra l'attenzione generale, ha la parola l'on. SUVICH, deputato nazionalista di Trieste, il quale così incomincia: — Il deputato dell'Istria, Pogatschnig, ha avuto la fortuna di essere il primo a parlare nella Camera italiana nella veste di rappresentante delle nuove provincie. Egli ha portato il saluto delle nostre regioni ed è stato interprete dei sentimenti che animano le nostre popolazioni. Io non posso che associarmi a quel saluto, a nome di Trieste fedelissima, la quale, a mio mezzo, esprime la propria gioia per essere stata ricongiunta alla Madre Patria. (*Applausi*). In tale momento intendo rivolgermi a tutta la Camera senza distinzione, perchè l'avvenimento per il quale noi, rappresentanti delle nuove provincie, giungiamo al Parlamento nazionale è fatto storico di tale grandezza morale e di tale importanza da elevarsi al disopra delle contese di parte. (*Bravo*).

Le minoranze nazionali

Appunto su quest'argomento io prendo occasione per entrare nella discussione sull'indirizzo di risposta. La prosa di tale indirizzo che si riferisce alle nostre provincie non ci soddisfa; è troppo ambigua e non tiene conto della distinzione fra i rappresentanti della popolazione italiana e quelli delle minoranze nazionali. Invece la questione delle minoranze nazionali deve essere chiarita fin da ora ed affrontata coraggiosamente, e, per quanto possibile, risolta. (*Approvazioni*).

La popolazione italiana delle nuove provincie è quella che da decenni ha combattuto una guerra ininterrotta, instancabile, ardente per la propria redenzione e che, nell'annessione all'Italia, vede il coronamento dei suoi più grandi ideali. Con questo spirito migliaia di giovani della nostra terra sono corsi ad arruolarsi allo scoppio della guerra, sotto la bandiera della nostra Patria, e centinaia di essi hanno incontrato eroicamente la morte. (*Approvazioni*). Gli altri, rimasti nelle loro terre durante la guerra, hanno sopportato la più atroce agonia e l'estenuante attesa della liberazione che troppo tardava.

Le minoranze allogene sono state, invece, nemiche della nostra Nazione prima della guerra, nemiche dell'Italia e dell'Intesa durante la guerra: se si eccettua l'esigua minoranza di alcuni serbofili che, però, non avevano alcun seguito nelle masse, tutte sono state per l'Austria e contro di noi. Oggi una dura necessità ha poste entro i nostri confini nazionali, dura necessità più per noi che per loro, poichè è certo che fra le minoranze nazionali costrette a vivere entro i confini di altri stati, esse saranno le meglio trattate, meglio di quanto possono essere trattate le minoranze ungheresi nel Banato jugoslavo, e di quanto possono essere trattate le minoranze tedesche in Czezo-Slovacchia. Pure non intendiamo che il loro passato remoto e recente di ostilità contro di noi non le debba porre in una condizione di inferiorità di fronte alle leggi politiche e civili del Paese; nè intendiamo fare ai loro danni una politica di violenze e di repressione, a condizione, però, che esse lealmente e sinceramente si adattino al fatto compiuto. (*Approvazioni*).

Dopo questa premessa vediamo anche la possibilità di una collaborazione che potrebbe riuscire di effettivo vantaggio alle loro regioni. Noi non ammetteremo però — è meglio parlarci chiaro — movimenti irredentisti e separatisti, senza tema di essere tacciati di incoerenza, nè dal punto di vista strettamente nazionale, nè da un punto di vista generale, poichè, mentre l'Austria, un aggregato, più che storico, etnico, poteva giustificare un movimento centrifugo delle varie nazionalità che la componevano, l'Italia, che è nazionalmente e organicamente unitaria entro i propri confini naturali non può permettere che, in omaggio alle aspirazioni separatiste di minoranze insignificanti, sia compromessa la propria sicurezza e integrità. (*Approvazioni*).

Le richieste tedesche

Quale è, ora, l'atteggiamento assunto dalle minoranze nazionali nella presente discussione? Il deputato Walther, il rappresentante dei tedeschi dell'Alto Adige, ha fatto un discorso che nella forma posso definire equilibrato, mentre altro invece è nella sostanza. Essi hanno constatato la legittimità del possesso nostro fino al Brennero, sostenendo, però, che lo stesso non è giustificato da ragione storica.

A parte la fallacia di tale affermazione — in epoca romana l'Italia aveva il proprio confine al Brennero — militano a nostro favore le ragioni geografiche e strategiche. Durante la guerra, e specialmente nel periodo dell'offensiva austriaca del 1916, abbiamo sentito il pericolo che ci veniva da questo cuneo nemico inferto nel nostro fianco del Trentino. E' stato il nostro incubo durante tutta la guerra. Oggi, raggiunti dei confini sicuri in seguito alla vittoria, non intendiamo rinunciarvi.

Voi dite di non essere irredentisti e, a parole, sta bene. Però, in seguito, avete fatto delle dichiarazioni che stanno in evidente contraddizione con tale affermazione. Avete parlato di un'indipendenza e di una integrità del Tirolo, che non si affida per nulla alle vostre intenzioni. Vi siete anche reclamati per vostro conto all'autodecisione dei popoli. Ora, se il principio è giusto — in determinate occasioni lo abbiamo reclamato — voi capirete che esso non può essere applicato che sotto determinate condizioni, non certamente nel caso di minoranze di razze necessariamente incluse entro i confini di uno Stato nazionale.

Dovete ammettere — arrivate sì o no alle 200 mila anime — di essere una minoranza insignificante, di fronte a 40 milioni di italiani. La vostra stessa città principale, Bolzano, è una città mistilingue e, forse, in passato, a giudicare dai nomi italiani, essa aveva una minoranza italiana notevolissima. E se, in avvenire, l'italianità dovesse in quella città riaffermarsi, credetemi, e ve lo dico senza soverchia ironia, il vostro trovatore Walther von der Vogelweide, il sentimentale, dolce *Minnensaenger*, cantore di amori che sta immortalato sulla vostra piazza principale, si troverebbe meglio a suo agio di non quando voi lo destinavate ad essere il simbolo nell'avanzata del pangermanismo. (*Applausi*).

Avete detto ancora che l'Italia era mossa per la conquista di popoli stranieri. Lo sapete che non è vero. Il nostro Paese è sceso in guerra per conquistare la porta di casa propria, e se poi constataste che vivevate sul nostro territorio nazionale, non è colpa nostra.

Il preteso diritto degli slavi

Veniamo ora al rappresentante degli slavi. A proposito della forma del suo discorso, non posso fare lo stesso apprezzamento che per i tedeschi, perchè esso discorso, anche nella forma, è stato inopportuno ed offensivo. Nè io mi arrogherei un simile giudizio, se questa non fosse stata l'opinione della maggioranza della Camera e del Governo, chiaramente manifestata nella seduta di ieri l'altro (*Approvazioni; bravo!*). Anzi io dirò che, conoscendo l'avv. Wilfan per una persona d'ingegno, di cultura e di abilità, mi sono meravigliato che egli non avesse compreso che quella non era, nè la forma, nè il modo di parlare al Parlamento italiano.

Riguardo alla sostanza, l'on. Wilfan ha reclamato il diritto, richiamandosi all'art. 62 dello Statuto, di parlare slavo in questa aula. A questa domanda noi rispondiamo recisamente: No! Lo Statuto nostro notoriamente risale al 1848, all'epoca di Carlo Alberto, quando nel Regno, allora limitatissimo, erano comprese la Savoia e Nizza di modo che si aveva una forte minoranza di deputati parlanti il francese. In effetto, tale disposizione non fu seguita dopo l'unificazione del Paese, nè mai applicata ed è rimasta nello Statuto quale una curiosità storica. Nè oggi noi potremo, per far piacere all'esigua minoranza slava, derogare da tale pratica e compromettere la caratteristica speciale della nostra rappresentanza parlamentare (*Applausi*).

L'on. Wilfan ha cercato di far breccia sulla Camera, richiamandosi ai principi dell'umanità e della civiltà. Ma questo è un bagaglio vecchio e usato, che serve a nascondere altri interessi e che non giova più a trarre in inganno nessuno. Ha usato anche l'on. Wilfan delle frasi poco lusinghiere per il gruppo al quale io appartengo. Le opinioni non si discutono, ma non le nasconderò, on. Wilfan, che non mi dispiace di avere a tale riguardo opinioni diverse dalle sue.

L'italianità della Venezia Giulia

Per cattivarsi la simpatia di parte, almeno, della Camera, il rappresentante degli slavi ha sfoggiato poi il vecchio tema dell'imperialismo italiano. E' stata una imprudenza da parte sua, perchè il nostro imperialismo si limitava a chiedere i nostri confini naturali segnati già dall'impero romano come limite italico, del quale rimangono imperiture le traccie nel vallo romano. Si limitava a chiedere una provincia che deve la grandezza sua alle origini romane e alle tradizioni veneziane, nella quale i campi di coltura principali sono italiani e che, anche modernamente, ha avuto un non disprezzabile sviluppo industriale per lo slancio e l'iniziativa italiana. Deve, però, invece parlarsi di imperialismo slavo, quando si ricordi che gli slavi pretendevano rivendicare a sè stessi Udine e Venezia, ribattezzate con barbari nomi immaginari (*Approvazioni*).

Non parlo della maggioranza slava della Venezia Giulia da lei sostenuta, perchè, a proposito, le ho già risposto; ricorderò soltanto che lei ha sostenuto che tale sua affermazione trovava la propria documentazione nei risultati delle elezioni recenti. Ora io le osserverò che, secondo tali risultati delle elezioni, la cifra degli italiani della Venezia Giulia è stata di 92 mila, di fronte a 50 mila slavi. Metta pure qualche migliaio di voti slavi fra i comunisti, compresi nella cifra degli italiani, e lei vedrà che le posizioni non cambiano sensibilmente. Forse lei mi dirà che sono stati degli slavi che hanno votato per gli italiani: può essere, però in proporzioni insignificanti e, ad ogni modo, con tutta la libertà; ciò, mentre non può spostare i rapporti sopra enunciati, torna a tutto onore di quegli elettori, che hanno perfettamente compreso la loro funzione e il loro interesse, e non possiamo che augurarci che tale esempio sia seguito dagli altri

Lo sgombero della Dalmazia

Ma c'è un'altra lacuna che salta subito agli occhi nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Oggi ci troviamo di fronte al fatto dolorosissimo e, forse, primo nella storia dei popoli, che una Nazione vittoriosa, avendo conquistato con le armi una propria regione, il cui possesso le era garantito, oltre il resto, da un Trattato internazionale, sia poi costretta ad abbandonarla.

Non intendo oggi occuparmi delle responsabilità per questo fatto. Non posso che richiamarmi alla lucida e precisa esposizione fatta dall'on. Federzoni, alle cui conclusioni pienamente sottoscrivo. Però mi pare doveroso in questo momento, che la rappresentanza nazionale mandi un saluto ed una parola di conforto a quelle popolazioni che abbandonano la loro terra, perchè il loro cuore, che ha sopportato prove ben dure, non regge all'ignominia di vedere abbassata la bandiera italiana, ed a quelli che, per l'impossibilità materiale di fuggire, rimangono sul posto, esposti a tutte le umiliazioni ed ingiurie. Essi sono i tutori ed i conservatori di tutto un nostro patrimonio di storia e di civiltà sulla riva orientale dell'Adriatico: a quegli italiani doloranti, parta dalla Camera italiana una parola di incoraggiamento, di fede e di amore (*Applausi e grida di «Evviva la Dalmazia»*).

Dopo ciò, l'on. Suvich, seguito sempre dalla più intensa attenzione della Camera, rileva che i fenomeni che avvengono nell'Alto Adige sono la dimostrazione degli errori gravissimi commessi dal nostro Commissario in quella regione, e ne reclama l'allontanamento.

I problemi di Trieste

Segnala la mirabile attività spiegata dalla regione triestina dopo la guerra e segnatamente la ricostruzione del cantiere di Monfalcone, che è fra i principali di Europa, come degli altri cantieri giuliani, constatando che l'attività loro è ai primi posti nel nostro Paese e al quarto posto, in Europa, per la costruzione navale. Esalta la perizia di quelle maestranze e l'eccellenza della produzione di quei cantieri, e raccomanda al Governo di assecondare una così confortante attività, tanto più lodevole in quanto il traffico marittimo del nostro Paese è per tre quarti affidato a bandiera straniera.

Invoca una linea ferroviaria che congiunga direttamente Trieste con l'Austria, evitando di passare per la Jugoslavia e ne dimostra la necessità e l'urgenza. Segnala la necessità di regolare i rapporti valutari, ritornando alla libertà dei traffici. Si associa alle considerazioni svolte ieri dall'on. Pogatschnig a proposito del decentramento, insistendo sulla necessità di rispettare le esistenti autonomie amministrative delle nuove provincie, anche come avviamento ad un più generale decentramento. Auspica la graduale unificazione della legislazione civile, mantenendo, però, alcuni istituti, quale la intavolazione fondiaria; segnala i danni risultati a Trieste col monopolio del caffè, e raccomanda una politica giudiziaria saggia e prudente, di cooperare con ogni sforzo alla valorizzazione della nostra santa guerra.

Termina affermando che il monumento che all'eroico valore del fante italiano sorgerà sul monte S. Michele, sarà come un'ara sacra nei secoli, eretta alla meravigliosa virtù ed alla indistruttibile unità della gente italiana. (*Vivissime approvazioni ed applausi; molte congratulazioni*).

L'autonomia della Sardegna

CAO (part. sardo d'az.): Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, considerata la condizione di profonda crisi politica e sociale che l'Italia attraversa, affermando la urgente necessità di un largo decentramento dei poteri e delle funzioni dello Stato, della restaurazione delle autonomie comunali e regionali, del riconoscimento giuridico e politico dei sindacati, coordinati e disciplinati in una superiore unità politica, che salvaguardi e rinvigorisca le supreme finalità etniche, sociali ed internazionali dello Stato e assicuri il destino storico della civiltà e del genio italiano, passa all'ordine del giorno».

Si occuperà in particolar modo della questione sarda, come quella che rappresenta non una questione regionale, ma altamente nazionale. E' necessario che la Camera italiana sappia dai rappresentanti della Sardegna che il concetto dell'autonomia dell'isola è stato solennemente proclamato nei comizi elettorali. Dimostra, sulla scorta dei precedenti storici, e in base a considerazioni etniche e geografiche, il concetto che la Sardegna debba considerarsi una unità distinta a sè stante. (*Interruzioni all'Estrema Destra*). Rilevando una interruzione, afferma che nessuno può porre in dubbio il patriottismo della Sardegna, che ha il diritto di gridar forte la sua italianità, dopo il suo lungo e doloroso sacrificio. (*Vive approvazioni*).

Quanto alla politica estera seguita dall'Italia, deplora le molte rinunzie da essa fatte, specie verso i nostri fratelli dell'Adriatico e fa voti perchè un giorno i diritti dei dalmati siano riconosciuti (*Vive approvazioni all'Estrema Destra*).

Accenna quindi al problema della scuola ed alla riforma della burocrazia ed afferma che il gruppo autonomista non può dichiararsi socialista poichè ritiene il socialismo una formula aprioristica ed ideologica. (*Approvazioni all'Estrema Destra; commenti all'Estrema Sinistra*). Ne dimostra errati i concetti, anche per quanto riguarda la soluzione delle singole questioni all'interno, come pure nel campo delle più vaste questioni internazionali. (*Commenti all'Estrema Sinistra*). Riconosce, invece, il principio sindacale inteso come disciplina della produzione e della stessa lotta di classe, e domanda, perciò, che si addivenga al riconoscimento giuridico e politico dei sindacati. Conclude, affermando che, soltanto con l'attuazione di un programma di autonomie comunali e regionali, e con il riconoscimento dei sindacati, l'Italia potrà continuare quelle tradizioni di civiltà che la fecero grande in ogni secolo. (*Applausi alla Sinistra; congratulazioni*).

Giunta contro gli slavi e i tedeschi

Ha quindi la parola l'on. GIUNTA, altro deputato fascista di Trieste, il quale dice che l'accenno alle provincie redente è assai prudente nel discorso della Corona e sì timido da far credere che non si sia voluto dispiacere a quegli ospiti non desiderabili, che sono i deputati stranieri (*Slavi e tedeschi ridono e l'Estrema insorge*).

L'on. DE NICOLA richiama all'ordine l'oratore: — Sono stati essi pure — dice — eletti e proclamati (*Benissimo*).

GIUNTA: — Io che rappresento veramente la città di Trieste....

UN GRUPPO DI SOCIALISTI: — Anche Bombacci rappresenta Trieste.

GIUNTA: — Io che rappresento Trieste, posso dichiarare come l'animo della gente italiana si sia mostrato all'altezza della sua dignità, allorquando le nostre truppe entrarono nelle terre che fino a ieri erano sotto l'Austria (*Approvazioni*).

L'oratore giudica la politica del Governo nei rapporti colle popolazioni allogene ispirata a quella stessa debolezza che informa la nostra politica estera. Pone in guardia la Camera contro l'abile temperanza delle parole dell'on. Walther, e contro le sue proposte di collaborazione ed amicizia; rammenta le manifestazioni ostili della popolazione tedesca di Bolzano contro i nostri soldati, che pure si presentavano senza provocazione, porgitori di vettovaglie e di indumenti, a quelle popolazioni nude ed affamate dopo quattro anni di guerra. Il torto dell'Italia fu di non far sentire, di fronte a queste popolazioni, il peso della sua spada vittoriosa.

Segnala le gravissime provocazioni del «Deutscher Verband» e che da questa associazione si recano al sentimento italiano. Riferisce anche ingiuriosi giudizi a carico del fascismo. Afferma che l'Italia è disposta a rispettare le tradizioni dell'Alto Adige, ma questo non basta allo spirito tedesco, per sua natura invasore e sopraffattore (*Applausi*). Di fronte alle folli aspirazioni dei deputati allogeni, evoca la grande anima di Cesare Battisti, il martire trentino (*Applausi*).

Ricorda l'on. Wilfan prosternato nell'omaggio servile all'imperatore degli impiccatori (*Applausi; commenti*). La presenza dell'on. Wilfan in questa Camera, dimostra poi che gli italiani sono stati anche troppo strettamente scrupolosi della libertà dei comizi elettorali. Smentisce le accuse mosse contro la condotta tenuta nella Venezia Giulia in regime di armistizio dalle autorità militari, che verso l'elemento slavo furono anche troppo remissive (*Commenti*). Ricorda, infine le offese arrecate al sentimento italiano avvenute a Veglia dalle barbarie slava e dichiara che nella Venezia Giulia il fascismo rappresenta l'unione di tutte le forze popolari italiane, non esclusi i socialisti.

All'on. Wilfan ricorda infine che fu l'Italia che salvò lo sconfitto esercito serbo (*Applausi*). Termina, riaffermando nel nome di Trieste italiana e di tutti i fratelli che diedero il loro sangue pei diritti della Patria, la irriducibile e inestinguibile italianità della Venezia Giulia (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Wilfan replica a Giunta

La fine del discorso è coronata da vivissimi applausi di tutti i settori della Camera, eccettuati i socialisti ed i comunisti. I fascisti, specialmente, si stringono intorno all'oratore, che riceve moltissime strette di mano. Un triplice Eja dei fascisti echeggia nell'aula.

IL PRESIDENTE dà qundi, per fatto personale, la parola all'on. Wilfan, raccomandando di non interromperlo. — Soltanto con la tolleranza — egli dice — si dimostra la superiorità civile dell'assemblea italiana.

WILFAN: — Risponderò brevemente all'on. Giunta. Coll'incendio del Balkan egli svolse il suo primo numero del programma elettorale. Egli tenne un discorso che trascinò la folla all'incendio. In quell'incendio fu bruciata anche la mia casa. Non raccoglierò le ingiurie, ve lo dico una volta sola. Io rispetto il vostro sentimento patrio, mi inchino al vostro sentimento, ma ricordatevi che il fine non giustifica i mezzi. Con le mazze e con le revolverate non salverete l'Italia. Vi sono dei parassiti che non badano a spese per fare di voi dei mercenari.

DE VECCHI: — Ma che cosa dici? Taci! I fascisti si agitano e rumoreggiano, inveendo contro l'oratore.

DE NICOLA: — Lasciatelo parlare.

WILFAN: — Anche noi seguiamo un ideale. Abbiamo anche noi una patria ed un ideale che vanno rispettati. Inabile al servizio militare, ho servito il mio popolo come potevo e come dovevo. Guardate i miei occhiali. Il mio motto è: «Servo». Quando l'imperatore Carlo venne a Trieste, c'erano anche degli italiani.

VOCI DI DESTRA: — Traditore.

WILFAN: — Un gentiluomo, il senatore Valerio, dovette intervenire alla cerimonia. Era il podestà di Trieste e fu obbligato a farlo. Non è generoso da parte vostra di rimproverarci di essere stati costretti a volte a fare ossequio agli Absburgo con la forza. Allorquando scoppiò la guerra dell'Austria contro la Serbia, chi gridò per le vie di Trieste: «morte agli slavi!»? Noi, no. Lasciamo andare dunque questi discorsi e facciamo una politica di pace, senza odii e senza rancori. Se non volete amore, sia la pace.

GIUNTA: — Ricordatevi che Trieste è nostra!

WILFAN: — Noi siamo irredenti, non irredentisti. Io ho improvvisato, non ho potuto parlare organicamente. Voi venite qui con le vostre cartelle preparate. Scusatemi se ho proceduto a sbalzi.

VOCI DEI FASCISTI: — No, no!

WILFAN: Non portiamo qui pettegolezzi. (*Ilarità generale*).

L'oratore prosegue poi dicendo, fra l'altro, che nell'Istria, come nell'Italia meridionale, secondo quanto disse una volta l'on. Nitti, l'autorità di Stato non è rappresentata che dai carabinieri e dagli agenti delle imposte.

PRESIDENTE: — Ma questo non è un fatto personale (*Viva ilarità; ride anche Wilfan*).

WILFAN riconosce l'esattezza dell'osservazione del Presidente e siede, contrariato da un «Oh, finalmente».

Le spiegazioni di Nicolussi

REUT NICOLUSSI (tedesco): Non crede sia il caso di discutere ora della lunga guerra. Spiega poi che il *Deutscher Varband* non è che una federazione del partito popolare tirolese e del partito liberale tedesco del Tirolo meridionale e che non ha alcun aiuto dallo Stato tedesco. Assicura che il *Deutscher Verband* non mandò mai in giro delle circolari contro i fascisti.

GIUNTA: — Le porterò i giornali.

REUT NICOLUSSI: — dice che circa i discorsi tenuti da lui e da Toggenburg, bisogna riportarsi al momento in cui furono detti, all'indomani, cioè, dello scoppio d'una bomba fascista durante un corteo pacifico.

GIUNTA: — Vi si gridava abbasso l'Italia. (*Proteste dei socialisti*).

NICOLUSSI: — Non intende in alcun modo offendere il sentimento nazionale italiano, osservando che i rappresentanti della Nazione tedesca sono qui soltanto quattro e non sarebbe generoso volerli sopraffare. A voi mi appello, combattenti — conclude — che so avete portato le armi con onore: trattateci con generosità! (*Vivi commenti*).

GAVAZZENI (popolare) ai fascisti: — La lezione ve l'hanno data.

LANFRANCONI (fascista): — Sei un uomo senza sentimento d'italianità.

Dopo aver pronunciato queste parole, il deputato fascista per il corridoio superiore frettolosamente va dall'on. Gavazzeni a chiedergli spiegazione dell'inutile commento. In previsione d'un possibile incidente fra i due, accorrono alcuni popolari, che tentano di allontanare l'on. Lanfranconi, che, però, non si muove fino a che non ha detto tutto il fatto suo all'avversario.

GRAZIANO (dem. lib.): Afferma che la crisi sociale che oggi ci travaglia non può essere risolta che chiamando le classi nuove a partecipare in più larga misura alla vita dello Stato. Dimostra che il socialismo conduce al cosiddetto socialismo di Stato, che significa l'impero della burocrazia; comprende il socialismo come ideologia, non come organizzazione burocratica. Ammette la necessità del decentramento che, però, vuole abbia per base, non la regione, ma il Comune e la provincia. Ravvisa nell'autonomia comunale l'unica via di uscita per risolvere la riforma burocratica, la quale, per altro, non potrà mai realizzarsi, se non rende ogni impiegato responsabile dei suoi atti.

Parole concilianti di Scek

SCEK (slavo) dice che come rappresentante di popolazioni slave, sente i doveri che a lui vengono dalla sua qualità di cittadino italiano, pur non potendo rinunciare alla devozione per la sua nazione e per la sua lingua. Nota che l'affratellamento tra i diversi popoli non è cosa di lieve momento, nè di immediata attuazione. Assicura, tuttavia, che i cittadini italiani di nazionalità slava non trascureranno alcun mezzo perchè tra italiani e slavi si stabilisca una cordiale intesa. (*Bene*).

Denuncia alcune violenze commesse in danno di cittadini di nazionalità slava e invoca una sollecita e giusta riparazione, augurandosi che si tratti di episodi eccezionali e non siano l'indice di un sistema. Cita in proposito una protesta del vescovo di Trieste, che è uomo di non dubbi sentimenti italiani. Deplora la chiusura di scuole slovene e di istituzioni che avevano la cura e la assistenza dei fanciulli e dei lavoratori. Chiede anche che non siano perseguitate le istituzioni cooperative create dall'elemento slavo, che tanto bene hanno arrecato alle classi più umili.

Afferma che gli slavi, divenuti cittadini italiani, hanno una grande missione nella storia: quella di stabilire i cordiali rapporti fra jugoslavi ed italiani, nel nome degli interessi delle due nazioni e della solidarietà umana. (*Vivi applausi; approvazioni*).

In ultimo parla l'on. ABISSO (liberale) il cui discorso è molto applaudito. La seduta termina alle 19.15.

Cicerin ha comunicato alle Potenze che la Russia si considera in istato di guerra col Giappone, perchè questo, in unione ai controrivoluzionari, tiene occupata parte della Siberia orientale.

La riunione degli uffici

Slavi e tedeschi esclusi dalle Commissioni

ROMA, 23, sera

Stamane si sono riuniti gli Uffici, per procedere alla nomina dei loro rappresentanti nelle varie Commissioni parlamentari. Si sono avute le prime avvisaglie di carattere politico in seno ai vari gruppi. Notevole è stata la battaglia impegnata tra nittiani e ministeriali nel gruppo della Democrazia liberale e in quello dei riformisti. Nel primo, la lotta si è concentrata per l'elezione del membro nella Commissione degli Esteri, ed è rimasto escluso l'on. Amendola. Nel gruppo riformista si sono avute scaramucce molto significative per la elezione alla Commissione per gli Interni e a quella per l'economia nazionale. I nittiani, giuocando di sorpresa, hanno vinto in ballottaggio per un solo voto, affermandosi sul nome dell'on. Reale. Nella Commissione per l'economia nazionale, l'on. Drago è riuscito vittorioso, lasciando a terra l'on. La Loggia, nittiano, il quale per questa sconfitta annuncia le sue dimissioni da segretario del gruppo.

Come è noto i quattro deputati tedeschi e i quattro slavi appartengono all'Ufficio misto. Nella riunione di stamane gli altri deputati dell'Ufficio misto coalizzati, hanno escluso slavi e tedeschi dalle Commissioni. Dopo l'esito dell'elezione i tedeschi ed i slavi hanno protestato per l'esclusione.

L'on. Labriola ritirerebbe le dimissioni

ROMA, 23, sera

La questione delle dimissioni dell'on. Labriola da ministro del Lavoro, non è stata ancora risolta. Nel pomeriggio di oggi si sono avuti altri colloqui tra l'on. Labriola e alcuni membri del Governo, come per esempio con l'on. Croce, che hanno cercato di farlo recedere dal suo proposito. Si ha la sensazione che il Consiglio dei ministri che si riunirà domani respingerà le dimissioni dell'on. Labriola, il quale finirebbe così per restare nel Ministero.

Una commissione di fascisti dall'on. Giolitti

ROMA, 23, sera

Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto una commissione di deputati fascisti, composta dagli on. Mussolini, Grandi e Bottai e dal segretario generale dei Fasci, Umberto Pasella. La commissione ha esposto al Presidente del Consiglio la nuova situazione che si va delineando in tutta Italia, sopratutto nel Ferrarese, in seguito all'atteggiamento aggressivo dei comunisti. Declinando qualsiasi responsabilità per le inevitabili reazioni, la commissione ha pure protestato contro l'intervento parziale delle autorità.

L'on. Giolitti ha attentamente ascoltato le comunicazioni e ha dato affidamenti precisi che il Governo farà rispettare in tutte le occasioni la legge e che disposizioni in tale senso verranno subito impartite dalle autorità.

Un profilo di Wilfan

ROMA, 23, sera

Rastignac fa nella *Tribuna* stasera il seguente profilo del deputato slavo Wilfan:

«Rozzo, arrogante, petulante, e se gli si facesse largo, insolente, incapace, in ogni modo, d'intendere e di comprendere il diritto e le ragioni altrui ed il limite che il diritto e le ragioni altrui impongono alle violenti illusioni proprie. Questo signore è il rappresentante autentico di quella gente che non vuole e non può essere nostra amica, che il superstite wilsonismo di alcuni italiani pretende, tuttavia, che amica diventi e permanga. Ed è una fortuna che così egli sia e così resti e così continui a mantenersi alla Camera in ogni ora, in ogni occasione, testimonio ed esempio di invincibile ostilità individuale e di razza che è bene la rappresentanza nazionale abbia sempre presente e veda operante, perchè chi sa se in un momento di oblio sentimentale le venga la voglia di ripetere la scena di Sant'Ambrogio di Giusti e buttargli le braccia al collo. Attenti! All'abbraccio egli potrebbe tentare di stringere a sua volta un po' troppo forte come l'antica corda e soffocarvi, sorridendo».

Sforza rimane al suo posto

ROMA, 23, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «La notizia data da qualche giornale che l'on. Sforza abbia offerto le sue dimissioni e che andrebbe ambasciatore a Parigi, è priva di fondamento».

I prezzi del grano e del pane

ROMA, 23, sera

E' stato intervistato l'on. Soleri, sulle conseguenze che porterà la cessazione della gestione statale dei cereali e la conseguente libertà di commercio. L'on. Soleri ha detto che il prezzo del pane avrà un lieve aumento, di gran lunga inferiore di quello che si sarebbe avuto, applicando integralmente la legge sul pane, quale fu votata dal Parlamento.

«Infatti — ha aggiunto il ministro — secondo l'art. 2 di tale legge, il grano si dovrebbe cedere dallo Stato al consumo, al prezzo base di requisizione, più i premi e le spese, e cioè, col nuovo anno granario a lire 143.25 per il grano tenero e 175 per il grano duro. Invece furono fissati i prezzi notevolmente inferiori di lire 128 e 150 rispettivamente, rimanendo a carico dello Stato i premi regionali. Non appena la libertà di commercio si svilupperà nel senso vero e proprio nel quale questo regime va inteso, il leggero aumento sarà neutralizzato dalla concorrenza che si determinerà nei mercati delle farine e, d'altra parte, coi provvedimenti già presi dell'abolizione della tassa di abburattamento, si potranno stabilire le varie qualità di farine, da quelle molto fine alle marche del cosidetto pane comune che esisteva prima della guerra e, conseguentemente, si tornerà alla variazione dei prezzi delle farine.

Così anche per il pane. La concorrenza fra i fornai permetterà di fare diversi tipi di pane, compreso quello molto fine in forma piccola, il cosidetto pane di lusso, che potrà compensare agevolmente i prezzi inferiori del pane popolare o comune. Poichè in questa libera concorrenza di prezzi possono verificarsi degli abusi, si è lasciata facoltà alle amministrazioni comunali di intervenire nella fissazione dei prezzi del pane».

La faccenda del deputato cocainomane

Una smentita dell'on. Tuntar

ROMA, 23, sera

La caccia ai cocainomani a Roma va sempre più intensificandosi. L'altra notte, in un ristorante elegante di Roma fu operata una perquisizione che portò al sequestro di una certa quantità di veleno. Fra i ricercatori di oblio e di ebrezza dalle più note mondane della capitale e i relativi amanti e ammiratori, fu trovato un deputato socialista o comunista, «stupefatto» per l'effetto della cocaina.

Questo rappresentante della Nazione non è alle sue prime armi nei rapporti con le polverine bianche. Infatti, viene riferito che molto tempo fa doveva venir ricoverato in una casa di salute per l'effetto prodotto nel suo cervello e nel suo fisico in generale dall'uso del potente veleno. Il *Piccolo Giornale d'Italia* riferisce essere stato questi l'on. Tuntar, ma questa sera egli ha inviato una lettera, smentendo energicamente di esser lui il sorpreso.

Pasic smentisce le trattative

per il consorzio fiumano

BELGRADO, 23, sera

Durante l'odierna seduta della Costituente il Presidente del Consiglio on. Pasic dichiarò nessun accordo essere intervenuto tra l'Italia e la Jugoslavia per Fiume e porto Baross e che fino a quando la Jugoslavia non avrà avuto tutto il territorio che le appartiene in base al Trattato di Rapallo, non ritiene necessario entrare in trattative. Quando Fiume, costituitasi in Stato indipendente, c'inviterà a trattare — soggiunse poi l'on. Pasic — noi risponderemo o no all'invito, secondo richiedono i nostri interessi. Concluse affermando che il Governo curerà che tutte le questioni portuali di Fiume si risolvano amichevolmente con gli Stati interessati.

Dopo le indiscrezioni della stampa jugoslava sulle trattative per il consorzio fiumano e l'eventuale cessione del porto Baross e del delta alle autorità serbe, le parole dell'on. Pasic ci sembrano piuttosto di «colore oscuro», perchè, prese nel loro significato letterale, potrebbero far credere addirittura che trattative di questa natura non sieno mai esistite. L'on. Pasic è una delle mentalità balcaniche più abituate alle astuzie del linguaggio diplomatico a due o tre significati. Egli dice che premessa al trattare è la consegna di tutto il territorio assegnato alla Jugoslavia dal Trattato di Rapallo. Siccome il Trattato di Rapallo non parla di porto Baross e del delta — che sarebbero stati ceduti a parte dal conte Sforza all'on. Trumbic, con un codicillo d'indole riservatissima — le parole del vecchio uomo politico serbo dovrebbero essere considerate come riferentisi ai territori dalmatici, che sono in via di sgombero. In questo caso la scusa sarebbe poco plausibile e, sotto un certo aspetto, anche offensiva, non avendo l'Italia l'abitudine caratteristicamente orientale di venir meno a' patti. Il nostro Governo, con l'affrettato abbandono di Sebenico, che tanta commozione destò nel cuore degl'italiani, ha dimostrato persino con esagerato zelo i suoi intendimenti di fedeltà al Trattato di Rapallo.

La profferta generica dell'on. Pasic di essere la Jugoslavia pronta ad esaminare la convenienza o meno di trattare se Fiume, costituitasi a Stato indipendente, vorrà invitarla, potrebbe voler significare che per la regolazione economico-portuaria della città, la Jugoslavia non vuol discutere con l'Italia, ma con lo Stato indipendente di Fiume, dove forse l'on. Zanella, potrebbe concedere quello che non sempre è possibile ottenere dal Governo italiano e nemmeno dal troppo spesso bestemmiato on. Sforza. Che se poi ciò fosse troppo restrittivo, la Jugoslavia, piuttosto che trattare direttamente e solo con l'Italia, sarebbe sempre disposta a curare «che tutte le questioni portuali di Fiume si risolvano amichevolmente con gli Stati interessati», i quali, in linea economica, potrebbero essere... tutti gli Stati dello *hinterland* danubiano; di guisa che una questione italo-jugoslava, per quel gusto delle complicazioni che è uno degli amori inguaribili della politica balcanica, finirebbe per diventare un mastodontico problema medieuropeo!

La verità è che il Governo di Belgrado, dopo aver trattato col sen. Quartieri persino i dettagli dell'organizzazione consorziale dell'emporio fiumano, avendo da una parte ottenuto meno di quello che anche nei nostri circoli — in verità troppo spesso impressionabili — si temeva fosse stato concesso dal rappresentante italiano, e dall'altro, trovandosi di fronte all'ostilità — inescusabile, ma recisa — degli ambienti politici e commerciali della Croazia, ha buttato a mare non pure l'idea del consorzio, ma addirittura le trattative! La Jugoslavia è maestra nella politica del passo indietro. Ma con questa politica essa non vedrà spuntare una soluzione migliore di quella offerta dal Governo italiano; soluzione che pur favorendo il risorgimento economico di Fiume, dava ai sud-slavi la possibilità di usufruire in linea economica anche di quella parte degli impianti portuari fiumani che è la più importante, la *sola* importante, anzi, e sulla quale la signoria dello Stato di Fiume è un fatto definitivo.

Poichè la politica dilatoria della Jugoslavia impedisce quella conciliazione interna fra i partiti fiumani che tutti si auguravano, l'Italia ha l'obbligo di continuare il suo compito di suprema moderatrice in Fiume almeno sino a tanto ch'essa non abbia la certezza di aver sottratta la città ai pericoli di qualche congiura balcanica, i cui segni precursori sono sempre rintracciabili nelle scomposte manifestazioni di quella carboneria senza ideali che vivacchia dietro l'ombra inquieta dell'on. Riccardo Zanella.

Un commento del "Temps„ al Libro verde

PARIGI, 23, sera

Il *Temps* dedica stasera il suo articolo di fondo al Libro verde italiano sui negoziati di Rapallo. La pubblicazione, anzi, permette al giornale parigino di esporre il desiderio che anche in Francia si faccia altrettanto e si porti una maggior luce sui negoziati che sono stati svolti da questo Paese dopo la firma della pace.

Il *Temps*, in complesso, pone in luce tutto quello che la politica di Millerand verso l'Italia può avere di simpatico verso il nostro Paese, senza dimenticare qualche lieve punta anti-inglese e, soprattutto, la fredda accoglienza fatta dal Governo britannico alla nota di Giolitti che annunciava le discussioni dirette di Rapallo. Il giornale conclude dicendo, che il Trattato di Rapallo è già stato ampiamente commentato, ma il Libro verde gli attribuisce un nuovo interesse, documentando il testo ufficiale di una convenzione annessa. Questa convenzione ha lo scopo di assicurare il mantenimento dell'equilibrio attuale nell'Europa centrale e d'impedire la restaurazione degli Absburgo. Questa convenzione ha avuto il suo valore nel momento in cui Carlo d'Absburgo tentò di riprendere il trono ungherese.

Il segretario della Camera del lavoro di Casal Monferrato, Elmo Barbera, è comparso dinanzi alla Corte d'Assise di Torino, imputato di aver, in un comizio, pronunciato frasi oltraggiose per l'Esercito e per le istituzioni. E' stato condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a lire 1000 di multa.

Il passo degli Alleati ad Atene

La Grecia non ha ancora risposto

LONDRA, 23, sera

Nei circoli ufficiali si continua a mantenere il silenzio sul tenore della nota presentata al Governo greco dagli Alleati. Ma, per quanto mi risulta, la nota farebbe presente al Governo greco l'impossibilità di risolvere la questione d'Oriente con la forza, perchè esso non potrà mai ottenere la vittoria decisiva sul nazionalismo turco e, sopratutto, perchè i greci mancano di mezzi per insistere in una lotta così lunga quanto può essere necessaria. Accettando quest'ordine d'idee la Grecia dovrebbe avvicinarsi agli Alleati per una mediazione che le potenze s'impegnano di fare accettare dai turchi.

La Grecia non ha ancora risposto a questa nota e probabilmente non lo farà prima del ritorno da Smirne del Presidente del Consiglio, Gunaris. Intanto telegrafano alla *Reuter* da Costantinopoli, che la notizia dell'accordo anglo-francese, raggiunto a Parigi, e quella della presentazione della nota alla Grecia, hanno prodotto un effetto eccellente sui turchi moderati. Sembra, da informazioni ricevute da Angora, che i kemalisti si sentano incoraggiati a persistere nell'attitudine irreconciliabile, nella speranza di forzare gli Alleati ad obbligare i greci a sgomberare la Tracia, come ora li obbligano a sgomberare l'Anatolia.

A Costantinopoli si sono potuti riscontrare i primi effetti dell'accordo anglo-francese, che conferma il generale Harrington a comandante supremo delle forze alleate della zona della metropoli. D'altronde, dall'Anatolia le notizie sono scarse. Alcune informazioni affermano che i preparativi dei greci per a prossima offensiva continuano con grande intensità. Altre informazioni dicono che le truppe greche sono demoralizzate e tumultuano per essere inviate alle loro case.

I giornali inglesi pubblicano lunghi rapporti sulle atrocità commesse recentemente in Anatolia e commentano sfavorevolmente la condotta delle truppe greche. In generale, nel momento attuale l'opinione pubblica è decisamente antiellenica e continua a fare pressioni sul Governo per una pronta risoluzione della sempre risorgente questione orientale.

Il mistero delle navi americane

Pirati russi o contrabbandieri d'alcool?

PARIGI, 23, sera

La stampa americana di Parigi si occupa largamente della faccenda misteriosa dei piroscafi americani scomparsi. Negli ultimi due mesi, sarebbero scomparse quattro navi. Secondo le supposizioni avanzate da parte di alcuni giornali, esse sarebbero state catturate nell'Atlantico o da bolscevichi russi o da repubblicani irlandesi. La polizia di New York ha annunziato che, secondo documenti sequestrati durante le perquisizioni operate nel quartiere generale dell'Unione degli operai russi negli Stati Uniti e nel Canadà, siasi rivelata l'esistenza di un piano per il sequestro in alto mare del naviglio americano, per avviarlo verso i porti russi.

I giornali americani hanno pubblicato una nuova lista di altri 9 piroscafi scomparsi in questi ultimi tempi. Il ministro americano della Marina non condivide l'emozione che ha invaso il Ministero degli Esteri e non ritiene che si tratti di una manovra degli agenti bolscevichi. Anche le società di assicurazione respingono l'idea fantasiosa di una così enorme pirateria e lasciano invece diffondere una più divertente versione che, cioè, tutti questi piroscafi mancanti siano in servizio di una società cinematografica e che quindi ricompariranno fra poco... sullo schermo.

Il corrispondente navale del *Daily Mail* — edizione di Parigi — invece, dopo aver rilevato che le autorità degli Stati Uniti non hanno in questa occasione fatto appello al Lloyd inglese, avanza l'ipotesi che queste diecine di piroscafi scomparsi si trovano nascosti in qualcuno dei numerosi fiumi che sboccano sulle coste sud dell'Atlantico. E' probabile che la loro scomparsa sia in relazione con l'esistenza di una grande organizzazione segreta, incaricata di immagazzinare alcool e poi introdurlo negli Stati Uniti.

Anche la *Chicago Tribune*, dopo aver fatto notare che in questo periodo si sono confiscati per 12 milioni di dollari di liquori e, dopo avere esposto la serie fantastica degli espedienti adottati per introdurre fraudolentemente alcool negli Stati Uniti, ritiene che questa flotta scomparsa, serva per immagazzinare alcool ad uso dei contrabbandieri.

La prima grande azienda della „Sais"

Inaugurata dal Duca degli Abruzzi in Somalia

MOGADISCIO, 20 (rit.)

Invitato dal duca degli Abbruzzi, il governatore della Somalia, con l'intervento delle autorità civili e militari della colonia, ha ufficialmente inaugurato la sede dell'azienda agricola che la Società agricola italo-somala «Sais» ha impiantato nell'Alto Scebeli. Al villaggio, per il personale europeo ed indigeno della società, sorto in pochi mesi a centotrenta chilometri dalla costa, sulla riva dello Scebeli, il governatore ha dato, con suo decreto, il nome di Duca degli Abbruzzi. Questo omaggio reso all'augusto presidente della «Sais», è il riconoscimento doveroso dell'ammirabile affermazione di civiltà iniziata in regione quasi selvaggia sotto la sapiente direzione dell'illustre personaggio, instancabile suscitatore di fervide energie.

Le impressioni che si riportano da una minuta visita degli impianti e dei lavori, superano ogni aspettazione. Gravissime difficoltà materiali o tecniche che un paese ancora primitivo può opporre, sono oggi giorno felicemente superate: in pochi mesi sono sorti nel territorio dell'azienda baraccamenti in legno e cemento, si è fabbricata una fornace, impiantato un distillatore per l'acqua e una teleferica per il passaggio del fiume dall'una all'altra sponda, costruiti 17 chilometri di strada camionabile, scavati cinquemila metri cubi del canale scaricatore di fondo per la diga di sbarramento del fiume e, frattanto, sistemato un impianto idrivoro, capace di trentamila litri al minuto, per l'irrigazione di una prima azienda agricola di 400 ettari.

Circa 350 ettari sono stati disboscati in quattro mesi, 3000 mine sono state fatte brillare per distruggere termiti e per svellere radici di alberi. Sul terreno che era coperto da fitta boscaglia oggi lavorano due moderni apparecchi di aratura, azionati da locomotive e da locomobili e condotti esclusivamente da maestranze di colore, addestrate in brevissimo tempo. Il governatore, nella sua visita, ha espresso ripetutamente il suo altissimo compiacimento provato nell'ammirare questa grande opera di civiltà che va compiendosi con l'educare queste popolazioni al lavoro, cui dicevansi tradizionalmente ribelli. Circa milleduecento somali, guidati da capisquadra eritrei ed arabi, lavorano al disboscamento, alla costruzione della strada, alle macchine e, fra essi, moltissimi appartengono a cabile fino a ieri dedite esclusivamente alla pastorizia. Questo sentimento di vivissima soddisfazione, il governatore ha espresso pubblicamente al duca degli Abbruzzi ed a tutti i suoi collaboratori, anche i più umili, che lo coadiuvano con spirito di sacrificio ed instancabile attività.

La Regina a Sanremo

SANREMO, 23, sera

Stamane, ricevuta dalle autorità cittadine, è giunta la Regina con le principesse Giovanna e Jolanda. Appena giunta si è recata direttamente alla tomba del defunto re del Montenegro.

La convenzione pel naviglio adriatico

I termini dell'accordo stipulato a Parigi

PARIGI, 23, sera

Sulla conclusione dei lunghi negoziati fra la Francia e l'Italia circa il naviglio mercantile ex a.-u. si hanno questi particolari:

Questi negoziati duravano dalla Conferenza di Spa in poi. Il 20 giugno fra Briand ed il marchese Salvago-Raggi, nostro rappresentante, è stato stipulato un accordo, in base al quale la Francia abbandona a favore dell'Italia, la parte che le spetta del tonnellaggio delle navi austriache. Questo abbandono sarà valido il giorno in cui la Commissione delle riparazioni ordinerà la ripartizione dei beni.

Quest'accordo di Parigi è la parte di un insieme, poichè l'Italia ha già concluso accordi con altre nazioni, come l'Inghilterra e la Jugoslavia. In cambio, del resto, l'Italia rinuncia a favore della Francia alla parte del tonnellaggio che le spetta sulla flotta germanica. La parte francese sul tonnellaggio austriaco è più forte della parte italiana sul tonnellaggio tedesco. E' stato poi convenuto fra la Francia e l'Italia, che il nostro Governo non opporrà più difficoltà al transito di quegli emigranti slavi e levantini, i quali si recheranno in Francia per imbarcarsi per l'America.

Il genero dell'on. Fradeletto

arrestato per adulterio su denuncia della moglie

FIRENZE, 23, sera

La signora Adriana Murray, figlia del sen. Antonio Fradeletto, maritata al suddito inglese Roberto Murray, trentatreenne, professore di economia politica, ha sporto denuncia per adulterio contro il marito, il quale conviveva, secondo la denunziante, con una giovane, certa Lina Giovanini di 24 anni, da Montecatini.

Un funzionario stamattina alle 6 si è recato al villino ed ha trovato che il Murray era in un salotto e la Giovanini in camera da letto. Sono stati entrambi arrestati e condotti al commissariato. Dopo l'interrogatorio, essi vennero posti in libertà. Il Murray e la Giovanini hanno negato di essersi resi colpevoli del reato di adulterio. Il Murray, inoltre, ha dichiarato di aver preso una camera in subaffitto dalla Giovanini e di essere amministratore delle di lei sostanze. La signora Fradeletto ha insistito nella querela.

La Conferenza internazionale del Danubio riunitasi a Parigi, ha approvato le disposizioni relative al regime da applicare nel settore delle Porte di Ferro e quelle relative alla questione delle navi da guerra ed ha redatto le calusole relative alla revisione dello statuto.

Grave crisi industriale a Prato

FIRENZE, 23, sera

A Prato, la crisi industriale va acuendosi in modo preoccupante. Delle 86 ditte iscritte all'Unione industriale, 42 hanno già cessato di lavorare, facendo rimaner disoccupati circa duemila operai. Delle altre 44, con circa quattromila operai, alcune hanno annunciato alle maestranze la chiusura per sabato prossimo. L'Unione industriale ha chiesto al Ministero del Tesoro una sovvenzione garantita con deposito di merci, onde poter continuare la produzione, ma il Ministero non ha ancora risposto. Detta Unione ha disdetto il concordato economico e il contratto d'impiego stipulato con l'Unione impiegati e commessi e il concordato economico con gli assistenti di tessitura meccanica. Ha poi chiesto alla Camera del lavoro se è disposta a consentire per quegli industriali che avranno la possibilità di continuare il lavoro oltre il 30 giugno.

La Federazione americana del lavoro ha votato una mozione per l'esclusione degli Stati Uniti di qualsiasi operaio di razza asiatica.

Il Commissario civile di Zara, comm. Bonfanti Linares, è giunto a Roma per esaminare, d'accordo col Governo, la questione della valuta.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ingorgo di merci ai Magazzini Generali

Proposte e discussioni

Nell'ambiente commerciale i nostri articoli sulla stasi dei traffici del Punto franco hanno avuto un'eco profonda.

C'è, naturalmente, chi preferisce seguitare a sonnecchiare in attesa che il tempo, per virtù spontanea, maturi e componga i problemi interessanti il ritorno alle forme normali di esistenza. Sono i cinici, gl'indifferenti, o meglio coloro che dalla stagnazione o dalle anormalità croniche — o che tali minacciano di diventare — hanno e seguitano a trarre guadagni insperati. Ma la massa dei buoni, quelli che lavorano sul serio, vogliono che la nostra città riprenda rapidamente il ritmo di vita sano e vigoroso, indispensabile per l'ascesa morale e materiale di cui è ben degna.

Lettere e proposte

Fra le molte lettere che ci sono giunte, alcune sono veramente interessanti per il contenuto di proposte pratiche, preferibili alle vane lamentazioni generiche e inconcludenti. Poichè non sono pochi coloro che confondono le funzioni di tutela proprie ai Governi — di qualsiasi natura — con quelle di un comodo e generoso patronato elargente benefizi e larghezze ai propri clienti.

In due lettere si invoca concorde, la pubblicazione periodica di un bollettino delle merci giacenti nei Magazzini Generali e, in particolar modo, dei generi la cui destinazione non sia stata ancora definita, per cui, presumibilmente, ricercano un piazzamento conveniente e rapido.

Un giovane e laborioso agente commerciale ci scrive, fra l'altro: «Nessuna pubblicità, nè in riviste, nè bollettini (non fosse che uno stato esposto in Borsa) viene data nè della natura nè della quantità delle merci giacenti, per informare gl'interessati abituali od occasionali. Per la prima volta leggo un cenno riassuntivo in cotesto spett. giornale. Non tutti, agenti e commercianti, dispongono del tempo necessario per recarsi presso gli uffici competenti per assumere informazioni. Molti, poi, tra agenti e commissionari, se trovano tempo e fiato per lagnarsi della situazione attuale del commercio in genere, e piangere sui tempi calamitosi, non vogliono guardare oltre il proprio naso, nè compiere il più lieve sforzo per rimediarvi, promovendo affari. Lavorare poco, guadagnare molto, sarebbe comodo per tutti, magari anche seduti al caffè o sui due piedi al bar! Giustissima quindi l'osservazione del *Piccolo* sull'attività personale.»

Altrove soggiunge: «potrei citare diversi esempi per dimostrare che o eccessivo zelo, o scrupoli fuor di luogo, o cortezza di vedute da parte di coloro che sono i raccomandatari o consegnatari di merci per conto di terzi, hanno reso impossibile l'accordo tra agenti di venditori e compratori. Ad esempio: la pretesa del pagamento anticipato della merce, senza permesso di visita e di campionatura, è un assurdo inconcepibile, per cui la merce rimane dove si trova e rimarrà eternamente nei Magazzini Generali, dove, non certo la Direzione, ma alcuni commercianti e raccomandatari, sembra abbiano interesse di tenerla, visto che la compilazione di note spese è sempre un buon affare.»

Il segreto sui proprietari e la campionatura

La gravità delle cose contenute nella lettera, della quale riportiamo solo alcuni brani, ci ha indotto a metterci in relazione diretta col suo firmatario, un distinto agente di commercio. Il quale, con documenti inconfutabili, ci dimostrò come la mattina del giorno stesso, avendo chiesto ai Magazzini Generali del proprietario di una certa partita di glucosio ivi esistente da tempo, allo scopo di contrattarne l'acquisto per conto della casa che degnamente rappresenta, gli si rispose non essere possibile una tale comunicazione perchè vietata dai regolamenti. — Quali? Comunque, si può ammettere che il proprietario di una qualsiasi merce preferisca piazzarla personalmente nella speranza di maggior lucro, ma non è possibile concepire un fatto simile quando si tratti di generi giacenti da mesi e mesi in attesa di un compratore che non spunta. E d'altro canto, come iniziare la contrattazione se non si sa a chi rivolgersi? Perchè, insomma, tanto riserbo sul nome dei proprietari?

L'impossibilità di avere campioni prima della stipulazione di un contratto è cosa ancora più strana. Comprare senza vedere ciò che si compra si traduce in giocare a mosca cieca. Ora la mosca cieca è compatibile sia pure tra gente matura, quando non abbiano modo meno scempio per ammazzare il tempo, ma non concepibile allorchè si tratti di affari seri, come l'acquisto di generi il cui valore può assurgere a somme notevoli.

In tutto ciò esistono evidentemente dei punti oscuri, delle lacune. C'è, insomma, qualche cosa di artificioso, di volutamente anormale che è difficile spiegarsi.

I finanziatori

Altri ci dice che siano gli istituti finanziatori, i quali, avendo impegnate somme ingenti a sussidio di generi depositati, verrebbero evitarne l'esodo, il quale, in questo momento si tradurrebbe in una sensibile perdita, stante il generale e prevalente ribasso dei prezzi. Ma è possibile che i finanziatori non comprendano che ogni giorno che passa rappresenta una nuova aliquota da aggiungere alle perdite subite, e per spese di magazzinaggio e per deterioramento dei generi, e non capiscano che le leggi economiche non si correggono o divergono con un tratto di penna o con la caparbia tenacità di uno o di molti interessati, ma si subiscono?

E' logico, d'altra parte, che la concessione della campionatura debba essere circondata da opportune cautele. D'accordo perciò con chi enumera e dimostra gl'inconvenienti cui si andrebbe incontro qualora s'intendesse estendere la concessione a tutti indistintamente. Riteniamo, invece, che un tale permesso dovrebbe limitarsi ai commercianti noti, agli agenti regolarmente inscritti alla Camera di Commercio, a coloro, in una parola, i quali dimostrino la serietà e la buona volontà di concludere affari. La qual cosa non è di difficile attuazione.

La concorrenza

Tutte queste difficoltà insorgenti contro il libero svolgimento degli affari derivano evidentemente da cause generali e profonde e non sempre peculiari a Trieste. Ma di questo stato di cose c'è chi approfitta e forse abusa, allo scopo di evitare la concorrenza e nella speranza di tenere alti i prezzi. Questa è verità. Poichè da che mondo è mondo, il canone fondamentale, incrollabile della legge economica degli scambi, è basato sulla domanda e l'offerta. Se non che il vocabolo «offerta» vuole essere interpretato intelligentemente, non significante unicamente l'offerta formale e materiale di chi abbia voglia di vendere, ma la quantità di una tal merce disponibile su un certo mercato. Ora, quando il compratore sa il mercato abbondante della merce che vorrebbe acquistare, domanda, sì, ma pretende, e giustamente, la minorazione del relativo prezzo; in caso contrario si astiene addirittura dal comprare. Ciò avviene, s'intende, anche quando chi potrebbe vendere, per calcoli propri si trattiene dall'offrire, poichè il compratore sa benissimo che è questione di tempo, per cui presto o tardi la merce che si vorrebbe sottrarre al libero mercato verrà alla luce del sole. Questa è la normalità, alla quale il mondo tutto vuole ritornare.

Si disse durante e subito dopo la guerra — e qualcuno osa ripetere ancora — che le leggi economiche erano state travolte dal gigantesco ciclone durato cinque anni e che si identifica nella guerra stessa, da cui tutto era uscito trasformato. Onde l'economia pubblica avrebbe dovuto relegarsi in soffitta, insieme a tante altre cose le quali formavano l'impalcatura della società dell'anteguerra. Noi diciamo invece che fin quando la società umana sarà quella che è, le grandi leggi, i canoni della economia, saranno quelli che furono. Salvo che l'impalcatura non precipiti e rovini. Ma questo compito catastrofico lasciamolo ai comunisti.

Il Cantiere S. Marco è tornato in efficienza

La ricostruzione del Cantiere San Marco procede alacremente, fra non molto sarà ripristinato nel suo assetto normale ed il Cantiere potrà entrare in piena efficienza. Il periodo di attività che s'iniziò dopo l'incendio, è stato oltremodo produttivo. Anche per un Cantiere come il S. Marco, uso a battersi nelle gare del lavoro, esso costituisce un'assoluta eccezionalità.

Il 30 giugno, come si sa, il decreto Nava scade. Le società armatrici hanno un grande interesse di beneficare dei vantaggi del decreto quante più navi possono, ed è perciò che la «Libera» ordinò al Cantiere d'allestire fino al 30 giugno tutti e tre i piroscafi varati prima dell'incendio, cioè: l'«Arsa», il «Recca» e l'«Istria».

Dover allestire 3 piroscafi in poco più di 2 mesi rappresenta un compito arduo per qualunque cantiere, anche il meglio attrezzato, ma diventa una quasi impossibilità per un cantiere mezzo distrutto come il S. Marco, tanto più inquantochè le officine incendiate erano proprio quelle adibite all'allestimento. Ma il vecchio Cantiere San Marco non si scoraggia: si mette all'opera con febbrile accanimento, ed oggi gioisce della certezza di arrivare al traguardo in tempo utile.

Difatti domenica prossima s'inizieranno le prove di collaudo dell'ultima delle 3 navi, dell'«Istria», essendo le altre due di già consegnate. Con legittima soddisfazione la famiglia di S. Marco guarda al lavoro compiuto e con animo lieto s'accinge a festeggiare l'avvenimento come si conviene.

Un merito speciale è dovuto al direttore tecnico ing. Ferruccio Cossutta. Il successo si ottenne principalmente perchè fra organi direttivi e maestranze si sono potuti ripristinare rapporti di disciplina, e di reciproca fiducia. Noi del resto dicemmo per primi, che la grande massa degli operai non può essere incolpata dell'incendio; e il modo come questa massa, epurata dei pochi elementi perturbatori, si è messa all'opera, lo dimostra chiaramente.

Se l'incendio del Cantiere San Marco ha impressionato tanto sfavorevolmente l'Estero nei riguardi delle condizioni della nostra città, si valga la città dell'avvenimento che a San Marco si stà festeggiando, per ritorcere tutte quelle calunnie che sul conto suo all'Estero vengono propalate.

Si ribassa il prezzo del gas e dell'energia elettrica

A partire dal primo luglio a. c., il prezzo del gas viene ridotto da lire 1.50 a lire 1.30 per metro cubo e quello della energia elettrica per forza motrice e calefazione da lire 2.70 a lire 2.20 per kwo. a tariffa normale, e da lire 1.20 a lire 0.70 per kwo. a tariffa ridotta. Il prezzo dell'energia elettrica per illuminazione rimane per ora inalterato.

L'Officina del gas comunica in pari tempo che il carbone coke dell'Officina potrà essere acquistato al dettaglio presso i negozianti di combustibili al prezzo di lire 45 per 100 chg. franco magazzino del venditore. Quantitativi di almeno 10 quintali possono venir ritirati con propri mezzi di trasporto direttamente al prezzo di lire 40 per 100 chg. franco Officina.

Le elezioni alla Camera di commercio

I risultati di ieri

Le elezioni alla Camera di commercio vennero continuate quest'oggi colla nomina della prima classe commerciale che comprende 20 membri della rappresentanza commerciale. Si ebbe una larga partecipazione del ceto commerciale che prese un vivo interessamento alla lotta elettorale del corpo più importante, che avrà un voto decisivo nella futura regolazione delle più importanti questioni dei traffici triestini.

La lotta elettorale che fu tra le più vivaci che si ebbero alla Camera di commercio e industria — poichè gioverà ricordare che le elezioni in passato nella rappresentanza commerciale triestina si svolsero sempre pacifiche, su base di compromessi — fu vivace, poichè i due comitati sorti dopo indette le elezioni si contendevano il primo corpo elettorale della Camera. Al primo Comitato creatosi parecchio tempo addietro si contrappose un altro comitato, il comitato ufficiale, che raccolse le proprie forze, che attinse le proprie energie dalla rappresentanza delle varie organizzazioni commerciali ed industriali.

All'elezione odierna parteciparono su 325 iscritti 227 elettori, dei quali 211 presentarono nelle ore stabilite per la votazione dalle 9 alle 13 la propria scheda. 16 elettori perchè dimoranti fuori di Trieste fecero pervenire alla commissione la scheda mediante la posta.

Ultimata la votazione, la commissione elettorale, presieduta dal cav. Pacces, procedette allo scrutinio.

Alle 16.30 vennero proclamati a membri eletti i seguenti signori:

Afenduli dott. Alessandro, voti 212; Arch Carlo T. 212; Brunner cav. Guglielmo 168; Frigyessy dott. Arnoldo 211; Gunalachi dott. Michele 143; Isalberti Ercole 104; Lucatelli comm. Carmelo 112; Morpurgo Edgardo 216; Oblath Emilio 120; Orefice Renato 195; Parisi bar. Francesco 160; Peterlini Nazario 169; Petz Giorgio 191; Pulitzer cav. uff. Geza 202; Randegger Enrico 137; Schoenfeld Alfredo 192; Tagliaferri Pierluigi 164; Tedeschi dott. Vittorio 205; Venezian comm. Vittorio 194; Walmarin Enrico 204.

Ebbero inoltre un numero di voti di minoranza i seguenti candidati:

Maestro Giuseppe voti 104; Carniel Antonio 103; Calissano dott. Guido 92; Schuetz Gustavo 81; Mauro Italo 77; Bois de Chesne 75; Samaia comm. Marco 75; Gattegno Benveniste 67; Schott Alberto 31; Malabotich Mario 30; Grioni Abelardo 26; Kern Enrico 23; Motka Attilio 20.

Dallo scrutinio risultò che i signori Isalberti Ercole e Maestro Giuseppe avevano conseguito 104 voti. A sensi del regolamento elettorale che prevede il sorteggio in questi casi, l'on. Enrico Walmarin, membro della commissione elettorale, designato da questa, procedette al sorteggio dei due candidati. Dalla scheda ritirata dall'urna risultò eletto il signor Ercole Isalberti.

Nell'elezione della prima categoria commerciale si può oggi registrare un successo notevole e significante che il comitato ufficiale riportò sui candidati designati dal primo comitato, successo che va salutato in particolare modo in quanto col comitato ufficiale spuntarono i candidati nominati dalle varie organizzazioni ed associazioni economiche di Trieste, che coi loro rappresentanti porteranno di certo il miglior contributo ai lavori della Camera di commercio, cui nel prossimo avvenire spetta l'assolvimento dei più difficili compiti commerciali, industriali e marittimi.

A titolo di cronaca vogliamo riportare che nell'elezione della III.a categoria commerciale avvenuta lunedì risultò eletto il signor Lorenzo Bruna, che però non accettò la carica, rilevando che la sua nomina era avvenuta per un errore. Sembra infatti che la tipografia ch'era stata incaricata di stampare le schede elettorali, abbia scambiato il nome di Lorenzo per Ermanno Bruna. Avendo rinunciato alla nomina il signor Lorenzo Bruna riuscì eletto il signor Ermanno Bruna, che aveva il maggior numero di voti.

Le comunicazioni telefoniche con Roma

ROMA, 23, sera

«Da qualche giorno, nella centrale telefonica interurbana di Roma, funzionari della Direzione generale dei servizi elettrici del Ministero delle Poste e Telegrafi stanno eseguendo esperimenti, per rendere possibili le comunicazioni tra i centri più lontani della Nazione, inserendo sui circuiti gli amplificatori termoionici, che sono già su così vasta scala impiegati in America, con meravigliosi risultati. Mercè l'applicazione di un solo amplificatore, è stato possibile corrispondere assai nettamente con Milano, Venezia, Palermo, Catania, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, nonostante le note, poco favorevoli caratteristiche tecniche delle linee.

Gli esperimenti continuano e si spera entro breve tempo di poter munire molte linee tra le più lunghe di detti amplificatori e, prime fra tutte, quelle di Trieste e Trento con Roma». (*Stefani*).

Questa nota, comunicata alla stampa dall'*Agenzia Stefani* per conto del Ministero delle Poste e Telegrafi, risponde alle infinite proteste, di cui il *Piccolo* fu il portavoce, contro le disgraziate condizioni del telefono fra Trieste e i centri più importanti della vita nazionale. Aspettiamo... il miracolo degli amplificatori termoionici! Raccomandiamo però di tener presente che Trieste ha bisogno di comunicare non soltanto con Roma, ma con Milano, con Venezia e con Genova. Di più Trieste, anche per le necessità politiche e commerciali italiane nella Medieuropa, dev'essere messa in condizioni di parlare al più presto con le capitali degli Stati eredi della monarchia a. u. e con i centri più importanti della Penisola Balcanica.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti allievi ringraziano il signor unico docente di lingua inglese col metodo Berlitz-Ioyce presso la

PRIMA AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA

(Corso Vitt. Em. III N. 45, II)

per il suo metodo d'insegnamento razionale

prof. CHARLEY IOYCE

e intuitivo di lingua inglese.

Trieste, 23 giugno 1921.

Emma Pertot, Ilda Canz, Olga Slaveo, Anny Morway, Viky Parolini, Paola Hunter, Maria Suglian, Andrea Ciulich, Vittorio Oio, Romano Canz, Alberto Esiau, Piero Borruso, Dott. A. Cuccera, Dott. R. Cuccera, G. Zwillichievich, Rag. Umberto Nicolini, Riccardo Rimini, Dott. G. Daveglia, Ing. Geniram, Ing. F. Versa, Doria

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche e vivissime grazie all'esimio e valente medico

DOTT. RUGGERO RUZZIER

che con rara perizia e disinteressate cure seppe guarire il nostro bambino Attilio da un grave tifo addominale complicato da meningite purulenta.

Vada pure un grazie a tutte le affettuose persone che in varia guisa cooperarono alla guarigione.

Luigi e Urbana Wert

Officina-Saldatura autogena brevettata

Via Grazzano N. 59, presso Officina Tomadini
UFFICIO: Via Cussignacco 49, UDINE

Udine, 11 giugno 1921.

Spett. Ditta,

Pregiomi significarvi che in data 24 maggio 1921 ho sciolto il mio contratto sociale col signor Scarsi Paolo.

Ad effetto di tale scioglimento ho assunto a mio carico tutta l'officina che formava l'oggetto della cessata ditta GUARNIERI e SCARSI PAOLO.

Detta officina continuerà nel suo regolare funzionamento sotto la ragione **GUARNIERI PIETRO.**

Nel mentre diffido chiunque si presentasse a voi sotto il vecchio nome, voglio sperare che la vostra spett. Ditta continuerà ad onorarmi di ambiti ordini e gradite offerte.

In tale fiducia, con tutta osservanza vi riverisco: **GUARNIERI PIETRO.**

NB. Deposito materiali - Apparecchi brevettati per saldatura autogena, grandi e piccoli per officina - Materiale pronto alla consegna - Ossigeno - Carburo - Canelli - Ghisa - Ferro - Ottone - Alluminio - Canelli speciali per il taglio sino a 60 centimetri.

GUARNIERI PIETRO
Via Cussignacco N. 49 — UDINE

Lavori di saldatura autogena eseguiti con cura e rapidità, Via Grazzano N. 59, presso **Officina VITTORIO TOMADINI - Udine.**

I detentori, residenti in Italia, di obbligazioni di priorità, emesse dal cessato Lloyd Austriaco, sono invitati a presentarle entro il 15 luglio 1921, alla Cassa principale del Lloyd Triestino in Trieste (Piazza dell'Unità N. 1).

La Cassa principale vi apporrà, mediante timbro, la nuova ragione sociale «Lloyd Triestino» e le restituirà immediatamente al presentatore.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a vapore

Consorzio triestino — fra — albergatori, trattori ed osti

COMUNICATO

Il sottoscritto avverte la cittadinanza che a partire da oggi, la birra a spina verrà venduta nei pubblici esercizi a lire 3.60 al litro, più 40 centesimi di diritto fisso spettante al personale di servizio (nei locali ove non c'è il secondo cameriere il diritto fisso spettante al personale sarà di 25 centesimi), totale lire 4.—, rispettivamente lire 3.85.

Negli esercizi di lusso e cioè al Savoia, Chiozza, Bonavia, de la Ville, Dreher, Milano, il prezzo della birra sarà di lire 3.80 il litro più 40 cent. di diritto fisso spettante al personale di servizio, totale lire 4.20.

Comunica altresì che i prezzi delle consumazioni, nelle trattorie e nei ristoratori, verranno diminuiti e che al conto che, al cliente, presenterà il cameriere, verrà addizionato il 10 percento del totale importo delle consumazioni quale corrispettivo di servizio al cameriere ove c'è il secondo, ed il 7 percento nei locali ove non vi è il secondo cameriere.

Il prezzo dei vini comuni verrà ribassato di 40 cent. al litro.

Trieste, 24 giugno 1921.

Il presidente:
GIACOMO D'AMBROSI

I cittadini pertinenti a Isola e dimoranti in altri Comuni sono invitati a far pervenire allo scrivente, entro il mese corrente, il proprio stato di famiglia rilasciato dal Municipio o dall'Ufficio parrocchiale del luogo di dimora.

Dal Municipio d'Isola
li 16 giugno 1921.

Il Commissario:
G. Drioli

ALLA FEDERAZIONE DEGLI ADDETTI AI COMUNI

TRIESTE

Alle balorde tendenziose insinuazioni del Vostro deliberato, rispondo invitandoVi a prendere nota dell'opera mia passata e di quella futura.

Trieste, 23 giugno 1921.

GUIDO CERVELLINI

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo

"Clis,,

carica sabato 25 corrente per Zara, Sebenico, Spalato, Makarska, Metkovic e Gravosa.

Informazioni:
G. GUINA, Tel. 19-67

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo

"ZICHY,,

attualmente in porto, partirà il **25 corr.** per **VENEZIA, ANCONA, BARI CATANIA, RIPOSTO, MESSINA, PALERMO, TRAPANI e MARSALA.**

Per l'imbarco di merci rivolgersi agli Agenti

G. TARABOCCHIA & C.o
Via Roma 3, telef. N.ri 11, 153 e 428

ELEZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda caldamente ai vostri suffragi per la **III categoria industriale** i seguenti signori:

FLORIT VITTORIO
MAGLIARETTA EMILIO

e prega di accorrere numerosi alle urne oggi, venerdì 24 giugno.

Il Comitato elettorale:

Ancona Vittorio, Angelini Giovanni T., Ballis Francesco, Berger comm. Francesco, Bois de Chesne Carlo, Boschian Arturo, Bussanich Matteo Vittorio, Carniel Antonio, Camuffo Giuseppe, Cantoni Lazzaro, Castelbolognese Graziano, Castelli Carlo, Cesareo Cesare, Comel Erminio, Cosulich comm. Alberto, Cusin Vittorio, Dentice di Frasso conte Alfredo, Fano Emilio, Fazzini Isidoro, Feglitz Ruggero, Florit Vittorio, Fragiacomo Giovanni, Frigyessy dott. de Arnoldo, Boschian Pietro, Candotti Paolo, Gattegno Benveniste, Gentilli Silvio, Goldschmied Giacomo, Gerolimich Candido, Jeronitti ing. Lodovico, Luzzatto Adolfo, Mann dott. Giorgio, Mazzoli Guido, Micolich Giulio, Lucatelli Carmelo, Moravia Cesare, Mordo dott. Marco, Morpurgo Menotti, Nauen Ernesto, Oblath Emilio, Pollich comm. Ettore, Rodriguez da Costa Ruggero, Russi Vittorio, Sanguinetti Camillo, Schiffling Vittorio, Samaja comm. Marco, Schönfeld Alfredo, Schott dott. Alberto, Segrè Arrigo, Segrè comm. Quinto, Steinkühl de Carlo, Tagliaferri Pierluigi, Tarabochia Gustavo, Tenze Massimiliano, Tromba Giulio, Seppilli cav. Giacomo, Ucelli comm. Giulio, Vivante cav. Giuseppe, Ziffer ing. cav. uff. Arturo.

Elezioni della Camera di Commercio ed Industria

Le sottoscritte raccomandano agli elettori della **III categoria industriale** di votare per i seguenti candidati:

MAGLIARETTA EMILIO
FLORIT VITTORIO

L'atto elettorale si svolge oggi, 24 corr., dalle ore 9 alle 14.

FEDERAZIONE DEI CONSORZI
ASSOCIAZIONE GENERALE FRA COMMERCIANTI ED ESERCENTI

COMITATO ELETTORALE UFFICIALE

per le Elezioni della
CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA

Elettori della III categoria industriale
Oggi, 24 giugno, dalle 9 alle 14, siete chiamati alle urne.

Votare per i seguenti candidati:

FLORIT VITTORIO
ROVERE ENRICO

Il Comitato elettorale ufficiale

Il Comitato Elettorale Ufficiale per le Elezioni Commerciali

rende di pubblica ragione che ha portato il signor

ANTONIO CARNIEL

tra i candidati della prima categoria commerciale, perchè il suo nome figurava nel primo elenco dei candidati dell'Associazione dei Negozianti al Dettaglio, credendo di corrispondere così alla volontà degli elettori dell'Associazione.

Il dott. LEOPOLDO MRACEK

medico chir. dentista

è ritornato

e ha ripreso la sua attività

Corso V. E. 24

IL PRIMARIO

dott. A. STEINDLER

ha trasferito il proprio ambulatorio in
CORSO GARIBALDI N. 5, I p.
Riceve dalle ore 17 alle 18

Il dott. Fabricci

ha ripreso l'attività

e riceve per malattie interne dalle 2-3

Via Benvenuto Cellini 3, tel. 4-21

„Alla Vera Eleganza"

Trieste - Corso Vitt. Eman. 27

Il più ricco assortimento, le migliori novità esclusive, le più originali creazioni di abiti estivi, tailleurs, mantelli, camiciette della "MERVEILLEUSE,, di TORINO. Modelli esclusivi - Prezzi ridottissimi - Continui arrivi.

Diploma di ragioniere

Corso preparatorio, durata un anno, apertura: 15 luglio.
Autorizzata e Premiata Scuola Moderna,
Corso Vittorio Emanuele III 45, II.

Casa di cura climatica prealpina per MALATI di PETTO agiati

aperta tutto l'anno
CAVASO del TOMBA (Treviso)
Direttore proprietario
Dott. GIACOMO DALLA FAVERA

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Il Pubblico Ministero nel nuovo ordinamento penale

In seguito all'entrata in vigore delle leggi penali del Regno che, come è noto, verranno applicate nelle nuove provincie dal primo gennaio 1922, il Pubblico Ministero assumerà il titolo di Procuratore del Re.

Non si tratta di un mutamento puramente formale o di sola denominazione, ma di una trasformazione radicale. E cioè — in conformità alla tradizione rigorosamente scientifica e schiettamente liberale italiana — il Pubblico Ministero diventerà un organo giudiziario del tutto indipendente, responsabile coi propri deliberati solo di fronte alla legge anzichè di fronte alla gerarchia amministrativa.

Nella procedura penale austriaca, il procuratore di Stato — e *praticamente* non già il titolare del dicastero, ma qualunque suo sostituto nell'ufficio al quale fosse affidato il referto di una determinata causa penale — vedeva cadere sulle sue spalle la responsabilità gravissima di compilare atti di accusa in casi nei quali la sua imparzialità di legale lo avrebbe forse spinto nel dubbio a desistere, ma nei quali il suo rigore doveroso di funzionario lo persuadeva ad agire. Egli era un isolato, vero arbitro di prendere una decisione importantissima su tutto il materiale del processo d'istruzione; processo che alla sua volta veniva iniziato, orientato, svolto nelle sue linee fondamentali e spesso compiuto all'infuori della operosità del procuratore che interveniva solamente talvolta per singoli completamenti di puro dettaglio, i quali non bastavano quasi mai ad alterare — sia in direttiva accusatoria che in ispirito defensionale — quell'impronta che il giudice istruttore aveva potuto, saputo e voluto dare alla causa.

Avveniva così di leggieri — ed è avvenuto realmente anche in recentissime occasioni — che il rappresentante del Pubblico Ministero, trovandosi di fronte a qualche fatto che per la sua innegabile gravità od il suo substrato politico aveva commosso notevolmente la pubblica opinione, preoccupato — e non per volgare ansietà ma in retta valutazione della sua responsabilità incontrollabile di pubblico accusatore — dei commenti che avrebbe suscitato nella popolazione un conchiuso di desistenza, abbia creduto di dover elevare e sostenere qualcha accusa che alla vivida luce del dibattimento pubblico non si trovò in grado di fornire elementi probatori sufficienti per un giudizio di colpa.

Inconvenienti di tal fatta vanno fortunatamente ad essere radi, per non dire esclusi, colla applicazione del Codice di procedura italiano.

Qui il Procuratore del Re ha da un lato poteri più vasti, di più diretta ingerenza nel trattamento iniziale e meritorio del processo penale. Egli può, cioè, bensì a sensi dell'art. 179, chiedere l'istruzione formale a mezzo del giudice istruttore, ma può anche procedere per citazione diretta. Questa è anzi obbligatoria nei reati di competenza del Tribunale e nei reati elettorali e in quelli commessi mediante la stampa; nei reati di privazione della libertà personale, perquisizione abusiva e ingresso abusivo in altrui abitazione sempre per opera di pubblico funzionario; biasimo o vilipendio delle istituzioni, leggi ed atti statali da parte di un ministro del culto; violenze o minaccie contro un membro del Parlamento; violenza turbativa o minaccia delle adunanze di Corpi giudiziari, politici e amministrativi ed infine partecipazione a radunate per gli scopi accennati, titoli questi di competenza dell'Assise. La citazione diretta — la quale consiste essenzialmente in ciò che il Procuratore del Re ricerca direttamente le prove, redige processi verbali assistito dal suo segretario o dagli ufficiali di polizia giudiziaria; incarica di singoli atti il pretore della sua residenza o quello di altro mandamento e, salvo casi speciali, decide per non luogo a procedere o depone presso la cancelleria del Tribunale la richiesta di citazione dell'imputato al dibattimento — è invece facoltativa per reati, anche se di competenza della Corte di Assise, qualora l'imputato sia stato arrestato nell'atto di commetterlo o immediatamente dopo averlo commesso, mentre era inseguito; ovvero abbia nell'interrogatorio confessato di essere autore del fatto per il quale si procede.

Ma quasi a contrappeso di questa attività più intrinseca e più sostanziale, il Procuratore del Re ha presso, rispettivamente, sopra di sè altri due organi giudiziarii che ne controllano le estrinsecazioni e l'efficacia.

Questi due organi sono per i processi più gravi cui venga però mantenuta la competenza del Tribunale, il giudice istruttore, e per tutti quelli di competenza della Corte di Assise, la sezione di accusa. Questa è un reparto apposito della Corte di Appello guidato da un suo presidente di sezione, ed ha il compito di procedere ad un vero e proprio giudizio preliminare di merito (seppure espletato senza discussioni orali) prima di rinviare davanti ai giurati un imputato. Oltre a varie altre attribuzioni di dettaglio procedurale, la sezione di accusa esercita le essenziali funzioni di ricevere le requisitorie del Pubblico Ministero, di indagare e deliberare sul merito della causa e qualora riconosca che il fatto costituisce un reato di competenza della Corte di Assise, di ordinare *con sentenza* il rinvio dell'imputato avanti la medesima. E' evidente che per tal modo le conclusioni del Pubblico Ministero vengono assoggettate ad un vaglio ben più sottile di quello che risultava dal quasi irrisorio reclamo contro l'atto di accusa del Regolamento austriaco e che cesserà il pericolo risultante dal sistema che sul lavoro di una sola persona — il giudice istruttore — e sulla sua interpretazione da parte di un'altra sola persona — il referente della Procura di Stato — poteva portare un innocente alla umiliazione di trovarsi sul banco degli accusati, colla relativa pubblicità; umiliazione ed agitazione di conseguenze forse fatali e non dissipate da una tardiva sentenza di assoluzione.

Analogo nella sostanza e nella esteriorità è il procedimento di chiusura della istruzione formale da parte del giudice istruttore, il quale pure deve compilare una formale sentenza di rinvio al Tribunale.

Speciali facoltà vengono attribuite al Procuratore del Re dagli aricoli 290-292 del Codice di procedura penale, che regolano l'istituto del procedimento per citazione direttissima. Qui, l'imputato a piede libero, viene dal Procuratore citato a comparire avanti il Tribunale nell'udienza successiva, al giorno della pervenuta denunzia, e quello in istato di arresto, presentato anche immediatamente. Parte lesa, testimoni e periti possono venire citati anche verbalmente. Nuove prove dell'accusa devono venire presentate entro dieci, prove dell'accusato entro tre giorni.

Al disopra e rispettivamente (per i reati di competenza della Corte di Assise) accanto al giudice istruttore ed al Procuratore del Re vi sarà il Procuratore generale del Re, che sostituirà l'attuale Procuratore superiore di Stato, non più come elemento di semplice controllo burocratico e come potere di collegamento col Governo, ma invece come ufficio per sè, stante che presiederà a tutta la polizia giudiziaria del territorio soggetto alla giurisdizione della Corte di Appello e curerà personalmente nel suo stadio ultimo, il processo di Assise.

Un nobile indirizzo al Re delle madri e vedove dei caduti

L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti ha inviato a S. M. il Re il seguente nobilissimo indirizzo:

«Maestà, le madri e le vedove dei caduti dell'Associazione nazionale che pur fiduciose nel sano patriottismo di nostra gente hanno seguito vigili e in preghiera il formarsi e la inaugurazione della XXVI Legislatura, hanno sentito con vera gioia l'alto e profondo significato che, nelle parole dalla M. V. indirizzate alla nuova Camera, era racchiuso.

«Il pensiero di quella pace frutto del sacrificio ci è, non solo di conforto, ma di sprone a farci proseguire ad essere in seno al Paese, non la massa dolorante, ma il membro vivo, vibrante d'intenso amore, sempre pronto nella tenacia dei propositi a dare ancora tutte le nostre energie e noi stesse, pur di vedere in un'Italia resa ancora più libera e più grande, la paterna autorità coordinatrice dello Stato, il raggiungimento del sogno per cui i nostri figli ed i nostri sposi sono morti.

«Il sentimento di disciplina che tenne i nostri cari sul campo dell'onore di fronte alla morte e al quale con sapiente allusione la M. V. fa cenno, troverà un'eco profonda nel cuore delle famiglie dei caduti; è la loro vita che in questo senso si perpetua in noi, sentinella salda in vedetta per la difesa dell'Italia.

«La soluzione dei problemi sociali a traverso la collaborazione di classe e l'elevazione morale e intellettuale dei lavoratori, lo sviluppo e la libertà della cultura, l'affermazione della necessità della concordia che ponga termine alla dolorosa situazione nel periodo di assestamento troveranno nel cuore delle madri e vedove dei caduti la più fattiva corrispondenza.

«Nel nome dei nostri morti, per l'ideale di fede e di Patria per cui si sono immolati, voglia la M. V. gradire il plauso profondo e sincero delle anime nostre, plauso che riposa nella fiducia che gli uomini oggi chiamati al Governo saranno degni di quella che Re e Popolo ripongono in loro.

«Trecentomila famiglie dei caduti, da quest'Associazione organizzate ed assistite, si uniscono a questa presidenza centrale per presentare alla M. V. l'omaggio della più devota sudditanza».

Commemorazione degli alunni caduti in guerra, dell'Istituto «Da Vinci». Domattina, alle 9.30, seguirà all'Istituto tecnico comunale «Leonardo Da Vinci» la commemorazione degli eroici alunni dell'Istituto, caduti nella guerra di redenzione. Prima dello scoprimento della targa in onore dei caduti, il presidente del Comitato per le onoranze, sig. Antonio Palin, terrà il discorso commemorativo.

Seguirà il saggio finale d'educazione fisica: Esercizi preliminari col fucile (plotone di alunni dell'Istituto tecnico, diretto dal prof. L. Miller); ginnastica naturale a corpo nudo (squadra d'alunni della scuola tecnica, diretta dal prof. T. Cordon); produzione di 2 gradi al cerchio (squadra femminile, diretta dal prof. V. Apollonio); sfilata ed esercizi elementari collettivi (eseguiti dagli alunni della scuola tecnica, al comando del prof. T. Cordon); premiazione dei tre migliori alunni ginnasti e distribuzione dei diplomi della Federazione ginnastica nazionale italiana ai vincitori delle ultime gare.

La festa pro «Nidi». I preparativi per la festa pro «Nidi», organizzata dall'Associazione democratica femminile continuano alacremente. In ognuno che lavora vi è un entusiasmo che denota come l'idea veramente umanitaria e gentile accolga il favore di tutti. Si esortano pertanto le ditte della città e quelle buone persone che si interessano di questa benefica azione a mandare i loro doni, anche se modesti, alla sede dell'Associazione democratica femminile, via Scipio Slataper (ex via Boschetto), dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

La festa si terrà al Giardino pubblico, sabato 2 e domenica 3 luglio. Vi sarà un concorso di bellezza infantile, concerti bandistici, posti di vendita ecc. La tassa d'ingresso sarà di lire 2. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà brillantissima.

La festa della Primavera

Come annunciato, la bella festa organizzata dalla fiorente «Giovane Italia» — che dovette essere sospesa domenica scorsa causa il maltempo — si terrà domenica 26 corr., dalle 18 alle 24, col seguente programma:
1. Concerto di bande; 2. Collettivo bande concorrenti; 3. Danze libere; 4. Collettivo danze libere; 5. Apoteosi (fuochi di bengala); 6. Fuochi d'artificio; 7. Incendio del passeggio di S. Andrea (scherzi pirotecnici).

— Domani, alle 18, convegno delle signore e signorine che ebbero parte attiva nella festa della Primavera, onde accordarsi sull'organizzazione della continuazione della festa che si terrà domenica.

— Tutti i concorrenti (maestri e allievi) dei ricreatori e delle scuole autorizzate, che parteciparono alla gara di ballo (danza obbligatoria e danza libera) indetta dalla «Giovane Italia», sono invitati a intervenire oggi, 24 corr., alle ore 17, nella palestra di via G. Parini.

Il calmiere per le lavanderie

Il Commissario Civile ha decretato che i prezzi per la lavatura e stiratura della biancheria vengano assegnati per singolo genere all'importo qui appresso specificato:

Camicia da uomo non inamidata, lavatura lire —.25, stiratura lire —.40; camicia da uomo con petto all'acqua di colla e senza polsi, lav. —.25, stir. —.55; camicia da uomo con petto all'acqua di colla e polsi inamidati, lav. —.25, stir. —.70; camicia da uomo con petto inamidato e senza polsi, lav. —.25; stir. —.85; camicia da uomo con petto e polsi inamidati, lav. —.25, stir. 1.—; camicia da uomo da notte, lav. —.25, stir. —.40; mutande da uomo, lav. —.25, stir. —.30; mutande da uomo di cotone, lav. —.25, stir. —.30; mutande da uomo di lana, lav. —.40, stir. —.30; petti inamidati, lav. —.10, stir. —.40; colli, lav. —.05, stir. —.30; colli floscì, lav. —.05, stir. —.10; polsi, lav. —.10, stir. —.30; cravatte, lav. -.05, stir. —.15; giacche tela, lav. —.40, stir. 1.—; calzoni tela, lav. —.40, stir. 1.—; gilets, lav. —.25, stir. —.80; camicie da signora, lav. —.25, stir. —.40; camicie da signora da notte, lav. —.25, stir. —.50; mutande da signora, lav. —.25, stir. —.35; maglie da signora di cotone, lav. —.25, stir. —.30; maglie da signora di lana, lav. —.40, stir. —.30; sottane semplici, lav. —.30, stir. —.55; grembiuli da cucina, lav. —.20, stir. —.25; calze, lav. —.10, stir. —.10; fazzoletti, lav. —.05, stir. —.05; pannilini, lav. —.20, stir. —.10; lenzuola da 1 persona, lav. —.30, stir. —.40; lenzuola da 2 persone, lav. —.45, stir. —.60; federe. lav. —.25, stir. —.25; tovaglie da 6 persone, lav. —.25, stir. —.45; tovaglie da 12 persone, lav. —.40, stir. —.80; salviette comuni, lav. —.10, stir. —.10; salviette da tè, lav. —.05, stir. —.10; canevacci in genere, lav. —.10, stir. —.10; stracci, lav. —.10, stir. —.10; asciugamani semplici, lav. —.15, stir. —.20; coltrinaggi al paio, lav. —.65, stir. 2.30; vitrages al paio, lav. —.40, stir. 1.30.

La biancheria da donna s'intende semplice, senza ricami e pizzi.

I contravventori al presente decreto sono passibili delle penalità e misure comminate dal decreto 7 luglio 1919.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare ci comunica: Continuano a pervenire lettere anonime e dicerie sul funzionamento dell'Ufficio di collocamento per la gente di mare. Preghiamo caldamente tutti i nostri compagni marittimi che potessero riferire delle prove e dei dati di fatto in maniera che da essi risulti che qualche fiduciario o qualche impiegato dell'Ufficio di collocamento possa avere abusato della sua posizione, di volerli portare alla Federazione marinara per quei provvedimenti che essa intende prendere a carico di coloro i quali commettono delle mancanze che trattate socialmente rappresentano più che un furto. Il sistema della lettera anonima o simile, non può essere accettato se non col beneficio dell'inventario, potendo rappresentare anche una calunnia.

Fuochi di S. Giovanni

E' passata la guerra a sconvolgere il mondo, ma le tradizioni sono rimaste, e, iersera, vigilia di San Giovanni, riapparvero sulle alture, dove morivano gli ultimi riverberi d'uno dei nostri maravigliosi tramonti... ottobrini, i fuochi di San Giovanni.

Riapparvero per fare squillare il campanello telefonico dei vigili, ma il capitano Bugliovatz, che si ricordò della ricorrenza, non fece uscire i suoi uomini, che una volta sola, come riferiamo in altra parte.

Quanti vigili, quanti carri ci sarebbero voluti per accorrere a spegnere le fiammate che ora qua ora là, su tutte le alture che fanno corona a Trieste, si levavano nell'ombra della sera, che calava rapidamente?

Fuochi di San Giovanni, che adulti e adolescenti del contado accendevano a propiziarsi il Santo: fuochi di sterpaglia e rovi, e fuochi di foglie di grano turco, rifiuti di vecchi paglioricci, che accese dai monelli, ovunque sono state vuotate, scoppiettavano per i grassi parassiti che contengono: «Muli, demoghe fogo a la zimisera, che sentiremo le s'cioche!...».

Vigilia di San Giovanni, che trova il popolino a fonder in casseruole il piombo, che, versato bruscamente nell'acqua della catinella, darà materiale da trarre l'oroscopo per chi lo getta.

Quando non se ne ricordino le figliole, è la madre che lo rammenta in casa: «Putele, stanotte se buta il piombo: lo gavè comprado?».

E ieri, di piombo, in verghette, nei negozi di ferramenta e metalli, e in rottami, presso i venditori di ferravecchi, ne fu venduto parecchio, sotto la bugia suggerita dal pudore, dalla vergogna di mostrarsi superstiziosi.

— Go la tecia che me spandi; la me daria un mezo chilo de piombo?...

— La devi aver un buso ben grando, quela tecia!...

— Piombo pesa assai, po' me servirà per altre volte.

— Bona fortuna, e atenta che no 'l ghe salta in tei oci — diceva il venditore, consegnando il metallo.

Ma di tali incidenti non sono avvenuti. Nel «butar el piombo» le nostre ragazze hanno una pratica che deriva loro dalla tradizione.

Così come hanno pratica di far scorrere entro al collo stretto della «fiasca de zila» il chiaro d'uovo, che durante la notte formerà i rabeschi, gli strani intrichi di fili dai quali la «buttacarte» saprà trarre l'oroscopo della buona o della mala sorte di colei che l'avrà fatto scorrere nella bottiglia, formulando nella mente il desiderio, la speranza della realizzazione dei propri voti, dei propri sogni.

Quante zitelle non sono uscite la notte scorsa sul pianerottolo delle scale per far saltare dal piede la pianella o la ciabatta?

— Te ga butà la papuzza, Aneta, stanote?

— Sì, la me xe andada sul quarto scalin.

— Beata ti, fra quatro ani te se sposi...

— E ti?

— La me xe andada fin su quel'altro pato de scala: disdoto scalini; vintisie ani go, e disdoto che devo spetar, me sposarò de quarantaquatro!

E da quante finestre, le ragazze, dopo aver atteso a sparecchiare la tavola, che tutti fossero a letto, non hanno scuotuto il candido lino dalla finestra sulla via, con l'orecchio teso ad udire un nome di persona, gridato da qualcuno, e che sarebbe stato poi il nome del marito riservato dal destino?

— Telemacooo — il nome forse sarà stato gridato da un burlone accortosi della manovra, e la ragazza si sarà ritirata mormorando: «Telemaco, che bruto nome. Mah, basta che 'l fussi bel lui, e bon...».

Superstizioni che hanno radici che si addentrano nel buio del passato e che dal buio del passato traggono la linfa che le fa vivere ancora. Oggi le buttacarte faranno quattrini.

Acceso dai monelli, per la vigilia di S. Giovanni, un fuoco di bosco, nel tratto che corre dietro la casa n. 356 di Barcola Bovedo, sulla strada di Prosecco, rese necessario iersera, verso le 21, l'intervento dei vigili dell'appostamento principale, i quali, sotto la direzione del capitano Bugliovatz, non durarono gran fatica a localizzare e spegnere la sterpaglia che ardeva e minacciava l'estendersi dell'incendio alle piantagioni di basso fusto.

"Tutte le feste al tempio...,,

recavasi da circa quattro settimane la domestica Candida Testul, di 25 anni, abitante in via Giulia n. 75; e non era solo la fede quella che guidava la vispa servotta nella casa del buon Dio. «Un bello e fatale — sì, proprio fatale — giovane» aveva turbato la pace del cuore della Candida Testul, alla quale, tornando dalla chiesa, nell'avvicinare l'assiduo corteggiatore lungo la passeggiata del Viale XX Settembre, pareva di toccare il cielo con tutte e dieci le dita delle mani.

Il romanzo della Testul fu però breve, rapido, sintetico. Al secondo appuntamento, che la povera ragazza ebbe col giovane ieri sera in via S. Margherita, si ricevette da questi, non si sa per quali motivi, un terribile calcio nel bassoventre, che per poco non la mandò in grave stato all'ospedale.

Tuttavia, pesta e contusa, la poveretta, avendo riportato contusioni e suffusioni sanguigne multiple alla regione inguinale, dovette essere trasportata dai passanti in una vicina farmacia, di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia Medica. Con l'autoambulanza dell'istituzione, la Testul fu quindi trasportata nella propria abitazione.

La cassetta preziosa è ricomparsa

Abbiamo riferito ieri la notizia della sparizione d'una cassetta da viaggo, contenente oggetti preziosi per il valore di 36.500 lire, di proprietà del commerciante Arno de Obrasvanello, spagnuolo, abitante all'Hotel Vanoli.

L'Obrasvanello non ricordava bene, come è noto, se la cassetta l'avesse lasciata al cinematografo «Italia», o nel negozio di calzature «Humanic», dove più tardi si era recato.

Ieri mattina ebbe, però, la ventura di ritrovare la cassetta nel negozio suddetto, e precisamente alla cassa, dove l'altra sera un commesso l'aveva consegnata, riservandosi, poi, di portarla in Questura la mattina dopo. L'atto onesto dell'agente fece, così, riavere la preziosa cassetta ai distratti coniugi.

Il momento critico

L'aria della passeggiata sino a Longera aveva messo appetito ai due messeri. E per rifocillarsi entrarono nell'osteria di Orsola Ferluga, dove ordinarono una copiosa cenetta annaffiata da qualche buona bottiglia. Giunta l'ora della chiusura i due compari chiesero il conto, che ammontava a 43 lire e 40 centesimi.

Di fronte alla muta eloquenza di quella cifra, uno dei due, adducendo un pretesto qualunque, se la svignò, l'altro invece — anima pura — confessò candidamente di non possedere il becco d'un quattrino.

L'ostessa, però, non si lasciò «beccare», ma chiamò due carabinieri, che trassero in arresto l'individuo. E' certo Alfredo Perogat, di 24 anni, abitante a Servola in monte n. 775.

Giuochi di bimbi - Un occhio in pericolo

Il gioco del tira-molla, per il possesso di uno stecco, riuscì fatale ieri all'undicenne Francesco Sordino, abitante al n. 17 di via Carpison. Il coetaneo del fanciullo lasciò ad un tratto la presa, sicchè l'aguzza punta dello stecco andò a conficcarsi nell'occhio destro del Sordino, il quale, poveretto, rimase acciecato. Trasportato dalla Guardia medica all'ospedale civico, il disgraziato fanciullo fu accolto nella divisione oculistica.

COMUNICATI *)

MUNICIPIO DI CORMONS

Avviso

Al fine di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano per diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti a Cormons, dimoranti in altri comuni, a far pervenire a questo Municipio **entro il 5 luglio a. c.** uno stato di famiglia, ritirandolo dall'autorità comunale od ecclesiastica del luogo di residenza.

Dal Municipio di Cormons
li 21 giugno 1921.

Il Regio Commissario:
Cav. RODOLFO BENNATI

Avviso d' incanto

Si porta a pubblica notizia che **lunedì 27 giugno** a. c., alle ore 15, verrà tenuto l'incanto di una partita di

1/13 13 balle cotone cardato candido

chilogr. 3531.5 (pronto per essere reso idrofilo), depositata nel magazzino della sottosegnata Società, in Via Milano N. 16.

Martedì 28 giugno a. c. verrà tenuto l'incanto d'una partita di

Pezzi 32 mobili nuovi, chg. 2750

depositata nel magazzino della sottofirmata Società, al N. 26 del Punto franco, Porta N. 1 (reparto privato).

Dette merci potranno essere visitate dagli interessati agli indicati indirizzi e la vendita si effettuerà sopraluogo al miglior offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed asporto immediato della merce.

Trieste, 23 giugno 1921.

«INTERCONTINENTALE»
Società Anonima di Trasporti e Commissioni
già S. & W. Hoffmann
TRIESTE

E aperto il concorso al posto di
MEDICO IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
presso la Cassa ammalati degli assistenti al Consorzio triestino fra caffettieri in Trieste.

Le istanze corredate dai documenti, o copie autenticate dei medesimi, e le offerte con la tariffa per prestazione, devono essere fatte pervenire a questa Cassa ammalati, in Via Torre Bianca N. 39, II, nelle ore d'ufficio 10-13 a tutto il giorno di giovedì 30 corr.

Trieste, 23 giugno 1921.

Il presidente:
CARLO PODOBNIK

La sottoscritta, filiale di Trieste, via Carducci N. 39, affitta col 1. ottobre a. c. al migliore offerente:

a). I locali da adibirsi ad uso bar, annessi al nuovo Teatro Nazionale (Trieste, via XX Settembre, N. 37).

b). La grande terrazza soprastante, da adibirsi a giuochi sportivi. Restaurant - Concerto.

c). I locali interni del Teatro, da adibirsi a foier, e guardaroba.

Saranno prese in considerazione soltanto proposte di enti o persone che offrono solide garanzie.

Società Anonima
Leoni Films

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto sabato 25 corr., dalle ore 9-12.

Chiffonnier, armadio a 4 cassetti, tavoli, sedie, sgabelli, vetrina, specchio, armadietti, lettiera, materassi, vestiti e biancheria usata, diversi quadri, batteria da cucina.

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

La Moda all' Hotel Savoia

La ditta SANGUINI & DI BONA DI ROMA espone ancora per oggi e domani la RICCA COLLEZIONE DI MODELLI per la STAGIONE ESTIVA

SALOMON RAPAPORT
FERRO E FERRAMENTA ALL' INGROSSO
Filiale in Italia: **TORINO** — Ufficio e magazzini via Sacchi 50.
Indirizzo teleg.: «Ferrapaport», Torino — Telefono 59-70.
fornisce dal suo deposito a Torino: Lime di ogni genere a dozzina e per seghe, seghe montate, ad arco, ad occhio ed a nastro, madreviti, trivelloni con occhio e con manico girabarchini, tenaglie per fabbro, martelli, picozzini, morse da fabbro, lucchetti in moltissimi tipi, serrature da porta e da cassa, svettatoi, rastrelli, badili stampati, bolloneria, ferro smaltato ecc. — Fabbricazione di ogni genere di attrezzi e utensili per l'agricoltura e per l'industria. Marca di fabbrica registrata: **CAVALIERE DI FERRO.**
"CAVALIERE DI FERRO,,

LIQUIDAZIONE
Grande partita **CAMICIE UOMO** finissime
DA **LIRE 14.— A LIRE 25.—**
NEGOZIO MANIFATTURE **VIA S. CATERINA 11**

Vecchia ditta cerca Rappresentanze generali, eventualmente con deposito in commissione per manifatture, articoli minuti e maglierie per la **JUGOSLAVIA**
con SEDE in ZAGABRIA. La ditta offre ogni garanzia per il miglior successo d' affari. - Offerte sub: **"Jugoslavien 27,, all' Internat. Zeitungs- & Ankündigungsbüro A.-G., Zagabria, Ilica 21.**

PROTON

È necessario provvedere in tempo alla propria villeggiatura
VALBANDON (dieci minuti da Pola)
regina delle spiaggie istriane, la vera Nizza dell'Adriatico, il più indicato tra i luoghi climatici, vero ristoro per chi cerca una ferrea SALUTE!
Servizio di autocorriera ai treni provenienti da Trieste.
STAGIONE MAGGIO - OTTOBRE 1921 — Pensioni da L. 25 in poi.
Schiarimenti Fratelli Caramelli - Fasana (Istria).

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

Tosse **ASININA**
guarita dal
SIROPPO **NEGRI**

Ho potuto, per l'uso fatto nel mio ambulatorio, dello **Sciroppo Negri** e sacchetti, sempre più confermarmi della giusta riputazione che gode da tanto tempo per la sua efficacia nelle tossi infantili in generale, e particolarmente nella cosiddetta asinina, o pertosse, o tosse convulsiva. Questa nevrosi infettiva assai persistente, molto molesta e pericolosa pei gravi accessi e per le complicazioni, massime bronco-polmonari, trova di sicuro un sollievo, un ottimo rimedio nello **Sciroppo Negri**; per la cui composizione si ebbe la felice idea di unire i migliori calmanti, balsamici e antisettici, in un gustoso ben preparato sciroppo che i bambini prendono volentieri; onde lo raccomando ai Colleghi, perchè vogliano prescriverlo, e vedranno diminuire gli accessi d'intensità e frequenza, fino a dileguarsi del tutto.

Dott. Prof. Comm. **Francesco Fede**
Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

DOLORI DI SCHIENA
si guariscono col **Liquore Godina** preparato nella farmacia **Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute,,** - **Trieste S. Giacomo.**
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, sciatiche, dolori articolari, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie previa rimessa di Lire 38.—

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Sesso gentile. "Sta bona Pipina!,,

Verso le 23 di ieri sera, in via Valdirivo, angolo via XXX Ottobre, una giovane donna, certa Giuseppina Miot, uscita dal carcere appena l'altro ieri, dove aveva scontata una lieve condanna per offese alle guardie, molestava i passanti, ubriaca sfatta. Cominciava in tono d'avventura galante; poi chiedeva l'elemosina e se il disgraziato, che aveva la ventura di passare di là, tentava di passar via, la bella Giuseppina lo investiva con frasi ingiuriose, facendo sfoggio di un vocabolario rigogliosamente fiorito.

Due guardie regie, attratte dalle grida dell'ubriaca, si avvicinarono al cerchio di gente che intorno a lei si era già formato. Seduta a terra la Miot gesticolava ed urlava. Allorchè vide i due militi che tentavano di avvicinarla, cominciò ad urlare ancora di più.

— No vegno più in preson! Go de andar a casa perchè mio marì me speta per la zena.

Le due guardie durarono fatica non poca a rimetterla in piedi. Poi, presala sotto le ascelle, dovettero trascinarla a viva forza. Un codazzo di gente seguiva il terzetto. La Miot continuava:

— Madona mia te impizzarò una candela se te me fa scampar...

— Sta bona, sta bona, managgia la sbornia... — ripeteva a tratti una delle guardie, sudata come se trainasse un... ettolitro di vino.

Finalmente i due militi riuscirono a portarla in Questura. Quando la Miot vide che stavano per aprire la porta d'una cella, diede in nuove smanie. Si gettò per terra, non curandosi di mandar all'aria le gonnelle e di lasciar vedere dei «dessous» da far rabbrividire una statua di bronzo.

In quella, dal fondo della cella uscì una voce un po' rauca, ma che si sforzava di assumere un'intonazione affettuosa:

— Sta bona Pipina, staremo insieme.

Era una compagna di sventura che dava il benvenuto all'altra. Ma neanche questo richiamo servì a calmare la Miot, che ad un certo punto sferrò un potente calcio ad un brigadiere delle regie guardie, colpendolo proprio nel punto più delicato delle sue funzioni.

Finalmente, quando... dio volle, la Miot potè essere rinchiusa in cella senza, però, smettere per questo di urlare.

Una frustata allo chauffeur

Verso le 10.30 lo «chauffeur» Umberto Pizzamiglio, di 35 anni, conducente il tassametro n. 260, passava con la vettura per il corso Garibaldi. Stava per svoltare in piazza Goldoni, allorchè si vide sbarrata la via da un carretto trainato da uno sparuto ronzino: quello del contadino Angelo Vecchio, di 25 anni, abitante a S. M. Madd. Sup. N. 138. Lo «chauffeur», con abile manovra, riuscì a passare in modo da sfiorare appena il carro. Il Vecchio, però, irritato, colpì il Pizzamiglio in piena faccia con una scudisciata e proseguì. Alla Guardia medica riscontrarono allo «chauffeur» una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, con suffusioni sanguigne dell'occhio.

Il Vecchio fu denunciato.

Attenti alle banconote false!

Il signor Davide Arnstein, abitante in piazza della Borsa n. 3 si recò ieri mattina alla Banca Commerciale Italiana, per depositare un certo importo di denaro. Fra le altre banconote l'impiegato notò una falsa da 100 lire, segnata col n. 1040 Serie I 228.

Il sig. Arnstein, interrogato, disse di non ricordarsi da chi l'aveva ricevuta.

L'occasione fa... l'ignoto

Ieri sera alle 23 il negoziante Guglielmo Reinis, abitante in via Cavana n. 4, stava chiudendo una saracinesca del suo negozio, allorchè uno sconosciuto entrò e involò destramente da una giacca appesa vicino alla porta un portafoglio contenente 45 lire. Fatto il colpo se la svignò, senza che l'altro potesse accorgersene. Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Rincasando. L'altra sera fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica perchè certa Alberta Craucer, di 18 anni, addetta ad una tipografia, abitante in salita di Gretta N. 146, rincasando, era caduta in un fossato. Quando giunse il sanitario della pia istituzione, la Craucer era stata tratta fuori dal fossato dai passanti accorsi alle sue grida. Il medico le riscontrò lesioni interne e le prestò le cure opportune.

Un anello rubato. La signora Fanny Casentin, da Lubiana, abitante in via Rossetti N. 3, denunciò il furto di un anello d'oro con pietre. Quale sospetto autore del furto ella designò certo Mario Bonifacio. Furono avviate indagini.

Un bimbo investito da una vettura. Una vettura pubblica che procedeva a corsa veloce investì ed atterrò ieri il piccino di 4 anni, Marcello Siglich, abitante al N. 15 di via della Maiolica, il quale riportò una abbastanza grave lacerazione alla gamba sinistra. Il piccino fu trasportato ed accolto all'Ospedale civico.

La caccia alle farfalle. Continuando l'opera di epurazione di cui abbiamo parlato l'altro ieri, gli agenti della squadra di via Sanità, trassero in arresto l'altra notte ancora due donzellette che furono messe a tener compagnia alle altre.

Un fuocherello. Nello stabile in piazza dell'Ospedale N. 12, occupato dal V corpo delle guardie regie si manifestò, ieri mattina, al primo piano, causa la difettosa costruzione del focolaio, un piccolo incendio che attaccò le tavole dell'impiantito. Chiamati i vigili, questi poterono spegnere in breve il fuocherello.

Dalle scale. Ruzzolato un tratto della branca di scala che dalla via Giulia porta alla sovrastante via dello Scoglietto, Riccardo De Juri, di 15 anni, colà abitante, riportò una ferita lacero-contusa alla testa, di natura abbastanza grave. Fu medicato ed accolto all'Ospedale civico.

Cadendo. Riccardo Gherder, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante a Rozzol in monte N. 1091, riportò ieri mattina, in seguito a caduta, una ferita al vertice del capo. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Marina e Navigazione

Forti generali ribassi nel servizio di navigazione

Apprendiamo dal Lloyd Triestino che oltre ai ribassi dei passaggi sulle linee dell'Adriatico, già pubblicate nei giorni scorsi e che specialmente per gli scali nazionali vanno al di là del 60%, pure col prossimo luglio entreranno in vigore nuove tariffe per la linea celere Trieste-Costantinopoli.

A tenore di queste tariffe tanto da Trieste che tra porto e porto del Mediterraneo, vi sono delle sensibili riduzioni che si aggirano intorno al 25%.

Sappiamo inoltre che trovasi pure allo studio una nuova tariffa, che comprende delle riduzioni abbastanza forti anche nel servizio merci delle linee del Levante del Lloyd Triestino.

E' indubbio che tali riduzioni daranno un notevole sviluppo al movimento passeggeri ed al traffico merci tanto per l'Adriatico che per il Levante e favoriranno specialmente le congiunzioni tra i porti italiani delle due sponde.

Nella nuova tariffa vediamo pareggiati i passaggi delle linee: Fiume-Zara; Trieste-Zara; Venezia-Zara; Bari-Zara; Ancona-Zara.

Un notevole vantaggio avranno pure le congiunzioni con gli altri porti della Dalmazia e quella per l'Albania, le quali subiranno una riduzione dal 40 al 50% sul prezzo dell'attuale passaggio.

per segnalare il limite Sud della zona che non era ancora stata dichiarata libera da mine, venne definitivamente tolta.

Avviso ai naviganti

Zone dichiarate libere di mine: 1) In seguito ai dragaggi effettuati possono considerarsi libere dal pericolo di mine ancorate le seguenti zone indicate come pericolose nell'avviso ai naviganti N. 284-605 del 1.o dicembre 1920: Zona N. 3: Ancona; N. 4: Fano e Pesaro, e N. 13: Da punta Samana a Capo Linguetta.

2) E' soppressa l'avvertenza per l'approdo ad Ancona ed ai porti delle Marche contenuta in detto avviso, nonchè quella relativa all'approdo a Valona.

3) Tutte le acque nazionali possono ormai considerarsi libere dal pericolo di mine ancorate.

— *Valona* (*Boa luminosa tolta*). Con riferimento all'avviso numero 102-282 del 1920, la boa con fanale a luce intermittente verde, che era ancorata a circa miglia 1.75 per 84 gradi dalla punta Carlovez,

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Friuli» da Cattaro, con 74 pass. e 2 tonn. di merce; «Zichy» da Bari, con 20 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Brasso» per Fiume; «San Rocco» per Arsa; «Szapary» per Bari; «Lovrjenac» per Cattaro; «Arpad» per Curzola; «Cleopatra» per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Vienna» car.; Molo IV: «Rocca»; Hangar 1 a: «Szt. Laszlo»; Hangar 3: «Carolina»; Molo III (Lloyd) A: «Campidoglio» car.; Hangar 6: «Argentina»; Hangar 9: «Carinthia»; Hangar 12 a: «Calabria» car.; Hangar 17: «Leopolis»; Molo I: «Trinità»; Hangar 24: «Ravenna» scar.; Molo 0: vel. Gius. Dali scar.; Hangar 41: «San Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Pilsna»; Hangar 65: «Anna Goich»; Hangar 69: «Giulia» scar.; Hangar 71: vel. «IV Novembre» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Costrena», «Chlumecky», «Splendor»; in rada: vel. «Gab. Dali».

BORSA DI TRIESTE

del 23 giugno 1921

Rendita 73.30, Consolidato 5 p. c. 79.70, Banca d'Italia 1337, Commerciale italiana 835, Commerciale triestina 655, Banca ital. sconto 547, Credito italiano 606, Banco di Roma 111, Banca Adriatica 390, Banca Cred. pop. 228, Zivnostenska 115, Assic. Generali 13400, Grand. Meridion. 250, Riun. Adriatica 2400, Nav. Adria 335, Nav. T. Cossovich 153, Nav. Cosulich 222, Nav. Dalmatia 272, Nav. Gerolimich 1312, Nav. Gen. Ital. 455, Nav. Libera Triestina 469, Nav. Istria-Trieste 235, Nav. Lloyd Triestino 1625, Nav. Lussino 810, Nav. Martinolich 186, Strade ferr. med. 128, Strade ferr. mer. 290, Oceania 325, G. L. Premuda 370, Soc. Tramway 200, Tripcovich e C. 330, Sp. Adriatica 550, Ampelea 590, Ansaldo 129, Beni Stabili 320, Cant. nav. triest. 175, Cem. Dalmatia 340, Cem. Isonzo 10, Cem. Spalato 310 Edison 410, Eridania 233, Kerka 332, Gas Roma 432, Ilva 34, Lavanderia 240, Off. nav. triestine 205, Pastificio triestino 225, Pilatura riso 190, Stab. Tecnico 450, Terni 453, Tergesteo 32000, Montecatini 109.

CAMBI: su Amsterdam 660; su Francia 153,50; su Londra 76,25; su New York 20,20; su Svizzera 247; su Berlino 28.40; su Bucarest 31.60, su Praga 27,50; su Ungheria 7,90; su Vienna 2,52; su Zagabria 13,75. Valute corone 3; valute dinari 55,50; valute dollari 20,05; valute franchi (pezzi da 20) 73,50; valute lire sterline 76.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente. Estratto di buccia di noce! 30 gr. di noci verdi si cuociono con 350 gr. d'acqua, per lungo tempo; si aggiungono 3 gr. di resorcina, 50 gr. di glicerina ed acqua sino a ottenere il peso complessivo di 300 gr. — *Grazie.* O conchiudere un accordo amichevole o recarsi al Commissariato civile, in via XXX Ottobre. — *Amica.* Ella non ci spiega se Suo figlio ha diritto alla polizza e se la ha ricevuta. La prima liquidazione riguarda solamente le polizze dei militari di truppa. Egli può far pratiche dove si trova per ottenerla, se ne ha il diritto che spetta a coloro che erano al fronte il primo gennaio 1918. — *Comare.* Un bel regalo in occasione di un matrimonio! Mah! per esempio un oggetto bello, elegante, utile, comodo, pratico, necessario, desiderato, resistente, piacevole, saporito...

Ex internata bisognosa. Il Governo italiano non liquida tutti i danni dell'internamento, ma si limita a concedere anticipi e conclude eventualmente tacitazioni con coloro che rinunciano alla differenza a favore dello Stato italiano, versando fino a lire 5000 che col tempo saranno portate anche a somme maggiori (massimo 10.000). Le somme riconosciute sono calcolate in corone; nel caso Suo si tratterà perciò di lire 8400 pari a cor. 14.000 al 60%. — *Impaziente.* Oltre alla fede di nascita Le occorre il certificato di pertinenza, attestato del Suo padrone di casa che confermi il Suo domicilio a Trieste, stato civile e certificato di notorietà che viene redatto nell'ufficio dell'assessore Inchiostri al palazzo municipale, in presenza di quattro testimoni.

SCIARADA

D'ambo i *lati* metti un frutto gradito
Prima al maschile e al femminile poi.
Nel *mezzo* quindi un pronome latino
Che in italian traducesi per «noi».
Il *tutto* è un mal che arreca grave danno
Ad una pianta, ma più all'ortolano.

Soluzione del giuoco precedente:
LA PULCE.

CREMA VENUS

BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle

Piazza della Borsa N. 4

Gabinetto Dentistico
Dott. E. JESURUM
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri N. 7, I piano
già via S. Antonio
Qualsiasi lavoro dentistico
:: a prezzi ribassati ::

Nervosi
Voi soffrite di stomaco e d'intestino:
(Nel 90 per cento dei casi la nevrastenia è causata da disturbi gastrici).
I nervi soffrono perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe.

Fate la cura del "tot"!
Il "tot" con graduale disinfezione gastro-intestinale, vi procurerà ottime digestioni.
Il "tot" solo può così ricostituire il vostro organismo e ridarvi stabile salute.

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Oggi — Oggi
Vendita di Scampoli
di
Cotonerie - Seterie - Lanerie
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni
Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 34 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.
FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento - AGENZIE: Cavalese, Cervignano, Cortina d'Ampezzo, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 1897.
Uff. Cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale Per la sede di Roma «Triestina».

Giovedì 30 giugno
rammentiamo che è il giorno stabilito per la estrazione dei numeri della **Grande Tombola di L. 400.000** a beneficio di 4 Ospedali e di diverse Istituzioni di beneficenza. Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato. **La data è seria, fissa ed irrevocabile.** Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi lotto, Uffici postali, Rivendite di sali e tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. **Prezzo di ogni cartella lire Due** che tutti possono spendere e tentare di poter guadagnare **la bella somma di L. 200.000**, andando, in pari tempo, con l'acquisto delle cartelle, a concorrere ad un'opera buona, umanitaria e patriottica.
Domani, 25 giugno, cesserà in tutti i Comuni del Regno la vendita delle cartelle proseguendo soltanto, nei capoluoghi di provincia, sino al 29 giugno.

BERGOUGNAN C. TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
AGENZIA IN TRIESTE - Via Mazzini 4
DEPOSITO - Gomme Piene con pressa di montaggio presso Ditta MARCELLO CILLIA - Via Giulia 23
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella-Napoli-Roma-Firenze-Palermo
PADOVA

Fanghi e bagni termali
ABANO (Centro)
Stabilimento Hotel Terme F.lli MENEGOLLI
recentemente ampliato. PENSIONE E TRATTAMENTO FAMIGLIARE
(Aperto tutto l'anno)
Indirizzo
Terme F.lli MENEGOLLI - Abano

BAGNI E FANGHI
uniche premiate terme preistoriche in S. PIETRO MONTAGNON
Stabilimento ampliato di recente a 10 Chm. da PADOVA
Omnibus stazione di Montegrotto, Trattamento Famigliare
POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO
Proprietario-Conduttore
BRAGGION AGOSTINO

EUGENIO VATTA
PERITO GIUDIZIALE
TRIESTE, Via S. Nicolò 2
TELEFONO 1892
Articoli per Tappezzieri
Crine vegetale ed animale
Lana, Kapok, Cotone, Traliccio e Tele da tenda
Molle e Cinghie
MATERASSI IGIENICI DI CRINE ANIMALE E LANA

LETTI DI OTTONE
vendonsi a prezzi convenientissimi.
Rivolgersi G. MATZENIK & C.
Via Giulia 19, III.

REUMATISMI
E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO SI CURANO COI
FANGHI DI ABANO
STAB. "HOTEL TRIESTE"
APERTO TUTTO L'ANNO
"COMFORT MODERNO"
DIREZIONE: R. BREGA & COMP

CIOCCOLATO "LA PERUGINA"
DIREZIONE ITALIANA
CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA
Rappres. Depos. CAMILLO GIACOTTI - Trieste, via Torrebianca 37, tel. 2207

VENDESI
PASTICCERIA E CAFFÈ
completamente ammobiliati, con impianto elettrico e BUFFET bene avviato, in luogo di cura. - Offerte a: Buffet «Adriaclub», Abbazia.

MOBILI PROPRIA FABBRICAZIONE - VENDE
CONSORZIO FALEGNAMI
VIA S. GIUSTO 13 — TELEFONO 2731 bis
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

18

I nostri lettori sanno che Armanda, tutta sossopra, aveva inviato Marchand, suo *chauffeur*, a cercare il barone colla missione di condurlo alla palazzina al più presto possibile, ad ogni costo.

Il meccanico aveva avuto la fortuna di scoprire il banchiere tra la folla urlante che s'agitava nel peristilio della Borsa e l'aveva condotto a gran velocità a casa della signora De Clamont.

Questa l'accolse come un liberatore e gli fece conoscere le ragioni del suo sgomento e delle sue angustie.

— E' molto curioso, molto inquietante — disse il barone, esaminando con grande attenzione la scrittura coperta di polvere d'oro, di cui la sola vista faceva correre per la delicata epidermide di Armanda lunghi brividi di terrore. — «Amante e fedele, te lo giuro». Che cosa sono queste parole, che producono su di voi tanta commozione?

— Sono le parole, che ho pronunziate, oh! ben sinceramente, allorquando mio marito m'ha lasciata due anni fa.

— Toh! toh! E vi ha fatto in pubblico così il signor De Clamont il suo addio?

— No: eravamo soli.

— Allora per riferire così esattamente questo proponimento privato bisognerebbe che... E' la scrittura del signor De Clamont?

— Mi sembra... Ma si può imitarla.

— Non credete, dunque, che vostro marito abbia tracciato, egli stesso, queste parole?

— No. Non posso crederlo.

— Perchè?

— Perchè... così presso a me... Sarebbe venuto... m'avrebbe parlato.

— Convinzione ben femminile. Ma, se non è egli, chi dunque?

— Ah! non so... E' ciò che mi confonde. Un inviato, al quale abbia confidato i suoi segreti... un inviato, che ha udita la nostra conversazione...

— Io non considererei tale circostanza come disgrazia... al contrario, anzi, se potesse indurre il vostro cuore ad una rottura completa col passato, che voi avete ancora troppo caro, non ostante il crudele abbandono, del quale foste vittima.

Armanda s'agitò nervosamente e non rispose a quell'invito che con un lamento pauroso.

— Ma io ho paura, tremo. E' già stato colpito Ferdinando Le Fraisil. Mi sento circondata da pericoli; respiro un'atmosfera di rappresaglia e di vendette.

— La giustizia prevenuta occupa frattanto la casa.

— Ma il mistero sussiste lo stesso. I magistrati interrogano, cercano e non sanno ancora nulla.

Il barone sorrise nella sua larga barba e posò una mano protettrice sulla spalla della giovane signora.

— Ma sono qui io, cara Armanda, — egli gridò — felice di potervi dare una prova d'amore facendo sparire con mezzi miei particolari le tenebre, nelle quali voi credete veder agitarsi ombre minacciose. Ho qualche ragione di credere che il signor De Clamont non abbia lasciata la Costa d'Avorio. Gli agenti, che tengo a Konacry, mi avrebbero avvertito della sua partenza e colla rigorosa sorveglianza che faccio esercitare sui piroscafi a Marsiglia ed a Bordeaux sarei stato informato del suo arrivo, anche clandestino. Tuttavia, con un uomo simile, bisogna aspettarsi di tutto e, in fede mia! se fosse venuto a cacciarsi in un'avventura di tal genere, è quanto ci potrebbe capitare di meglio. Egli ci avrebbe fornite le armi per tenerlo lontano dalla Francia; per un pezzo, se non per sempre...

E, siccome Armanda faceva capire col suo atteggiamento che assolutamente non ammetteva l'idea della possibile presenza del signor De Clamont a Parigi, il barone von Hausbrand proseguì:

— Resta l'ipotesi d'un emissario segreto... a meno che tutto quest'imbroglio non sia opera d'un familiare della casa, d'un invidioso, d'un geloso... C'è quel Francesco Thibaut, che m'ha sempre guardato con due occhi spiritati, come s'io sequestrassi Alsazia e Lorena nelle saccoccie del mio soprabito.

— Io credo ch'egli nutra per voi molto affetto ed una gran devozione. Oggi stesso ci offriva i suoi risparmi ed il prodotto della vendita de' suoi brevetti.

— Ciò non impedisce che tutto il suo attaccamento sia pel signor De Clamont. Per ordine del padrone il cane morde anche le altre persone della famiglia. Tuttavia non credo che quel bravo e buon uomo, lavoratore e scienziato, sia capace d'ordire una trama simile e d'assassinare il signor Le Fraisil, dopo avervi mistificata. C'è qualche altra cosa e quest'altra cosa la conosceremo questa sera stessa. Volete chiamare, mia cara, il giovane ch'è venuto a cercarmi alla Borsa? M'ha l'aria d'essere svelto ed intelligente. Lasciatemi intanto scrivere due righe ad una persona della mia casa...

Quando lo *chauffeur* si presentò, il barone gli consegnò un biglietto pel proprio segretario, Karl Sluyssen.

— Voi lo troverete sicuramente a quest'ora alla banca nel mio ufficio. Egli vi accompagnerà alla ricerca d'una persona, che gli indico e gli è ben nota. Tornerete qui tutti e tre al più presto possibile. Tenete: ecco per istimolare il vostro zelo.

Il barone diede un biglietto da cento franchi al giovanotto, che ringraziò e corse via come se avesse avuto le ali.

— Fra poco — rispose il barone — il mio individuo sarà qui e si metterà all'opera. E' l'uomo più brutto della terra, ma ha un vero genio da poliziotto. E' a' miei stipendi e ci ha già reso grandi servigi. In breve scioglierà l'enigma, che vi spaventa, cara paurosa. Su, riprendete fiducia. Vi sentite rinfrancata?

— Aimè! no. E' più forte di me. Sono divorata dall'inquietudine.

— Ma coraggio! Poichè son qua io...

Ed il tedesco s'apparecchiava a fare altre dimostrazioni, stavolta sentimentali, allorquando l'intervento di Ruggero De Clamont troncò le sue elucubrazioni, non senza rammarico del barone, come si vide dallo sguardo di traverso lanciato al giovanotto, che entrava lì come un bolide senza farsi annunziare.

Dopo essersi recato a pagare i diecimila franchi perduti al giuoco, Ruggero se ne tornava tranquillamente, tutto contento di essersi sbarazzato di quel brutto debito mercè l'intervento provvidenziale, di cui era ancora stupito, quando improvvisamente si era trovato davanti ad una folla tumultuosa raccolta presso la sua casa ed aveva appreso il tentato assassinio di Ferdinando Le Fraisil e la visita della polizia con tutte le frangie della fantasia popolare.

Era stato costretto a parlamentare cogli agenti posti al cancello, per poter entrare in casa.

Aveva attraversato di corsa il cortile ed il vestibolo e, saliti i gradini a quattro a quattro, veniva a chiedere spiegazioni alla signora De Clamont.

— Mio Dio! che c'è? ch'è successo?

Armanda gli disse quanto sapeva della gravissima disgrazia toccata a Ferdinando Le Fraisil e non gli tacque le sue inquietudini, il suo spavento.

Ruggero, sbalordito, non sapeva prestar fede a' propri orecchi.

Mentre egli aveva goduto il beneficio di un intervento così opportuno, un altro veniva colpito segretamente.

Poteva essere che la mano generosa, la quale aveva collocato i quindicimila franchi sulla rivoltella, di cui stava per servirsi contro se stesso, fosse la medesima mano omicida, che aveva trafitto il fidanzato di sua sorella?

Mentre tutti questi pensieri s'urtavano nel suo cervello, balbettava:

— Può essere?... Non posso credervi... E' una grande disgrazia...

Poi ricordò la sorella, che era la più infelice, la più colpita, la più bisognosa di consolazione e gridò:

— E Marcella?

— Marcella è chiusa nella sua stanza — rispose la signora De Clamont. — I magistrati l'hanno lungamente interrogata... Povera figliuola!...

— Corro presso di lei.

E Ruggero s'avviava frettolosamente verso la porta.

— Una parola giovanotto — saltò su a dire il barone, fermandolo.

Quantunque molto indispettito che Ruggero non gli avesse rivolta la parola, voleva tuttavia mostrarsi gentile verso di lui, per godere il beneficio della gratitudine d'Armanda.

— Che desiderate, signore? — domandò Ruggero, appena urbano.

— Semplicemente rassicurarvi intorno al prestito, che m'avete fatto chiedere da Le Fraisil. Annuisco e vi rilascio subito un *chèque*.

— Grazie, signore. Non ne ho più bisogno. Il mio debito è già pagato.

— Davvero? E dove avete trovato?...

— La famiglia De Clamont possiede ancora amici disinteressati.

E Ruggero, salutando il barone con un semplice cenno del capo, uscì.

«Castigherò l'insolenza di codesto galletto», si disse il banchiere. «Pure 'o credero nelle mie mani. Chi sarà quel pazzo che ha potuto prestargli una somma simile? E si che avevo fatto conoscere su tutta la piazza che questa gente è insolvibile».

Si battè la fronte e pensò ancora:

«Ah! ci sono. E' un'altra manifestazione dello spirito fantasmagorico, che si aggira in questa casa... Ha avuto la suprema gentilezza di pagar i debiti di giuoco del giovane De Clamont... Ecco uno spirito indulgente e paterno».

E ad alta voce disse ridendo:

— E' giustizia distributiva.

— Che volete dire? — chiese Armanda.

— Dico che il fantasma, il quale va girando per la casa, ha lasciato qualcosa a ciascuno degli abitanti. A voi minaccie, a Ferdinando Le Fraisil una pugnalata, a Ruggero diecimila franchi.

— Voi allora credete?...

(Continua).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Gli allievi e le allieve dei corsi medio e superiore, sono convocati in palestra per domani sabato alle 17, per comunicazioni.

Oggi alle 20 prova di banda.

Anche oggi alle 16.30 esercitazioni al campo di giuochi per allievi del corso superiore e [illegible].

Fascio Triestino di combattimento. La Commissione dei revisori liste è convocata per questa sera alle ore 17. Sabato sarà convocato il direttorio al completo.

Università Popolare. Ancora oggi nella segreteria centrale (Ginnasio «D. Alighieri») si accettano iscrizioni alla gita ad Aquileia, che si farà posdomani domenica. Quota d'iscrizione L. 8 (viaggio, pranzo, due colazioni). I prenotati che non versano entro oggi la quota, si considerano ritirati.

Associazione Ex Allievi. Oggi, seduta del Consiglio direttivo, alle 20.30.

Circolo repubbl. «Giuseppe Mazzini». Oggi, venerdì 24 corr., alle ore 20, è convocata l'assemblea generale. Si raccomanda di non mancare.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato nazionale metallurgici ed affini sono convocati per questa sera alle ore 19.30 nella propria sede sociale. Quei consiglieri che per una ingiustificata ragione saranno assenti, verranno considerati dimissionari. La segreteria del Sindacato avverte tutti gli inscritti antecedentemente al mese di giugno che per il censimento soci, rimane aperta giornalmente dalle 18 alle 21. Gli interessati sono pregati di presentarsi con la tessera sociale.

— Tutti i pensionati comunali aderenti al Sindacato pensionati comunali, sono convocati per oggi alle ore 18 in assemblea generale nella sede «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 11).

La festa pro fondo Albero di Natale alla scuola italiana di Barcola. Il comitato che organizza la festa sotto gli auspici del Fascio nazionale di Barcola, fa ancora una volta appello alle cittadine e cittadini perchè generosamente offrano qualche dono per la Pesca miracolosa.

Intanto i doni incominciano ad affluire e la lista si apre con quello di S. A. il duca d'Aosta che inviò una cartella del consolidato. Seguono le ditte: Carlo Bisiach, Carlo Erba, le cartolerie Muran, Baldini, G. Stokel, la ditta G. Stekel, I. Serravallo, Camis e Stock, Albrescia Mollich, nonchè delle signore Ferreri-Forlatti, Steiner-Ferreri, Vernouille, Uccio e Cici Osmo, Silvia e Giorgio Haider, Armando de Salvadori, Paola Migliorini. — I doni si ricevono: a Barcola presso l'Istituto dei ciechi (sig. Vernouille), in città, piazza S. Giovanni 4 (M. Osmo).

Conferenze «Scienza ed Arte». Oggi, venerdì 24, alle 20, nella sede sociale, via Ugo Foscolo 2, I piano, si svolgerà il primo argomento del ciclo di astronomia: «Storia delle concezioni dell'universo». Prenotare i posti nella giornata dalle 16 alle 16 e dalle 19.30 alle 20. Ingresso libero a tutti.

Teatri e Concerti

Teatro Fenice. Domani, alle 20.45, la compagnia d'operette «Città di Genova» inaugura la stagione estiva con «Madama di Tebe».

Teatro Minimo. La popolarissima «Zia de Carlo» fece affollare ieri il teatrino ad ambedue le rappresentazioni. Il pubblico si divertì al divertente lavoro del Thomas ed applaudì con calore tutti gl'interpreti.

Oggi, alle 18 e alle 21, spettacolo metà granguignolesco e metà brillante. Si rappresenteranno il dramma «Lui!», il dramma in un atto di Robeto Bracco «Don Pietro Caruso» ed in chiusa la farsa «L'interprete», recitata in dialetto veneziano, protagonista Armando Borisi.

In sostituzione dell'artista Leony Leon l'impresa Curiel ha scritturato — quale prima attrice — Clara Belmonte, che fu in compagnia con Alfredo De Sanctis. La Belmonte debutterà domani con la «Moglie del dottore» di Silvio Zambaldi.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi «L'attentato» con il celebre artista Fracassa. Nella varietà: Osaka illusionista; Mario Alberti dicitore. Questo artista si è fatto apprezzare anche ieri sera per la sua bella voce ed ebbe meritati applausi.

Sabato va allo schermo la grandiosa film «Il figlio della notte». Questa cinematografia che ha sostenuto il cartellone per ben 100 sere nelle principali città d'Europa, desterà anche qui interesse per la sua bellissima trama e per i suoi meravigliosi esterni presi appositamente nell'infuocata Africa.

Ultimi due giorni di «Le gioie della famiglia» al Cinematografo Italia, con Diomira Jacobini, Alberto Collo, Ida Carloni Talli e Alfonso Cassini. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30.

La popolarissima canzone «Lo zampognaro innamorato» al Gran Cinema Savoia. «Lo zampognaro innamorato» fu ridotto in film da una notissima casa napoletana per l'interpretazione della bellissima Vivienne de la Rèverie e consorte, che ne animarono la parte principale. Ha per sfondo tutte le bellezze incantatrici dei Castelli romani, per cui la film riuscì un vero capolavoro cinematografico.

«Lo zampognaro innamorato», accompagnato dalla sua musica, si proietterà oggi dalle 17.15 in poi.

Oggi ancora Diana Karenne in «Ave Maria» al Modernissimo, che ottenne ieri un grandissimo successo, per la magistrale interpretazione e per la stupenda messa in scena.

A richiesta generale si proietta oggi ancora «L'orizzontale» al Novo Cine! Bellissimo dramma che fece accorrere una folla entusiasta per la bella interpretazione degli artisti: Italia Almirante Manzini, Alfonso Cassini e Alberto Collo. Principia alle 16.30, ultima alle 22.30.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una passeggiata notturna finita con una rapina

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina fu ripreso il dibattimento, per crimine di rapina, contro Vito Amodio, Vincenzo Barbati e Francesco Raccioppi, accusati del crimine di rapina in danno di Leopoldo Pautz e, dopo le ultime emergenze di cui abbiamo riferito nell'edizione delle ore 18, l'udienza viene riaperta alle 17 con

La requisitoria del P. M.

Il procuratore del Re dott. Toribolo, il quale esamina coscienziosamente le risultanze processuali, rilevando come egli stesso siasi associato durante tutta la discussione alle proposte avanzate dai difensori, poichè scopo del P. M. è non già di accusare per principio, ma di ricercare la verità. Purtroppo le ricerche se da un lato vennero a dare ragione in merito a singole circostanze di contorno affermate dagli accusati, d'altra parte consolidarono l'accusa. Si volle stabilire oltre altro le riprovevoli relazioni esistenti fra il danneggiato Pautz e l'accusato Raccioppi, ma con ciò venne dimostrato appunto che il Raccioppi aveva la possibilità di accordarsi con gli altri due imputati per aggredire in luogo isolato il Pautz, ed aveva la facilità di farsi seguire dallo stesso anche in una notte d'inverno, a tarda ora, nel sito dove il Barbati e l'Amodio attendevano la vittima. Che il Raccioppi abbia simulato di essere stato egli pure aggredito lo si capisce, perchè essendo personalmente conosciuto dal Pautz non avrebbe potuto affrontarlo senza pericolo. Il Raccioppi tradì se stesso in processo e al dibattimento quando sostenne che il Barbati e l'Amodio pur derubando il Pautz, non avrebbero commessa la violenza. Evidentemente cercava a salvare i compagni per compensarli del fatto che essi ritirarono le accuse mosse contro di lui all'atto dell'arresto. L'affermazione dell'Amodio e del Barbati di aver ammesso che il Raccioppi era correo per sottrarsi a sevizie non basta per stabilire che quella confessione non avessero affermato il vero.

Prima di tutto non è apodditticamente provato che l'Amodio fosse stato percosso e tutt'al più si tratterebbe di qualche ceffone; ma ciò che conferma la correità del Raccioppi è tutta la di lui condotta prima e dopo avvenuto il fatto. Che egli sia individuo atto a commettere di simili azioni lo prova anche il tristo suo passato: sette condanne per furto ed una per rapina. Gli altri due accusati sono materialmente confessi, ma vogliono escludere le minaccie e le violenze che vengono invece confermate appieno dal danneggiato. Se si vuol riscontrare che il Pautz avrebbe potuto e potuto opporsi alle minaccie e alle violenze bisogna che appunto per i riprovevoli scopi, che egli si era recato colà con il Raccioppi, la sua facoltà di resistenza doveva essere minima per tema della pubblicità, e questa tema, dagli accusati conosciuta, fu una delle principali armi con le quali la rapina fu commessa.

La difesa

Tutti e tre i difensori, con abili argomentazioni, tendono principalmente a scalzare l'accusa di rapina. Nella peggiore delle ipotesi si potrebbe parlare di furto violento, ma in realtà sostengono trattarsi di furto semplice.

L'avv. Zennaro, per l'accusato Amadio, domanda in prima linea l'assoluzione, con riguardo alle stesse dichiarazioni dei periti psichiatrici, i quali ammettono che già dalla nascita l'Amodio è un semi responsabile. Ammettono anche che in seguito al trauma al capo per le ferite riportate al campo, le sue condizioni psichiche sieno peggiorate. Dalla sua infermità di mente, dunque, si avrebbe un tantino di più, forse due terzi, forse tre quarti, per cui i signori giurati non dovrebbero aggravare la propria coscienza di un dubbio e potrebbero assolvere. L'Amodio è un disgraziato, vittima della guerra, poichè già malgrado fosse stato semi infermo di mente per nascita, fu portato dal suo campicello alla trincea e là rimase ferito in modo che anche le sue facoltà fisiche sono ridotte del 40 per cento. Per questa riduzione di potenzialità riceve una pensione di 378 lire all'anno, pensione anche questa, benchè miserrima, ch'egli lasciò venisse ritirata dalla vecchia sua madre, ch'è in miseria. Cercò lavoro, benchè mutilato, e il primo posto, alla ferrovia, lo perdette perchè si scoprì ch'era stato per il passato condannato per furto. Poi, avendo una mano rattrappita fece il manovale, ma poi non trovò lavoro e stretto dalla fame, disgraziatamente trovò chi lo spinse a commettere la mala azione che commise. Azione che può essere qualificata soltanto a furto, perchè, checchè ne dica il Pautz, non si può credere che l'Amodio, con una mano invalida, abbia potuto spogliarlo dell'impermeabile che il Pautz in quel momento indossava, se il Pautz stesso non si fosse spogliato.

Così, non è da credere al Pautz le altre affermate violenze perchè aveva da fare con tre avanzi di uomini, con gente senza armi. I giurati pronuncino un verdetto corrispondente, coscienzioso, come sempre.

Il dott. Robba, per il Barbati, rileva come anche la potenzialità fisica del suo difeso, per l'ammissione del perito dott. Xydias, si debba considerare ridotta del 60 per cento in seguito alle lesioni riportate durante un combattimento, alla mano destra. Si ha da fare, dunque, con un quaranta per cento d'uomo, al quale viene mossa un'accusa che contempla una pena che va da 10 a 20 anni di galera, come se si trattasse di uno che vale il totale di 100. Ma l'accusa stessa non regge. Si tratta di un furto e questo il Barbati stesso lo confessa.

Tutto il resto e particolarmente le minaccie con la rivoltella sono parto di fantasia del Pautz. Il Barbati, che da giorni viveva con un piatto di minestra che riceveva per carità e divideva anche il misero pasto con l'Amodio, da due giorni prima del fatto non si cibava. Se avesse posseduto una rivoltella l'avrebbe venduta per sfamarsi, ricavandone forse di più di quanto poteva immaginare di trovare addosso al Pautz, il quale, in realtà, addosso non aveva che pettine e specchietto e un portamonete con tre lire, asseritamente degli anelli che non si sa quanto realmente potevano valere, ma che teneva nella saccoccia; quindi nessuno poteva sapere li possedesse. In realtà si tratta semplicemente di un furto facilmente commesso, di una mala azione che deve trovare considerazione perchè la spinta fu data dalla miseria, dalla fame, ed anche perchè chi l'ha commessa è pur uno che arrischiò la vita sul campo per la Patria nostra e ci rimise la mano destra per la nostra redenzione. Neghino quindi i giurati la rapina.

L'avv. Matosel-Loriani, per il Raccioppi, rileva come l'unica circostanza che sta contro del suo difeso è il triste passato, le precedenti sue condanne. Vi era un'altra circostanza, quella delle pretese ammissioni degli accusati Amodio e Barbati, che il Raccioppi fosse stato d'accordo, ma di questi accusati, l'Amodio affermò di aver affermato ciò per evitare sevizie e che realmente qualche cosa fosse stata fatta contro l'Amodio all'atto del suo arresto risulta in processo. D'altronde non si può prestare cieca fede ad un deficiente quale l'Amodio. Il Barbati nega di aver confessato la correità del Raccioppi malgrado sostenga di essere stato seviziato. Ma ciò che ridonda a vantaggio del Raccioppi si è appunto la circostanza che la difesa mirò a chiarire delle relazioni esistenti fra il Raccioppi e il danneggiato Pautz. Chi meglio del Raccioppi poteva sapere che il Pautz non aveva addosso che pettini, specchietti e forse polvere di cipria, e poco denaro? Poteva il Raccioppi organizzare una rapina in tre per fare tal bottino? Aveva il Raccioppi bisogno del concorso di altri due per impadronirsi di ciò che, per le relazioni esistenti poteva chiedere e ottenere dal Pautz stesso? Evidentemente il fatto va circoscritto così: Due affamati, il Barbati e l'Amodio, vedendo i due uomini a tarda ora di sera isolarsi lungo la deserta strada di Opicina, comprendendo lo scopo dell'isolamento si decisero a derubare il Pautz, e, conoscendo da prima il Raccioppi, in certo qual modo lo rispettarono e forse il rispetto fu anche dovuto al caso che il Raccioppi era stato colto da convulsioni. Ad ogni modo possono esistere contro il Raccioppi dei sospetti, ma non esistono prove, e nel dubbio i giurati dovrebbero assolverlo. In via subordinata, per le ragioni esposte in tesi generale, anche dai colleghi di difesa, l'oratore domanda l'approvazione degli estremi del furto; in nessun caso quelli della rapina.

Verdetto e sentenza

Le arringhe durano complessivamente 5 ore. Dopo il riassunto del dibattimento da parte del Presidente, cons. d'appello Lazzarich, i giurati rispondono al quesito riflettente la rapina eliminando le minaccie a mano armata e le vie di fatto, sicchè così ammettono soltanto il furto violento, per l'Amodio con 8 «sì», per il Barbati con 9 «sì»; per il Raccioppi la correità con 11 «sì».

All'1 ant., si comunica la sentenza con la quale si condannano l'Amodio a 2 anni di carcere, il Barbati a tre anni, il Raccioppi a quattro anni, nella quale pena, per i due primi va computato un anno per l'indulto d'amnistia e i quattro mesi di arresto preventivo; per il Raccioppi soltanto l'arresto inquisizionale.

Uccisa e gettata nel pozzo dall'amante

Per oggi è fissato il dibattimento contro Attilio Giurcovich, accusato d'omicidio, per avere il primo gennaio a. c., con un colpo di rivoltella, ucciso la propria amante, Caterina Legovich, il cadavere della quale fu da lui gettato nel pozzo, presso la propria abitazione, in Scorcola.

Presiederà il dott. Perisich; difensore l'avv. Zennaro.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «L'attentato» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Le gioie della famiglia», con Diomira Jacobini e Alberto Collo.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ave Maria» con Diana Karenne.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «L'orizzontale», con Italia Almirante-Manzini e Alberto Collo.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

G. ZABBAN & C.
Società in Accomandita
MERCERIE MAGLIERIE :: FILATI :: all'INGROSSO
BOLOGNA
VIA DE CAPRARA N. 3-5
TELEFONO 27-59

Corticella
FRA LE MIGLIORI ACQUE MINERALI DA TAVOLA DI INDISCUTIBILE VALORE TERAPEUTICO
INTRODOTTA NEI PRINCIPALI ALBERGHI E RISTORANTI
Proprietario: V. BORGHI
Castiglione N. 8 - BOLOGNA
Rappresentante per la Venezia Giulia:
Zarpellon & Stringare
Via Chiozza 17 - TRIESTE - Tel. 24-23

REFOSCO DOLCE SPUMANTE Asti e Champagne, incontestabilmente squisiti, confezione splendida e di morale soddisfazione per rivenditori. Produzione E. JURCEV. Trieste, Viale XX Settembre 9. Telefono 4205.

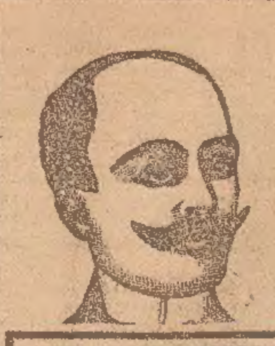
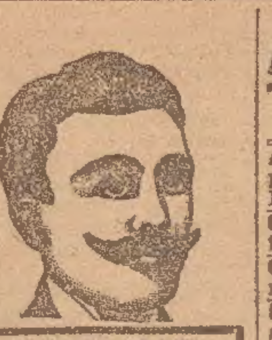
Radiatori per auto
Pronte Consegne per qualsiasi marca e tipi, speciali per autovetture da corsa.
Trasformazioni perfette nei tipi più recenti.
Riparazioni accuratissime con speciale collaudo che offre le più assolute garanzie. Gabbie imballo a disposizione per trasporto.
Deposito, vendita Parti di ricambio, accessori, tubetti, fascie bombè qualsiasi tipo.
FORCELLINI ARISTIDE
BOLOGNA, Via Azeglio 81, Telef. 5-63

A CORMONS (centro)
vendesi splendida VILLA SIGNORILE con annesse scuderie, rimesse ed altro, e vasto giardino con serra. Per informazioni rivolgersi al signor Nazzi Tobia, piazza XXIV Maggio N. 469.

LIDO-VENEZIA

LA SPIAGGIA PIU BELLA DEL MONDO UN' OASI DI SERENA TRANQUILLITÀ
EXCELSIOR PALACE HOTEL
GRAND HOTEL DES BAINS
GRAND HOTEL LIDO
HOTEL VILLA REGINA
STAGIONE APRILE-OTTOBRE

Terme di Abano
(Prov. di Padova) Antico Stab. Cortesi Meggiorato
Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione ferrov. Venezia-Bologna. Lo Stabilimento CORTESI - MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotate di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa.
Omnibus a tutti i treni.
Coduttore Propriet. LUIGI SARTORI


100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI
Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).


NERVOSI
SANATORIUM VILLE CASANUOVA FIRENZE in splendida posizione
Pensione sanitaria per NEVROPATICI, ESAURITI e TOSSICOMANI. Fondata nel 1894. Direttori: Dott. Cav. Giunio Casanuova e Dott. cav. Enea Fabbri. Medico aiuto: Dott. Umberto Tomei. Consulenti: Prof. Schupfer e Tanzi. Gran Premio Esposizione di Roma del 1915. Per lettere e telegrammi Sanatorium Casanuova, Firenze. Telefono 7-19.

TERME DI PORRETTA
15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
Stazione termale e climatica di primissimo ordine — Metri 400 sul mare — Linea ferroviaria Firenze-Bologna; fermata di tutti i treni direttissimi — Alberghi anche annessi agli Stabilimenti.
Acque solforose - clorurate - sodiche.
Acque clorurate - sodiche - iodio - bromo - litinose.
Cure (a mezzo di bagni, docce, irrigazioni, polverizzazioni, inalazioni ecc.) delle malattie cutanee, reumatiche, del ricambio, dell'apparato respiratorio e dell'apparato sessuale femminile.
Idroterapia - elettroterapia - gabinetto radiologico - laboratorio per analisi chimiche - microscopiche e biologiche d'uso medico a scopo diagnostico.
A Porretta può farsi anche la cura per bibita dell'acqua oligo-minerale litinica ORTICAIA di Pracchia (tipo Fiuggi).

CATALOGO GRATIS
PREZZI RIBASSATI
Kg. Sig.
INDIRIZZI con OCCHIELLO per SPEDIZIONI
PROSPERO GANDUS - MILANO
Stabilimento Via Lombardini, 20

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova).
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: Egisto Perez

XX anno scolastico — XX anno scolastico
SCUOLA POPOLARE PRIVATA MASCHILE E FEMMINILE E CORSO PREPARATORIO PER LE SCUOLE MEDIE
VIA CESARE BATTISTI N. 10, I piano DIRITTO DI PUBBLICITÀ
L'inscrizione degli allievi e allieve per il prossimo anno scolastico si terrà ogni giorno dalle ore 11-12 fino al 6 di luglio. LA DIREZIONE

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEB. PROVVISIERI, Via Marinella 14 - Napoli - Tel. 1.78 (Ferrovia)

VERMOUTH Ballor
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

ANDORNO BAGNI (Biella) 600 s. m.
Stabilimento Idroterapico VINAI
— Cure fisiche, dietetiche, elioterapiche, — climatiche 15 giugno - 30 settembre

Parti separate di botti e casse
esportazione qualsiasi quantità per pronta consegna. - - Produzione propria da 2 e 3 vagoni al giorno
M. KOFFMANN
Wien I, Seilerstätte 18

Lavorazione del Legno
Sagome liscie e ornamentate
Finimenti per mobili, in noce satinè
Talloni in legno
GIUSEPPE GALI' & FIGLI
CATANIA - Via Tempio N.ro 12

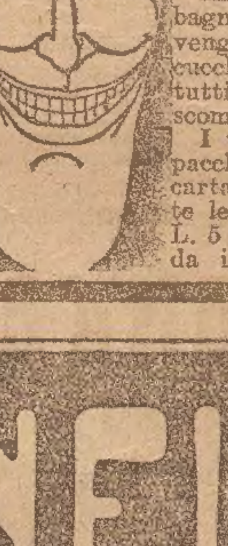
MOTORI "BENZ"

Diesel - Gaz - Benzina - Petrolio - Olio pesante Diesel. R. Brevetto mondiale industriali e marini. - Molini - Pastifici - Pompe - Frigoriferi e fabbriche ghiaccio. Filippini - Inferno 3 - Bologna. - Rappresentante esclusivo per la Toscana, Emilia, Veneto, Istria.

Blenorragia ribelle
Prostatite-Restringimento
Cistite-Catarro vescicale
Guarigione pronta e completa con i rinomati nuovi metodi speciali del Dott. G. TORRESI che permettono al malato di curarsi da sè medesimo ed ottenere completo risultato. Consulto anche per lettera o opuscolo L. 2 anticipate. Rivolgersi alla Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico Dott. G. TORRESI, via Magenta 29 - ROMA.

RICCIONE MARE
GRAN PENSIONE BEDESCHI
Hotel modernissimo — Casa di primo ordine per massima tranquillità — Ottimo trattamento Prezzi moderati, per i mesi giugno-settembre forti riduzioni.

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE Viale XX Settembre 61
Tel. 25-39 — Tel. 25-39
DEPOSITO
Macchine per la lavorazione del ferro e del legno, trasmissioni, puleggie e utensili

Se i vostri piedi vi dolgono terribilmente

curateli subito coi portentosi SALI SMITH'S; più di centomila persone possono ormai attestarne la meravigliosa efficacia contro i duroni, i calli, i bruciori, le ammaccature, la eccessiva traspirazione, i dolori reumatici ed artritici.
Immergendo i piedi in un bagno ben caldo, nel quale vengano sciolti due o tre cucchiai di SALI SMITH'S, tutti questi inconvenienti scompariranno per incanto.
I veri SALI SMITH'S in pacchi originali, avvolti in carta bleu, si trovano in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5 più bollo 0,50. Diffidare da inefficaci imitazioni.

PARRINELLO S.O.M
LA CLASSICA MARCA DEL MARSALA
Concessionario: L. MAZZUCCHELLI — Trieste — Via della Zonta 3 — Telefono 1-41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offre «Provveditorio», Ginnastica N. 34. 62486 A
CAMERIERA, lunga pratica, buoni attestati offre «Provveditorio», Ginnastica 34. 62486 A
CUOCHE, sottacuoche, offre «Provveditorio», Ginnastica 34. 62488 A
DOMESTICA, cuoche, bambinaie, cameriere, signorina bella presenza per buffet, latteria offronsi Trieste, fuori. Indirizzarsi via Valdirivo 21, II, Trieste. 62552 A
PERSONALE per albergo, ristoranti, luoghi di cura, villeggiatura, offre «Provveditorio» Ginnastica 34. 62488 A
PERSONALE per ristoranti, caffè, bar, buffet, pasticcerie, offre «Provveditorio», Ginnastica 34. 62488 A
TRATTORIA vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Bonomo 1, quinto. 68543 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— B

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca «Provveditorio», Ginnastica N. 34 62486 B
CAMERIERE belle per ristorante fuori; donne pulizia scrittoio, cuoca privata per Portorose; cameriera privata, buona paga, mance, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 62540 B
DOMESTICA capace cercasi. Via Arcata N. 14, piano I, sinistra. 62490 B
DOMESTICA che sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Chiozza 55, terzo. 62442 B
DOMESTICA capace per coniugi soli cercasi prontamente. Via Lodovico Ariosto 2 porta 17. 7052 B
DOMESTICA e cuoca, giovani sane, buoni costumi, trovano pronto collocamento distinta famiglia piccola, in grazioso villino, 5 minuti dalla Stazione centrale. Rivolgersi in via S. Lazzaro 19, magazzino. 500 B
DOMESTICA italiana o tedesca, pratica cucinare e stanze, cercasi. Via Roma 13, sinistra. 7075 B
DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi per due persone. Giacinto Gallina 5, II 66547 B
PRESTASERVIZI per alcune ore giorno, cercasi. Piccolomini 8, porta 11. 61946 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Boschetto 10, II piano. 62556 B
PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Piazza Borsa 13, porta 4. 7071 B
PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via S. Spiridione 6, IV, porta 13. 62476 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi, buona paga. Via Miramar 7, Tolazzi. 68607 B
RAGAZZA brava per due persone, buone condizioni, cercasi. Cesare Battisti 26, I. 62568 B
RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. - Via Pietà 6, porta 15. 68691 B
RAGAZZETTA per bambino, tutto il giorno o pomeriggio in campagna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62518 B
RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Ruggero Manna 9, I, porta 7. 7080 B
RAGAZZETTA quindicenne apprendista, cerca Calzoleria Del-Ca, Corso 23. 63416 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola Minimo L. 0.50 C

A. Giovane ripara macchine cucire, esecuzione garantita; recasi in casa. Rapicio 5, pt. 67741 C
ANZIANO, serio ragioniere cambierebbe, assumerebbe impianti, bilanci, revisioni contabili, corrispondenza, traduzioni italiano, tedesco, francese, inglese, slavo; referenze bancarie, presentemente procuratore anonima. Per posto fiducia offre fortissima cauzione, non esclusa combinazione. Scrivere Casella postale 190, centro. 62534 C
CAPITANO 35enne, pensionato, decorato, onestissimo, pratico uffici, grandi aderenze politiche, offresi subito amministratore, segretario aziende. Scrivere «L. F.» Piccolo. 24767 C
CAPO-ufficio legale, contabile, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore concetto indipendente, cerca posto stabile presso importante società, ditta commerciale, ufficio. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 7076 C
CHAUFFEUR meccanico capace qualunque riparazione offresi signori e ditta seria. Scrivere: Allesch, Hotel Velebit, Pisino, Istria. 24599 C
CHAUFFEUR con ottimi certificati, cauzione 5000 lire, conosce lingue italiana, slava, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca posto azienda o privato. Offerte «Estero», Piccolo. 61618 C
CONTABILE bilancista, praticissimo corrispondente italo-tedesco offresi. Indirizzo Piccolo. 62030 C
CONTRABBASSISTA, flautista clarinettista diplomati Liceo Firenze, offronsi per concertino, eventualmente banda, miti pretese. Offerte «Diplomati» al Piccolo. 62528 C
CORRISPONDENTE perfetta tedesco sloveno, parla bene l'italiano, pratica lavori scrittoio cerca occupazione. Gentili offerte «Signorina» Piccolo. 62292 C
DISEGNI modernissimi su vestiti ogni genere, si eseguiscono prontamente, prezzo mite. Via Massimo d'Azeglio 23, IV, porta 16. 68517 C
EX caporal maggiore finanza, appena congedato, ventisettenne, serio, onesto, cerca lavoro qualsiasi, disposto anche ore in giornata. Certificati lunghi servizi. Scrivere «Congedato» Piccolo. 7069 C
FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili. Recapito: Cesare Battisti 13. 62356 C
FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 67539 C
GIOVANE corrispondente nella lingua tedesca, cerca posto quale agente per negozio accessori d'automobili, oppure magazziniere. Scrivere prontamente O. Resch, via P. Revoltella N. 61, terzo piano. 66645 C
GIOVANE ripara macchine cucire, esecuzione garantita; recasi in casa. Rapicio 5, pianoterra, Attilio. 67741 C
GIOVANE trentenne, volonteroso, che parla cinque lingue, occuperebbesi quale magazziniere, guardiano od altro lavoro anche fuori. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 69571 C
IMPIEGATO assolto Ginnasio Liceo in istituto privato, praticissimo tenitura registri e contabilità, offresi presso ditta, azienda a qualunque condizione. Ottime referenze, attestati. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 65099 C
IMPIEGATO spedizioni, magazziniere, tariffista doganale, praticissimo lavoro punto franco, ferrovia, avente ottime referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Lorreine» al Piccolo. 67939 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 62118 C
MECCANICO, giovane intelligente, cerca posto quale assistente d'automobili presso famiglia signorile. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 62526 C
PERFETTO corrispondente nella lingua tedesca, con buoni attestati, cerca posto per qualsiasi lavoro, pratico vulcanizzazione di gomme. Scrivere L. Vittori, via P. Revoltella N. 61, III. 66547 C
PIANISTA occuperebbesi cinematografo, salone-orchestra, eventualmente armonium. Gatteri 12 quarto, porta 44. 68569 C
RAGAZZA capace tutti lavori, cerca posto presso persona sola o coniugi soli. Offerte «Falena» Piccolo. 62418 C
RAGAZZO quattordicenne offresi per magazzino. Offerte sub «Quattordicenne» Piccolo. 68451 C
RAGIONIERE diplomato 1914, ex-ufficiale amministrazione, poi Ministero Interno, attualmente ragioniere Municipio Sampierdarena, desidera migliorare dedicarsi industria, commercio, stabilirsi Trieste, Fiume, vicinanze. Morgantini, Municipio, Sampierdarena. 24766 C
RAGIONIERE ex-combattente e ferito di guerra, primarie referenze, scopo migliorare e stabilirsi Trieste, offresi a primaria ditta banca, società commerciale, preferibilmente costruzioni edili. Scrivere sub «Leo» al Piccolo. 3099 C
RICAMATRICE assume lavoro. Scrivere cartolina via Carbonara N. 160. 62434 C
RIPARASI qualsiasi arma da fuoco, Via del Bosco N. 18. 62564 C
SARTA assume rimodernature vestiti signora, taglia e mette in prova. Viale XX Settembre 15-II. Telefono 40-56 due volte. 61954 C
SARTA taglia prontamente vestiti su misura, qualsiasi modello, 4-6 lire. Visitare dalle 1 alle 2. Via Piccardi 2, IV, Mengaziol. 61258 C

I collettivi continuano in VI pagina

Mercerie - Maglierie - Filati
NEGOZIANTI!!
Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso
BORTOLOTTI & CESARI
BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12
TELEFONO N.o 1597
I più importanti d'Italia
Mercerie - Maglierie - Filati

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA donna assume a domicilio qualsiasi lavoro biancheria abiti. Modicità ed esattezza. XXX Ottobre 14-II porta 12. 67809 C

SARTA capace anche bambini offresi per villaggio preferibilmente Friuli. Scrivere sub «Capace N. 14» al Piccolo. 68199 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Sub «Mode viennesi» al Piccolo. 62404 C

SARTA, qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito, offresi. Vesti lire 20; vestiti 40 in poi. Romilda, Riborgo 17, II. 6053 C

SARTA donna capacissima assume qualsiasi lavoro. Via Lazzaretto vecchio N. 14, III, Iancovich 62444 C

SARTA uomo, capace qualunque lavoro, voltare vestiti, fare nuovi, offresi giornata famiglie. - Offerte «Emma» al Piccolo. 68459 C

SARTA uomo assume domicilio voltare vesti, ridurle, prezzi miti, e biancheria uomo. Petrich, via Caprin 2, piano terzo. 62424 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 62492 C

SIGNORA russa, manicure, offresi a domicilio, prezzi miti. Corso 5, terzo, porta 8. 62454 C

SIGNORINA 18enne, intelligente, bella presenza, parla italiano e tedesco, conoscenza pianoforte, offresi per condurre passeggio ragazzo e per dama compagnia, verso buon trattamento, senza esigere stipendio. Scrivere «Bianca» Piccolo. 7043 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco dattilografia, già pratica d'ufficio desidera migliorare posizione. Offerte «Luigia» Piccolo. 68293 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conosce bene italiano tedesco sloveno, dattilografia, cerca occupazione. Gentili offerte «Serietà» Piccolo. 62292 C

SIGNORINA 16enne assolta la scuola cittadina, offresi quale venditrice. Offerte «Venditrice» Piccolo. 68213 C

SIGNORINA bella presenza, pratica bar e banco caffè, offresi per 1.o del mese. Inviare offerte «Cassiera» al Piccolo. 68503 C

SIGNORINA cerca di occuparsi di giorno in famiglia presso bambini. Offerte «Bambini» Piccolo. 62450 C

SIGNORINA sarta offresi giornata per hotel. Offerte «Nina» al Piccolo. 62504 C

SIGNORINA seria offresi quale venditrice di negozio. Offerte «Primavera» Piccolo. 68193 C

TAPPEZZIERE, assume tappezzature di autovetture, solidità, eleganza. Via S. Francesco 6 (interno). 68411 C

VENTIDUENNE cerca posto riscuotitore, disposto 5000 lire cauzione. Gentili offerte «Eugenio» al Piccolo. 7022 C

VIAGGIATORE tecnico direzione impianti molini, pastifici motori scoppio occuperebbesi presso seria ditta fornitrice prontamente. Scrivere Piccolo «Viaggiatore». 67655 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BRAVA lavorante e garzona con buona paga, cerca sartoria Gagliardini, Donota N. 1. 60457 D

CAMERIERA pratica per caffè-latteria cercasi prontamente. Latteria Passo Goldoni. 68511 D

FALEGNAME adatto magazzino mobili, cercasi; inutile presentarsi senza attestati capacità ed onestà. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1653 D

GARZONA calzolaia cercasi. S. Michele 15, I piano 62446 D

GARZONA cercasi per sartoria uomo. S. Lazzaro 8, porta 11. 68491 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ugo Foscolo 16, quarto, Fabris. 68645 D

GARZONE e mezze lavoranti capacissime sarte da donna, cercansi prontamente. Viale XX Settembre 15, terzo. 62496 D

MEZZA-lavorante brava sarta da uomo cercasi. Sartoria Piccoli, Corso V. E. N. 21. 62387 D

PRATICANTE scrittoio, giovanotto con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Ufficio tecnico» al Piccolo. 68547 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente, con facilità d'impararsi. Indirizzo Piccolo 68509 D

SIGNORINA giovane per ufficio, anche praticante dattilografa, cercasi. Milano 25, magazzino. 63627 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, buona stenodattilografa, italiano e tedesco, cercasi prontamente da Casa spedizioni. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 62502 D

SIGNORINA 16-18 anni, bella presenza, svelta, cercasi accudire servizio cameriera e pulizia. Presentarsi subito Viale XX Settembre 29, Caffè Udinese. 62412 D

SIGNORINE abili riscuotitrici con attestati, cercansi per Società. Ind. Piccolo. 68431 D

SUBAGENTE per Trieste cercasi da importante distilleria liquori di Milano. Scrivere, con referenze Casella postale 169, Venezia. 7032 D

VENDITRICE cercasi. Rivolgersi dalle 15-16, Helvetia, Corso Garibaldi 5. 68641 D

VENDITRICE per appalto, pratica, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62582 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. Stanza ingresso scale, per ufficio, cercasi. Offerte «Centro», Piccolo. 62486 E

A. Stanza vuota, ammobiliata, cercasi urgentemente per distinto viaggiatore. Offerte «Viaggio», Piccolo. 62566 E

A Portorose affittansi una o due bellissime stanze ammobiliate. Posizione incantevole, bagno e giardino. Un ragazzo o giovanotto troverebbe vitto ed alloggio a prezzi modicissimi. Offerte a Duhovnik, Villa Carmela, Portorose. 24801 E

CAMERA ammobiliata centrale o pressi Stazione centrale, uno o due letti, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Argus», Piccolo 62470 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore presso buona famiglia. Offerte «Fortuna», Piccolo. 7074 E

CAMERA possibilmente ingresso libero, cerca impiegato stabile. Scrivere indicando pretese sub «Elio», Piccolo. 68557 E

CAMERE, camerini, appartamento, cercansi. Acquedotto 17, I p., Cioffi. 62580 E

CAMERINO cerca signorina impiegata presso distinta famiglia anche compagnia signora. Offerte «Speranza», Piccolo. 62452 E

CINQUANTENNE cerca cameretta netta, semplice ammobiliata presso coniugi soli oppure signora sola. Offerte «Quieto», Piccolo. 68449 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza bella arieggiata, massima pulizia, paraggi piazza Poste. Offerte «Impiegato stabile», Piccolo. 68475 E

NEGOZIO mobili avviatissimo, cerca stanze conto commissione. Scrivere «Sicurezza» al Piccolo. 62586 E

SIGNORE serio, distinto cerca immediatamente stanza ammobiliata, centro, da visitare a tutte le ore del giorno. Offerte «N. G.» Piccolo. 62438 E

SIGNORINA sola cerca cameretta ammobiliata. Inviare offerte «Cassiera» al Piccolo. 68503 E

SIGNORINA seria, distinta, cerca stanzetta ammobiliata, con comodo cucina, presso piccola famiglia. Offerte con prezzo «Poco disturbo», Piccolo. 62562 E

STANZA ammobiliata qualunque posizione, prezzo, cerco subito. Offerte «Ito», Piccolo. 62486 E

STANZA ammobiliata Opcina, posizione centrale, cercasi per due persone con pensione o senza. Offerte dettagliate «Aspettativa», Piccolo. 68607 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA un letto, elegantemente ammobiliata, posizione centrale, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 62520 F

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata, affittasi, preferenza ufficiali dell'esercito. Indirizzo Piccolo. 62532 F

CAMERA letto, vitto buono, familiare, affittasi a giovane operaio. Indirizzo Piccolo. 68507 F

CAMERA grande, bella, con 2 letti, con o senza comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7060 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Vittorino da Feltre 7, II, sinistra. 62572 F

PORTOROSE affittansi stanze con pensione lire 30 giornaliere. Villa Pupini. 62478 F

PRANZO, cena darebbesi a distinti signori. Via Geppa 15, I. 68223 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi un letto nei pressi piazza Garibaldi. Rivolgersi Paduina 7, latteria; dopo le 9. 62544 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto persona distinta oppure due sposi. Acquedotto 95, I, sinistra. 62536 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi distinto signore. Udine 12, III. 68623 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via S. Vito 5, p. 17. 62546 F

STANZA ammobiliata con due letti, luce elettrica affittasi due signori. Via Udine 4, porta 12. 6851 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, affittasi in bel centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 62544 F

STANZA grande, lussuosa, luce elettrica, uso telefono, pianoforte, affittasi. Via S. Giovanni 12, secondo. 68351 F

STANZA ammobiliata, splendida, eventualmente altra con salottino, affittansi a due distinte persone presso piccola civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 62418 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 68473 F

STANZA ammobiliata, camerino ammobiliato, massima pulizia, in centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 68661 F

STANZA ammobiliata, per due persone, affittasi: possibilmente uomini. Ind. Piccolo. 68615 F

STANZA con pensione affitta prontamente distinta famiglia. Via Corti 2, I, sinistra, pressi piazza Venezia. 68629 F

STANZA elegantissima, bagno, salotto, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68655 F

STANZE (1-2), ammobiliate, eventualmente uso salotto, presso distinta famiglia. Via S. Michele 33, I. 68465 F

STANZETTA chiara, soleggiata, ingresso libero, famiglia onesta, affittasi. Donadoni 18, III, Ursich. 68453 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi nei pressi via Beccherie, Città vecchia; più altre stanze di lusso, 2 letti, vicino Savoia. Paduina 7, latteria. 62544 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento diploma ragioniere. Autorizzato premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento laurea titolo ingegnore meccanico elettrotecnico Politecnico Liegi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corsi lingue francese, inglese, tedesco, professori Majer, Deutschlaender, dottor Ghez, Lengerke, Giaconi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corsi regolari lezioni, ripetizioni qualsiasi materia scolastica; italiano, latino, greco, francese, tedesco, inglese, matematica, scienze naturali, scienze giuridiche, commerciali, lettere, arti ecc. qualsiasi classe scuole medie inferiori superiori da professori diplomati e delle scuole locali. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16, Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corso contabilità prof. rag. Artifoni. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva». Rossini 16, Telefono 40-68. 6090 G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia. Apertura 1.o luglio di un corso diurno. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

DIPLOMA magistrale per assolte dai licei femminili e per maestre giardiniere. Orario consultativo dalle 15 alle 18. Prima Autorizzata e Premiaata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

NAUTICA: corso preparatorio all'esame della I e II tecnica della R. Accademia Nautica. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

SIGNORINA darebbe lezioni esami riparazioni, popolari, cittadine e tecnica, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 62464 G

STUDENTE assolto III Istituto tecnico dà lezioni tutto. Abilità, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 62514 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA con orologio d'oro, smarrito; generosa mancia portandola Hotel Istria. 62516 H

CROCETTA rosette e zaffiri, cara memoria, smarrita piazza Libertà, corso Cavour, riva Tre Novembre, via Mazzini. Generosa mancia portandola via Ruggero Manna 16, p. 17. 7083 H

PENDENTE brillantini smarrito Cine Italia-piazza Garibaldi; onesto rinvenitore ricompensato portandolo negozio Bertoli, piazza Garibaldi. 6865 H

RINVENUTO cane nero. Rivolgersi viale XX Settembre 38, liquoreria. 68571 H

SCARPA marron, smarrita martedì via Bachi, Ginnastica, Petrarca da povera ragazza. Mancia generosa riportandola via Guido Brunner 11 (ex Bachi), calzolaio. 62432 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni, grandi, piccoli, affitta Provveditorio, Ginnastica 34. 62486 I

A. A. Affittanze qualsiasi, compravendite, cessioni quartieri, uffici, magazzini, negozi, industrie, ecc. Rivolgersi anche per corrispondenza, nulla dovuto anticipatamente. Universalpost, via Riborgo 45. 62566 I

A. Quartieri vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, pronte entrate, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 62566 I

A. Quartieri 1000 disponibili, tutte posizioni città, grandezze, per scambio. Unico mezzo per sollecitare. Universalpost, via Riborgo 45. 62566 I

A. Quartiere 3 stanze, giardino, piccola spesa restauro, affitto 1200 annue, affittansi. Universalpost, via Riborgo 45. 62566 I

APPARTAMENTI, stanze, salotti ammobiliati comodo cucina, affittansi. Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III. 68491 I

APPARTAMENTINO elegante ammobiliato per due persone affittasi prontamente. Rivolgersi al Caffè Firenze (largo Giardino pubblico); 17-19 68555 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno, pressi ospedale scambiasi con 3-4 stanze, preferito campagna. Rivolgersi Gatteri 35, V, sinistra. 68439 I

CAUSA partenza affittasi appartamento quattro stanze, cucina con magazzino, centro. Informazioni Ginnastica 24, Caffè, Antonio. 65593 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato tre stanze, bagno e camerino. Indirizzo Piccolo. 62130 I

CAUSA partenza affittasi appartamento ammobiliato, tre stanze, bagno e camerino. Indirizzo Piccolo. 68577 I

CAUSA partenza cedo appartamento ammobiliato signorile posizione centrale. Scrivere Cassetta 27 P., Unione Pubblicità, Venezia. 10733 I

MAGAZZINO grande, adatto industria città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68609 I

MAGAZZINO m. q. 100, telefono, gas, acqua, scrittoio bellissimo, adatto qualunque uso, paraggi Gianbattista Vico, affittasi. Offerte sub «Lucciola», Piccolo. 68649 I

OPICINA. Affittansi villa, posizione senza polvere, cinque stanze indipendenti, cucina, puro mobilio, soffitta, cantina, giardino, cisterna. Indirizzo Piccolo. 6056 I

PORTOROSE affittansi appartamenti tre stanze, cucina a prezzi miti. Villa Papo. 62478 I

QUARTIERE composto di due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione Giardino pubblico, scambierebbesi quartiere eguale. Indirizzo al Piccolo. 68639 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, acqua, gas, vendesi causa partenza. Rivolgersi piazza Oberdan 5, trattoria. 300 I

QUARTIERE affittasi 4 stanze, altra piano superiore cucina acqua, gas, parco, causa trasloco. Tratto urgenza; esclusi mediatori. Sub «Meridiano», Piccolo. 2000 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, centrica posizione, ammobiliato, con decreto alloggio, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 1648 I

SCAMBIASI quartiere 3 camere, bagno, stanzino, vicinanze piazza Vico, con altro 5-6 stanze, comfort moderno. Padovan, Sanità 15. 62462 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, 2 camerini, cucina. Via Bastione, trattoria. 62522 I

SCAMBIASI quartiere nei paraggi Stabilimenti, 2 camere, camerino, cucina, comfort, con altro paraggi Cavana, non meno di tre stanze. Rivolgersi buffet, Muda vecchia n. 5. 68579 I

SCAMBIEREBBESI camera, cucina a chi disposto prendere posto quale portinaio. Acquedotto 95, I, sinistra. 62536 I

STANZE ammobiliate, vuote, e quartiere, affittasi. Valdirivo 21, II; dopo 16. 62552 I

VILLINO città, minimo sei stanze prenderei in affitto. Offerte sub «Villino città» al Piccolo. 62476 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Quartiere 2-5 stanze, anche ammobiliato signorilmente, qualunque condizione, cercasi. Offerte «Dottore», Piccolo. 62566 L

APPARTAMENTO signorile vuoto, 4-6 stanze, cercasi. Via Mazzini 44-I p., dalle 13-15.30. 60865 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indifferente posizione, qualunque condizione, cerco. Offerte sub «Bonheur», Piccolo. 62486 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 2 o 3 stanze e cucina, posizione indifferente, cercasi urgentemente. Offerte «Siculo», Piccolo. 67611 L

FAMIGLIA francese senza prole cerca appartamento ammobiliato in affitto a qualunque condizione. Offerte «Francesi», Piccolo. 68561 L

MAGAZZINETTO possibilmente con telefono cercasi subito. Offerte «2000» al Piccolo. 62578 L

MAGAZZINO o tettoia, chiarissimo, cavo elettrico, vicino posta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, Vasari 17. 67833 L

NEGOZIO, piazza Unità, piazza Borsa, principio Corso o rispettive laterali, cerca vecchia, primaria ditta. Scrivere sub «Speme» al Piccolo. 68241 L

QUARTIERE città, due o tre stanze con camerino, cucina, persone adulte, cercasi. Offerte Piccolo «Estero». 63633 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Entrata indifferente. «Nyma», Piccolo. 7058 L

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze in poi, con comfort, centrale, cerca in affitto ricca famiglia. Offerte «Prezzo indifferente», Piccolo. 62566 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Al magazzino via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 62460 M

A. Matrimoniale lussuosissima, mogano massiccia, nuovissima, prezzo eccezionalmente favorevole, vendesi. Ventisettembre 51-I destra. 62508 M

A prezzo irrisorio vendo cucina modernissima, occasione. Solitario 2-II. 62560 M

A. Camere matrimoniali di lusso, comuni, a prezzi convenientissimi, Geppa 8. 24808 M

AFFARONE. Causa partenza vendo bellissima forte camera matrimoniale, materassi, suste, tutto nuovo, più un letto ferro, materasso, guanciale, lire 100. Via Moisè Luzzatto n. 15, pt., officina Sbrattina. 68639 M

APPARATO fotografico Kodak, obbiettivo Goerz, 9 per 12 vendesi. Steindler, XX Settembre 12. 68493 M

APPARATO telefono nuovissimo, vendesi. Installatore Scianamea, via Felice Venezian 8. 68332 M

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi. Roiano, S. Teresa N. 6-IV. Visitare dalle 13 alle 16. 62554 M

APPARATI fotografici occasione; Zeiss stereoscopico e Erecto film vendonsi. Madonnina 5, orologiaio. 68487 M

ARMADI 4 cassetti, lucidi, nuovi, vendonsi occasione. Via Molino a vento 35, pt. 7067 M

ARMADIO con quattro cassetti, uno marmo vendesi. Chiozza 41-III, sinistra. 68041 M

BANCO e vetrina per negozietto, vendesi. Via Scalinata 20. 68445 M

BICICLETTA mezza corsa buonissima vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 68315 M

BICICLETTA militare e una civile vendo lire 350 l'una. Via Pietà 29, calzolaio. 62424 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi, rara occasione. Via Bosco 60, III, destra. 220 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa partenza. Conti 20 porta 9. 68537 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. - Via Ugo Foscolo 31, I, dalle 2 in poi. 62114 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Piazza Ospitale 3, porta 10. 68637 M

BICICLETTA tipo militare vendesi. Via Gregorio Ananian n. 75, mezz. (Chiadino in monte). 68656 M

BICICLETTE 2 uomo, altre 2 donna, 1 paio pattini, buonissimo stato, vendonsi occasione, dalle 16-19, via Concordia n. 6, p. 13. 68657 M

BICICLETTE diverse occasione vendonsi. Bosco 52, officina. 68565 M

BILANCIA da 400 chili legno duro solida vendesi. Via Gaspare Gozzi 9. 62497 M

BOLLITORE tre fiamme, lira completa, vendonsi. Via Broletto 2, barbiere. 68535 M

BRACCIALETTO a orologio, antico, vendesi lire 220. Coroneo 9-III. 62408 M

BRILLANTI purissimi vendo: un paio orecchini, 2 grossi brillanti e 24 piccoli, legatura platino, lire 6000, come nuovi, occasione. Offerte sub «Purissimi», Piccolo. 6794 M

BUCCOLE zaffiri e brillanti vendonsi lire 860. Via Giulia 12-III destra. 62422 M

CAMERA matrimoniale usata anteguerra, con suste vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I porta 8, sinistra. 62510 M

CAMERA matrimoniale lucida vendesi prezzo occasione. Settefontane 32-II destra. 62466 M

CAMERA letto matrimoniale, bellissima, frassino fiorato, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Via Udine 2, piano IV, porta 17. 1654 M

CAMERA matrimoniale nuova solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione lire 1250. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 62460 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, vero mogano, splendida, cristalli, marmi rosa, ottoni, lire 3300, vendesi grande occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 400 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Visitare via Geppa 17 mag. anche dalle 12 alle 14. 62460 M

CAMERA da pranzo nuova, moderna, stanza da letto in mogano e frassino, vendonsi. Via Ginnastica 10, int. 68323 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, lussuosa, modernissima, giunta oggi da Vienna, vendesi prezzo convenientissimo. Pregasi visitarla onde convincersi rara occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1643 M

CANE di lusso ammaestrato, di mesi 18, vendesi rara occasione. Hoenigmann Gustavo, fermo posta centrale. 7063 M

CANE fox vendesi. Via Torre Bianca 41 pianoterra. 68513 M

CANE lupino, 7 mesi, vendesi buon prezzo causa partenza. Via Torre bianca N. 32, IV, Baracovich. 320 M

CARRO due ruote da vendere. Via della Tesa 52. 62456 M

CARROZZELLA bambini, violino, leggio, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 62582 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6. pianoterra. 7042 M

CASSE controllo National, diversi modelli esteri nichelati, occasione. rimessi a nuovo, con garanzia, comodo condizioni di pagamento, offre Cremonesi. Via Trento 5, telefono 12-40. 1259 M

CASSEFORTI Wertheim vendonsi a prezzi straordinariamente bassi. Via Coroneo n. 3, Unione Cooperativa. 7079 M

CATENE oro due rara occasione, vendo giornata. Alessandro Volta 2. 68567 M

CAVALLA saura, ottima per tiro, vendesi con carro. Indirizzo Piccolo. 61924 M

CREDENZA da stanza ed altri mobili vendonsi occasione. Via Montfort 10 porta 2. 62430 M

CREDENZA stanza pranzo bambù lire 500; canapè club buon stato 140, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62530 M

CUCINA completa 460 lire, letti matrimoniali due 120, lavamano due persone 300, armadio cucina 250, vendesi. Solitario 16. 62538 M

CUCINA signorile, ultimo modello, pezzi 10, lire 1.200, vendesi. Via Milano 22-I. 62568 M

CUCINA laccata moderna vendesi occasione prezzo basso, singoli pezzi. Ferriera 16 pt. 68531 M

CUCINA grandiosa, di lusso, modello specialità, laccata, marmi, vendesi lire 1200. Caprin 8, secondo. 68363 M

CUCINA laccata tipo recentissimo, buon prezzo, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 67941 M

CUCINA moderna finissima, laccata bianco, da vendere. San Vito N. 36, falegname. 62346 M

CUCINA nuova laccata in bianco, modernissima, 10 pezzi vendesi occasione. Via Piccardi 30-IV. Vidiz. 68485 M

CUCINA signorile ultimo modello laccata marmi, vendesi, prezzo mite. Molin a Vento 5, mezzanino. 62498 M

CUCINA usata, credenza, tavolo, banco acqua, buonissimo stato, prezzo convenirsi, e un baule vendonsi. Scussa 8 pt. 68551 M

DISPONGO 60 mila lire di cauzione per un posto di fiducia, oppure singoli incassi. Gentili offerte sub «Sterlina» Piccolo. 62466 R

DUE stanze letto (una matrimoniale splendida) con cucina completa acqua-gas, affittasi per 3 mesi. Eventuale una stanza sola. Esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 68575 M

FRANCOBOLLI annessione, 25 serie, vendonsi al miglior offerente. Offerte «Rosalinda» Piccolo. 68463 M

FRANCOBOLLI annessione vendo. Luzenberger, Madonnina 9-IV, porta 17, 8-9.30. 62414 M

FRANCOBOLLI annessione acquistansi, pagando a 15 lire alla serie. Offerte «Americano» Piccolo. 68549 M

FRANCOBOLLI plebiscito Carintia 120 serie complete, più 4.000 piccole serie (5, 10, 15, 20 e 25 cent.) da vendere. Offerte sub «Maiernigg» al Piccolo. 62406 M

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie, macellai a prezzi d'occasione, facilitazione di pagamento. - Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

GRAMMOFONO con 20 dischi, voce potente, vendesi. Capitelli 7-III, Bressan. 7084 M

GRANDE vendita a rate vestiti da uomo, scarpe da donna, bianche, gialle, calze colori assortiti. Via XXX Ottobre 3, primo. 24240 M

LAVAMANO, chiffoniers, due letti, suste, materassi, vendonsi. Solitario 2-II. 62560 M

LETAME (concime) per campagna fornisco. Indrizzare Casella postale 53, piazza Borsa. 62584 M

LETTI noce massicci 130, suste fortissime 100, materassi 65, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendesi, anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 62542 M

LETTO e susta quasi nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Madonnina 27-II porta 7. 62500 M

LUPI 5 giovanissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62494 M

MACCHINA cucire usata per uomo, altra per donna, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 13-I porta 8, sinistra. 62512 M

MACCHINA da cucire Singer rientrante, vendesi. San Silvestro 1 pianoterra. 68613 M

MACCHINA da scrivere «Remington» lire 750, vendesi. Carducci 12-IV. 62472 M

MACCHINA da scrivere americana, ultimissimo modello, con accessori, nuovissima, vendesi prezzo rara occasione causa partenza. Via Petrarca 5-I, destra. 68645 M

MACCHINA scrivere nuova, americana, vendesi prezzo accasione. Parini 9, mezzanino, 17-19. 62584 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spoletta rotonda, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 7078 M

MACCHINA da scrivere «Wellington N. 3» nuovissima, vendesi. Via Istituto 37-I destra. 68443 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 120, vendonsi. Venti Settembre 51, I, destra. 67383 M

MOBILI ed altri oggetti a buon prezzo vendonsi. Via Udine 4, magazzino. 62448 M

MOBILI di due camere cucina vendonsi causa partenza. Piazza Oberdan 5, trattoria. 62296 M

MOBILI d'ufficio diversi, nuovi, vendonsi. Via Ginnastica 10, int. 68323 M

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8-III. 62506 M

MOTORE per motoscafo un cilindro 3½ HP. vendesi. Rivolgersi Grattoni, via Machiavelli 7-II. Dopo le 18. 68527 M

OCCASIONE. Vendesi piccolo macchinario per fabbricazione articolo facile, lavoro casalingo, utile circa 50 lire giornaliere, prezzo lire 2.000. Indirizzo Piccolo. 68529 M

OCCASIONISSIMA, viola, violino antico, archetto, cassetta, letturino musicale, tutto per 500 lire; volendosi, anche singoli pezzi. Incaricato prof. Cataldo, Acquedotto 25-III. 62574 M

ORCHESTRONE per trattoria vendesi. Via Bastione 3 angolo Felice Venezian, trattoria. 62522 M

OTTOMANA nuova prezzo d'occasione vendesi. Via della Fabbrica 5 porta 6. 68563 M

PIANINO nero, incrociato, metallica avorio, 3 pedali, vendesi. Via Milano 22-I. 68483 M

PIANINO marca estera, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo «Piccolo». 7082 M

PIANINO nero, incrociato, piastra metallo, corde ramate, panni-feltri, massimo ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68651 M

PIANINO nuovissimo, mogano, fabbrica Holzl-Heitzmann, vendesi. Via Udine 18, p. 9. 68043 M

PIANINO nero Lauberger Gloss, corde incrociate, metallica avorio, vendesi. Via Milano 22, I. 61988 M

PIANO Mignon nero Hoelzl & Heitzmann, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 68483 M

PIANO, splendido grammofono, diversi altri oggetti vendonsi. Ghega 15-III. 7077 M

PIANOFORTE perfetto viennese vendesi lire 1200. Via Milano 22. 68463 M

QUADRI artistici, originali, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 62570 M

QUALUNQUE genere da tappezziere vendesi. Corso Garibaldi 14-I, 9. 200 M

SALOTTO lussuoso con scrittoio stipo, ricco coltrinaggio. Visitare 14-15. Viale XX Settembre 4 porta 12. 68471 M

SCALDABAGNO gas, vasca zinco, ghiacciaia, tutto nuovo, vendesi prezzo occasione. Via Procureria 6, negozio bandaio. 62524 M

SCRIVANIE tipo americano 500, sedie chiere 15. Geppa 8. 24808 M

SERVIZI caffè giapponesi nuovi prezzi miti vendonsi. Via Barbariga N. 2, Roiano V porta 18. 62462 M

SPECCHIO cristallo 70x125, cornice legno indorato, vendesi occasione. Via Miramar 21. 67607 M

STANZA matrimoniale nuova moderna, faggio sotto massiccio, con specchi e cristalli occasione lire 2250. Via Geppa 17 mag. 62460 M

STANZA pranzo riccamente intagliata vendesi. Informazioni Michelazzi, Mazzini 16. 68583 M

STANZA matrimoniale nuova, finissima, vendesi prontamente, causa partenza. Udine 4, porta 16. 62560 M

STIVALI neri, forti, quasi nuovi per bambina tredicenne, vendonsi. Via Udine 30, I piano, destra. 67837 M

STORE (coltrinaggi) 3 pezzi vendonsi. Maiolica 10-III p. 31. 000 M

SUSTE da 100 lire in poi, materassi da 70 in poi, ottomane, divano a letto, divanetti, poltrone, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 480 M

SUSTE, materassi crino, lana, vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I. 200 M

TAPPETO persiano grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68633 M

TENNIS racchetta primaria marca inglese ottimo stato vendesi occasione. Via Rossini 14, porta 8. 7073 M

TOILETTE voile seta turchese ricamato acciaio, blouse voile e filet cucita mano, mantello gabardine noisette interamente foderato seta, buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi portinaio, Trento 4. 62480 M

VACUUM. Macchina per caffè 25 litri, tutto rame, vendesi. Villa Maria, Grado. 62467 M

VENDESI credenza legno con marmo lire 550. Via Franca 5 porta 2. 62458 M

VENDESI sottana crep de Chine pieghettata rosa piuma struzzo nera. Via del Ponte 7-II. 62603 M

VENDITA magnete 4 cilindri. Via Ponte 6, sc. II. 68525 M

VESTITI uomo, impermeabili, calzoni, vendo occasione, 50 percento ribasso. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61904 M

VESTITO uomo, nuovissimo, gabardin noce, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7051 M

VIOLINO tipo Stradivarius 1713 vendesi. Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 62570 M

18 BL collaudato gomme nuove efficentissimo, vendesi 18.000 o scambiasi con partita velluto. Telef. 3520. 68519 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUITEREBBESI busta violino usata. Offerte violino al Piccolo. 375 N

ARMADIO uso ufficio, minima profondità cm. 75, larghezza m. 1, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 7081 N

BICICLETTA militare, cercasi, pagando bene. Cesare Battisti 10, Carlo Curiel. 62558 N

CARRETTO due ruote, leggero, cercasi. Moretti, via Olmo 12. 68523 N

COMPERO parete divisoria per magazzino o vetriata. Offerte «Vetriata», Piccolo. 68601 N

FRANCOBOLLI annessione, timbrati settimana annessione, acquistansi al massimo prezzo listino, 25 lire la serie. Offerte sub «Locarno», Piccolo. 63581 N

LIBRERIA, anche se poco usata, cercasi. Offerte con prezzo sub «Libreria» al Piccolo. 68595 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna San Nicolò 30. 61106 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Offerte prezzo, marca fabbrica, «Pasquali» al Piccolo. 66117 N

TRAVERSINE scartamento normale, cercasi forte partita in rovere. Braido, Tor San Piero 14, Trieste. 68441 N

VASI petrolio, benzina, usati, da 20 chg., comperansi. Offerte «Prezzo minimo», Piccolo. 69453 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A bordo del trabaccolo «Regina» in Canale, si vende vino nero e bianco, non meno di litri 50, vero Sangiovese di gradi 11 1/2, a lire 3 al litro franco dazio. 68321 O

A primari negozianti in mobili cederebbesi in conto commissione stanze da letto, da pranzo e mobili per ufficio. Rivolgersi ore 10-12, piazza della Borsa n. 13, I. 7055 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaedt, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. - Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

BOTTIGLIE vuote per vini, liquori, acque, vendonsi vagonate e piccole partite. Coen, via Pane 3, telefono 11-54. 1775 O

CORONE, fiorini argento, pago prezzi altissimi. Solonicchio, Olmo 3-III. 67555 O

CUCCHIAI forchette alluminio, lire 84 alla grossa. Coltellerie Masutti, Udine. 10702 O

CUCINA alluminio completa, 20 pezzi, lire 151. Coltellerie Masutti, Udine. Chiedere listino. 10701 O

DIVANO con specchio, suste, materassi, brande, vendonsi, buon prezzo, Ginnastica 15, tappeziere. 62526 O

«ESPRESSO» marca italiana, migliore dei surrogati di caffè, presso Carlo Gortan, via delle Torri 2., Consorzio Commestibilisti, Giuseppe Sollersnig, via Madonnina 17, Carlo Terzon, via Sette Fontane 16. 24771 O

FIENO maggengo, paglia frumento, imballato macchina, offro vagoni. Ernesto Demanins, via Margherita 3, Trieste. 62474 O

FORMAGGIO ottimo, pacchi postali lire tredici chilo, trasporto, imballo gratis. Congiu Giovanni, Cagliari. 10730 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio indirizzi, via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

MADIERI e qualunque esecuzione falegnameria confeziona sollecitamente Legnamificio, via F. Severo 7. 61752 O

STANZE da pranzo, letto, cucine complete, nuove, vendonsi prezzo fabbrica. Novelli, Lazzaretto vecchio 30. 68095 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori acceleratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri nei bambini, scompaiono prontamente usando lo sciroppo pettorale preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valige ogni specie. 24770 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI esperti, pratici, cerca subito Agenzia apertasi testè a Trieste di importante Compagnia d'Assicurazioni. Per offerte e spiegazioni scrivere con referenze a Casella 233, Trieste 3. 375 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOCARRO portata 35 quintali, collaudato, bollato, perfetta efficienza, vendesi causa partenza, L. 12.500. Coroneo 39. 68611 Q

AUTOVETTURETTA 2 posti, perfetto funzionamento, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 68635 Q

CAMION grande noleggiasi per trasporti. - Via Fonderia 7. 67199 Q

CAMIONS noleggiansi qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 68659 Q

MOTO Sumbeam, 5 HP, seminuova, bollata, vendesi causa malattia. Cremascoli, S. Giacomo 7. 68589 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior bollata, massimo ordine, vende Cremascoli, S. Giacomo N. 7. 62298 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, come nuova, efficiente, vendesi. Via Fabbri 6. 62435 F

MOTOCICLETTA in perfetto stato, acquistasi. Offerte sub «Moto» al Piccolo. 68505 Q

OCCASIONISSIMA: motore Storero 25-35, nuovissimo, perfetto, vendesi. Giulia 82, Stefanich 7028 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTO bene avviato, cedesi metà azienda. Offerte sub «12.000», Piccolo. 68553 R

BOTTEGHINO L. 1800, altro L. 2500, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1649 R

BUFFET-trattoria, centro, città, due passi da piazza Unità, vendesi prontamente con facilitazione pagamento; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68573 R

CAPITALI disponibili per affari sicuri; facile realizzo. Scrivere «Realizzo», Piccolo. 68461 R

CAPITALISTA cercasi per azienda avviata e protocollata, eventualmente collaboratore. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 65587 R

CAUSA altri affari vendesi bottega commestibili, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 62440 R

CERCASI prontamente persona di fiducia con cauzione di 15.000 lire. Offerte sub «1000» Piccolo. 63587 R

CINEMATOGRAFO avviatissimo, posizione centrale, compreso stabile, vendesi causa malattia, a Pola, entrando immediatamente. Precisi dettagli chiedere con raccomandata. Dominis, via Mariana 7, Pola. 24778 R

LATTERIA, 3000, vendesi. Via Paolo Diacono N. 8, I piano. 68599 R

LIRE 500 cercansi in giornata; interesse e garanzia ottimi. Indirizzo Piccolo. 68489 R

MAGAZZINETTI e botteghini cedonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1651 R

MAGAZZINO centrale, tre fori, scrittoio, telefono, cassaforte, macchina scrivere ecc, cederebbersi. Indirizzo Piccolo. 68447 R

MOBILI usati vendonsi causa malattia, eventualmente cedesi magazzino. Solitario 16. 62539 R

RENDITA giornaliera 1%, capitali cinque a centomila lire, dimostro a seri richiedenti sub «Capitale gestito dal capitalista», al Piccolo. 68559 R

SOCIO per conduzione temporanea latteria avviatissima, posizione centrale, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62576 R

TRATTORIA grande, bene avviata, restaurata nuovo, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68585 R

VENTICINQUEMILA lire impiegherei azienda commerciale. Offerte dettagliate sub «Paglia», Piccolo. 62466 R

88.000 disponibili I intavolazione casa città. Offerte «Esclusi mediatori». 7072 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con locale giardino, con decreto, una senza decreto, con giardino, vendonsi. Caffè S. Giusto, Vittorelli Bernardo. 62428 S

CASETTA camera, cucina, cantina, acqua ecc., vuota, bella vista, nei pressi Fabio Severo prolungata, vendesi. Rivolgersi Paduina 7, latteria.

CASETTA giardino, 2 quartieri di 3 stanze, cucina, 2 magazzini, vendonsi lire 60.000. Luzzatto, Istituto 3. 1650 S

CASETTE due in Scorcola con quattro stanze, due cucine e cantina, con orto, lire 35.000 vendonsi causa partenza. Stolfa, Caffè Fabris, 9-10, 15-16.

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Pitschen, ore 11-12 18-19.

TREVISO presso stazione ferroviaria, villa vani, comfort moderno, con terreno adiacente per coltivazione o area fabbricabile, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere «Amico» al Piccolo.

VILLINO vendesi, splendida vista mare, Scorcola, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

BAGNI di Montecatini, Pensione Bouton, Villa Berta, di fianco alle R. Fonti, Viale Bicchierai. Ottimo trattamento, grande giardino, Ristorante, Caffè. Propr. G. De Gasperis.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ATTENZIONE! In omaggio al pacco vestiario Oehler, solo la sartoria Gagliardini confeziona a titolo di réclame per solo L. 150. Via Donota 1, primo.

AUTOCARRO in partenza per Gorizia, Udine, Spilimbergo, accetta trasporto merci. Indirizzo Piccolo.

BIBLIOTECA circolante in quattro lingue. Palazzo Lloyd, via Mercato 2.

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la Pozione di bismuto aromatica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DISTINTO statale trentacinquenne conoscerebbe simpatica bruna scopo matrimonio. Offerte «Brunetta» Piccolo.

INDUSTRIALE trentunenne, triestino, bella presenza, ottime qualità morali, desidererebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina seria, affettuosa, d'ineccepibile moralità, con piccolo benestare o propria economia. Età corrispondente. Serie dettagliate scrivere «Marelli» al Piccolo.

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

NEGOZIANTE vedovo, 41 anni, senza figli, negozio bene avviato, guadagno sicuro, cerca signorina, piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte «Simpatia», Piccolo.

NEGOZIANTI mobili, attenzione! Pittore laccatore cucine complete, bianco o imita qualunque legno, per lire 240. Eseguisce qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo.

PROFESSIONISTA indipendente, agiato, colto, bella presenza, sposerebbe signorina 21-25 anni, d'ineccepibile moralità, benestante. Offerte «Affettuosità», al Piccolo.

SIGNORE quarantenne in buona posizione cerca conoscenza signorina benestante o vedova abitante in provincia, scopo matrimonio. Offerte «Onesto» al Piccolo.

SIGNORE quarantasettenne, in buona posizione, cerca conoscenza signorina benestante o vedova, abitante in provincia, scopo matrimonio. Offerte «Onesto» al Piccolo.

SIGNORINA con dote 15.000, sposerebbe giovane serio impiegato. Offerte sub «Demeter» Piccolo.

SMACCHIATURA, stiratura, lavatura nea, per abiti da uomo e bambini. Prezzi dicissimi. Donato Bramante 6.

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guaiacolo, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

ANNIVERSARIO
in memoria della nostra diletta
MERI

Si compie oggi un anno dal giorno funesto che lasciasti per sempre muti e desolati la mamma, il marito ed i figliuoletti.

Non valse certo il tempo a colmare il doloroso vuoto, chè troppo cara ci era la tua giovine vita fatta di bontà e di amore.

In questo tristissimo giorno il nostro commosso pensiero è con Te, come sempre lo fu: sono per Te le amare lagrime che versiamo nella mesta e religiosa intensità dei ricordi, tutti i fiori che deponiamo sulla dura pietra che racchiude le Tue amate spoglie.

Sia pace alla Tua anima bella, o diletta **Meri**, e possa Tu raccogliere, coi fiori e le lagrime la nostra affettuosa benedizione

Famiglie Biancolini e Cuzzi

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le solenni onoranze tributate alle salme gloriose di

Fabio e Aurelio Nordio

la sottoscritta esprime vivi ringraziamenti a tutte le Autorità civili e militari, ai sodalizi ed a quelle persone che in vario modo celebrarono la memoria degli eroici Gemelli.

FAMIGLIA NORDIO

✝

Questa mane, munita dei conforti religiosi si spense

Giuseppina Nessich

L'affranto consorte **Antonio**, in unione ai figli **Carlo, Attilio, Concetta** e la **Giuseppina nata Novack**, ne dànno il tristo annunzio.

Il trasporto seguirà venerdì 24 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 giugno 1921.

RINGRAZIAMENTO

La sorella **Luigia nata Basaldella** e cognato **Francesco Basaldella**, riconoscenti per le numerose manifestazioni di affetto tributate alla memoria della loro amata estinta

SANTINA FINOTTO

porgono vive e sentite grazie a tutte le gentili persone.

Trieste, 23 giugno.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 113.700.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Frýdek-Místek, Hodonín, Král, Hrad Jndřiec, Hradec, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

SEZIONE MERCI

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 — **Orario di cassa dalle 9-13**